LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
MARTEDì 17 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

LA PREMIER IN VISITA A NAPOLI AL CONTROL ROOM. DAL GOVERNO 200 MILIONI PER LE BONIFICHE

Terra dei fuochi e di speranza

Giorgia Meloni: "Abbiamo messo testa e faccia per questo territorio"



La Terra dei Fuochi resta saldamente tra le priorità di Giorgia Meloni. Lo indicano i 200 milioni stanziati con il decreto del ministero dell'Ambiente e destinati al proseguimento delle bonifiche nei Comuni. Lo conferma personalmente la Premier che ieri è tornata a Napoli a un mese dell'entrata in attività della Control Room, una struttura operativa 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per monitorare i siti a rischio e coordinare gli interventi contro i roghi tossici e gli sversamenti illeciti di rifiuti. "Per questo territorio abbiamo messo testa e faccia perché qui non vivono cittadini di serie B".

All'interno

Giallo nella zona della Circumvesuviana a Barra Uomo trovato morto, non si esclude la violenza

È avvolta nel mistero la morte di un uomo trovato senza vita nella serata di ieri in via Gerardo Chiaromonte, nel quartiere Barra, nella zona orientale di Napoli. Al prinmcipio sembrava una tragedia riconducibile a un improvviso malore si è trasformata ma poi è diventato un caso sul quale gli investigatori stanno cercando di fare piena luce. Gli accertamenti avviati subito dopo il ritrovamento non consentonodi escludere alcuna ipotesi, compresa quella di un possibile omicidio.L'allarme è scattatopoco dopo le 20quando alcuni passanti hanno notato un uomo in evidente difficoltà nei pressi della stazione della Circumvesuviana di Barra.

All'interno



L'INCHIESTA



ITALIA DEI MISTERI

Delitto Borsellino Volevano arrestare l'ex capo della polizia Gianni De Gennaro

All'interno

COMMISSARIATA PER RICICLAGGIO LA BANCA DIGITALE. OCCULTATI 76 MILIONI DI EURO

Soldi della mafia sui conti Revolut



Amministrazione giudiziaria per la filiale italiana della banca digitale Revolut. Lo ha deciso la Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano. Pesanti le accuse all'istituto di credito smart: rapporti con condannati gravitanti in ambienti mafiosi, coinvolti anche nelle inchieste Hydra e Equalize, e scarsa efficacia dei controlli antiriciclaggio. I giudici stimano che sarebbero stati occultati capitali per oltre 76 milioni di euro. La fintech, terza banca in Italia con quasi 7 milioni di clienti, rassicura correntisti.

All'interno

NEL SALERNITANO



DUE FEMMINICIDI

Uccide la moglie e tenta il suicidio, donna sgozzata: si cerca il figlio

All'interno

TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



Per contatti, comunicati e info Pubblicità, inviare una mail a redazione@lineamezzogiorno.it

per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*
Tel. 331 7976809



IL FATTO

Tra deterrenza, diplomazia e autonomia strategica, l'Unione Europea è chiamata a rispondere a una sfida che va oltre il conflitto: difendere i propri valori senza rinunciare alla ricerca della pace

L'ombra della forza sull'Europa Il fallimento della diplomazia

Minacce da Mosca *Le parole del Cremlino segnano un nuovo livello di tensione nei rapporti con l'Occidente. Non è più il futuro dell'Ucraina in discussione, ma l'intero equilibrio della sicurezza europea*

Oreste Vassalluzzo

Le parole che arrivano da Mosca non possono essere archiviate come l'ennesimo scambio di accuse nell'interminabile confronto tra Russia e Occidente. Quando il Cremlino afferma che, in assenza di un accordo, sarà costretto a ricorrere alla forza, il messaggio non è rivolto soltanto a Kiev ma all'intera Europa. Dietro questa dichiarazione emerge una visione del mondo che sembrava appartenere al passato: quella secondo cui i rapporti tra gli Stati non si regolano attraverso il diritto internazionale, la diplomazia e la cooperazione, ma attraverso la capacità di imporre la propria volontà con la forza militare. È una logica che l'Europa, dopo le tragedie del Novecento, ha tentato di superare costruendo un modello fondato sull'integrazione, sul dialogo e sulla mediazione politica. La guerra in Ucraina ha invece riportato il continente a confrontarsi con una realtà che molti ritenevano definitivamente superata. Non è più soltanto una questione di confini o di aree d'influenza. In gioco c'è il principio stesso sul quale si regge la sicurezza europea: la convinzione che nessuno Stato possa modificare gli equilibri geopolitici attraverso la coercizione militare. La posizione della Russia è chiara. Mosca continua a rivendicare le condizioni già indicate dal presidente Vladimir Putin: il riconoscimento delle proprie pretese territoriali e la rinuncia dell'Ucraina a entrare nella NATO. Condizioni che Kiev e gli alleati occidentali considerano inaccettabili perché metterebbero in discussione il principio della sovranità nazionale e del diritto di ogni Paese a scegliere liberamente le proprie alleanze. Ma la vera novità delle ultime settimane è che il confronto sembra essersi allargato dall'Ucraina all'intera architettura della sicurezza europea. Non è più soltanto il futuro di Kiev a essere discusso ai tavoli negoziali. È il ruolo dell'Europa nel mondo, la sua capacità di difendere i propri interessi e la sua tenuta politica di fronte a una pressione esterna sempre più esplicita. Di fronte a questa sfida, l'Europa non può limitarsi a reagire con dichiarazioni di principio. Le possibili risposte si sviluppano su tre piani distinti ma complementari. Il primo è quello della deterrenza, attraverso il rafforzamento delle capacità difensive e della cooperazione con la NATO. Il secondo è quello diplomatico, mantenendo aperti i canali di dialogo per evitare che il conflitto degeneri in uno scontro diretto tra potenze. Il terzo è quello dell'autonomia strategica, con investimenti nella sicurezza energetica, nella difesa comune e nella resilienza economica, affinché nessuna vulnerabilità possa trasformarsi in uno strumento di pressione politica. La sfida, tuttavia, è anche culturale e politica. L'Europa dovrà dimostrare di saper coniugare fermezza e dialogo, evitando sia la tentazione della resa sia quella dell'escalation. Perché una pace ottenuta sotto minaccia rischia di trasformarsi in una tregua precaria, mentre una pace costruita sul rispetto reciproco può garantire stabilità nel lungo periodo. Le parole provenienti da Mosca sono il sintomo di una crisi che va oltre il conflitto ucraino. Sono l'espressione di uno scontro tra due idee opposte di ordine internazionale: da un lato la forza come strumento di pressione e di negoziazione, dall'altro il diritto come fondamento della convivenza tra gli Stati. È su questo terreno che si giocherà il futuro dell'Europa nei prossimi anni. Non soltanto nei negoziati diplomatici o nelle cancellerie internazionali, ma nella capacità del continente di difendere i propri valori senza rinunciare alla ricerca della pace. Perché la vera posta in gioco non è un accordo temporaneo tra Mosca e Bruxelles, ma la tenuta di un modello di convivenza che ha garantito decenni di stabilità e prosperità al continente europeo.



L'avvertimento lanciato da Mosca riporta il continente a uno scenario che sembrava consegnato alla storia: la minaccia della forza come strumento di pressione politica



Via libera del Consiglio Ue a nuove sanzioni per combattere la disinformazione e altri 8 miliardi a Kiev

L'Europa colpisce Mosca sul fronte finanziario e della propaganda

BRUXELLES - *Mentre sul campo di battaglia continuano gli attacchi reciproci tra Russia e Ucraina, l'Unione Europea rafforza la pressione politica, economica e finanziaria nei confronti di Mosca. Il Consiglio Ue ha approvato una nuova tranche di sanzioni che colpisce decine di persone fisiche e organizzazioni ritenute coinvolte in attività di manipolazione dell'informazione, interferenze digitali e sostegno all'apparato economico che alimenta la guerra. Nel mirino di Bruxelles finiscono trenta persone e due entità accusate di operare nel settore della propaganda e delle operazioni informatiche ostili. Tra queste figurano la Social Design Agency (SDA), considerata vicina all'amministrazione presidenziale russa, e il gruppo di hacker NoName057(16), più volte indicato come protagonista di campagne informatiche contro Paesi occidentali. Il nuovo pacchetto si inserisce in una strategia più ampia che coinvolge complessivamente oltre cento entità economiche e numerosi soggetti ritenuti importanti per il sostegno finanziario e logistico all'economia di guerra russa. Tra gli obiettivi figurano anche istituti bancari e organismi finanziari. Parallelamente, l'Unione Europea conferma il proprio sostegno a Kiev anche sul piano economico. Il Consiglio ha infatti autorizzato una nuova erogazione di quasi 8 miliardi di euro nell'ambito dell'Ukraine Facility, il programma attraverso il quale Bruxelles sostiene il funzionamento dello Stato ucraino e il percorso di riforme richiesto per l'avvicinamento all'Unione. Si tratta della più consistente singola erogazione effettuata finora attraverso lo strumento europeo. Secondo Bruxelles, il pagamento segue il raggiungimento di numerosi obiettivi nei settori della giustizia, della lotta alla corruzione e della sicurezza energetica. Sul fronte diplomatico arrivano anche aperture in vista di possibili negoziati. La portavoce della Commissione europea Paula Pinho ha confermato la disponibilità dell'Unione a ospitare eventuali colloqui multilaterali per la pace, compresi incontri che possano coinvolgere delegazioni russe e ucraine. Intanto prosegue il confronto all'interno dell'Europa sul ruolo che il continente dovrà avere al tavolo delle trattative. Il ministro degli Esteri spagnolo José Manuel Albares ha chiesto una presenza piena della Spagna nei futuri negoziati, mentre il vicepremier italiano Antonio Tajani ha ricordato che il formato della rappresentanza europea è stato già definito a livello comunitario. Sul terreno, però, la guerra continua a mostrare tutta la sua intensità. Nelle ultime ore le autorità russe hanno denunciato un attacco ucraino contro il ponte di Crimea, infrastruttura simbolo del controllo di Mosca sulla penisola annessa nel 2014. Da parte sua, il ministero della Difesa russo ha riferito di avere abbattuto oltre un migliaio di droni nemici nel corso della notte. Anche lo Stato Maggiore ucraino ha comunicato una nuova ondata di attacchi russi con decine di droni lanciati contro varie aree del Paese, confermando che la pressione militare resta elevata nonostante i tentativi diplomatici in corso.*

Xi, Trump e Putin verso il vertice della svolta storica

Gli USA: «La Russia potrebbe essere più dura con Kiev»

L'incontro *Sullo sfondo i negoziati per l'Ucraina, la competizione tecnologica sull'intelligenza artificiale e i nuovi equilibri geopolitici globali. Il trilaterale si annuncia come uno degli appuntamenti diplomatici più importanti degli ultimi anni*

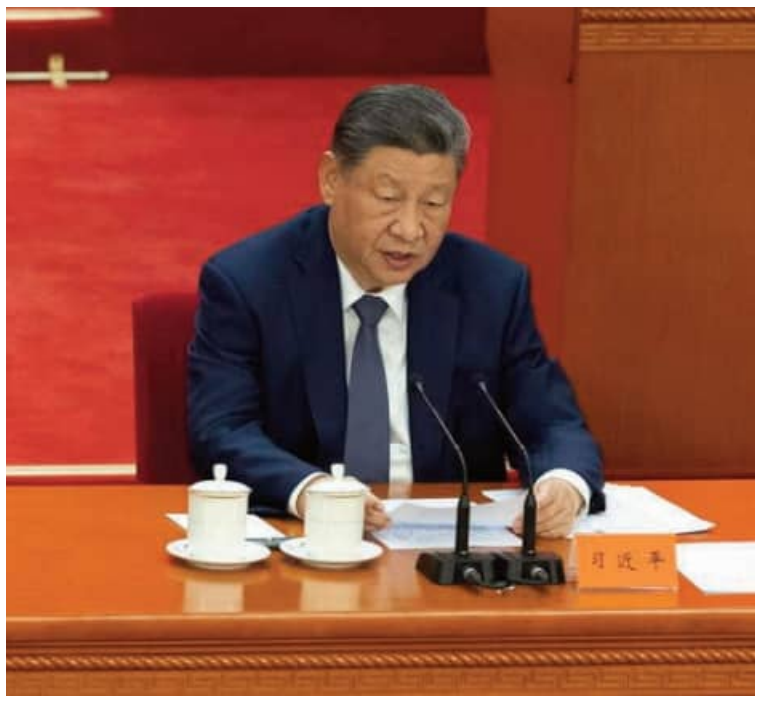
Oreste Vassalluzzo

PECHINO - Un appuntamento definito dalle autorità cinesi come "di portata storica" si prepara a ridisegnare gli equilibri della diplomazia mondiale. Giovedì 19 novembre, a Shenzhen, il presidente cinese Xi Jinping, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente della Federazione Russa Vladimir Putin si incontreranno per il primo vertice trilaterale della loro leadership. L'incontro si svolgerà a margine del summit dell'Apec e, secondo quanto annunciato dal Ministero degli Esteri cinese, sarà dedicato a un confronto sulle principali questioni strategiche internazionali. La portavoce della diplomazia di Pechino, Mao Ning, ha spiegato che i tre leader avranno "approfonditi scambi di vedute sulla salvaguardia della pace mondiale e sulla promozione della stabilità strategica nelle relazioni tra le grandi potenze", confermando così l'elevato valore politico attribuito all'iniziativa. Prima del trilaterale, è previsto un faccia a faccia bilaterale tra Xi Jinping e Vladimir Putin. Secondo il consigliere del Cremlino Yuri Ushakov, i due leader discuteranno della cooperazione strategica nell'area Asia-Pacifico, della situazione in Ucraina e degli sviluppi diplomatici emersi nei recenti contatti internazionali. Mosca ha inoltre confermato che è in fase di elaborazione una possibile dichiarazione congiunta finale del trilaterale. Il documento sarebbe attualmente oggetto di intense consultazioni diplomatiche tra le tre delegazioni e potrebbe rappresentare uno dei risultati più rilevanti del summit. Nel frattempo, sul fronte tecnologico, si intensifica il confronto tra Washington e Pechino. Gli Stati Uniti e un gruppo di Paesi alleati, tra cui Giappone, Australia, Regno Unito e Israele, hanno raggiunto un'intesa per rafforzare la protezione delle tecnologie legate all'intelligenza artificiale e delle relative catene di approvvigionamento strategiche. Una mossa che molti osservatori interpretano come parte della crescente competizione globale con la Cina nei settori più avanzati dell'innovazione. Trump, alla vigilia della partenza per l'Asia, ha definito la missione "un viaggio importante", non escludendo nemmeno un possibile incontro con il leader nordcoreano Kim Jong Un. Il presidente americano ha inoltre osservato che, a suo giudizio, Putin starebbe mostrando segnali di maggiore disponibilità rispetto al conflitto ucraino, pur mantenendo prudenza sulle prospettive dei negoziati. Mentre la diplomazia è in pieno movimento, la guerra continua però a produrre effetti sul terreno. Nelle ultime ore si sono registrati nuovi attacchi reciproci tra Russia e Ucraina, con Mosca che denuncia un'azione contro il ponte di Crimea e Kiev che riferisce di una nuova ondata di raid con droni su diverse regioni del Paese.



In questo scenario, il vertice di Shenzhen assume un valore che va ben oltre la semplice agenda bilaterale dei tre leader. Sul tavolo non ci saranno soltanto i dossier più caldi della politica internazionale, ma anche il futuro equilibrio tra le principali potenze globali in una fase di profonda trasformazione dell'ordine mondiale.

A Shenzhen il primo faccia a faccia trilaterale tra le superpotenze Pechino conferma il summit del 19 novembre a margine dell'Apec. Al centro del confronto pace mondiale, stabilità strategica e relazioni





IL FATTO

Bagno di folla alla base aerea Las Palmas per l'ultima celebrazione del viaggio apostolico in Sudamerica. L'abbraccio di Lima rappresenta il suggello di una missione che ha coinvolto milioni di persone

Davanti a una moltitudine di fedeli, Leone XIV lancia un appello contro le disuguaglianze e saluta il Perù con parole cariche di emozione: «Il popolo peruviano è anche il mio popolo»

Lima si ferma per Papa Leone: 1,5 milioni di fedeli alla Messa

Oreste Vassalluzzo

LIMA - Un'immensa distesa di fedeli, bandiere e preghiere ha accompagnato l'ultimo giorno di Papa Leone XIV in Perù. Secondo le stime delle autorità locali, circa un milione e mezzo di persone ha preso parte alla solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Pontefice nella spianata della Base Aérea Las Palmas, alla periferia di Lima. Si tratta dell'appuntamento conclusivo del viaggio apostolico che ha portato il Santo Padre in Uruguay, Argentina e Perù, un pellegrinaggio durato undici giorni e già definito storico dagli osservatori internazionali. Secondo le stime diffuse dai media locali, tra i 13 e i 15 milioni di persone avrebbero incontrato il Pontefice lungo le diverse tappe della missione sudamericana. L'intero evento è stato caratterizzato da una straordinaria partecipazione popolare. Fin dalle prime ore del mattino migliaia di fedeli hanno raggiunto l'area della celebrazione per assistere all'ultima Messa di Leone XIV nel Paese dove ha svolto per anni il proprio ministero pastorale e dove continua a essere considerato da molti come "il Papa peruviano". Nel momento più intenso della celebrazione, il Pontefice ha voluto rivolgere parole particolarmente significative alla popolazione. «Cari fratelli e sorelle, al termine di questa mia visita apostolica desidero anch'io confermarvi nella fede e nella carità e assicurarvi che vi porterò sempre con me. Sì, il popolo peruviano è anche il mio popolo», ha affermato. Un messaggio accolto da lunghi applausi e da una forte commozione tra i presenti. Leone XIV ha poi ricordato che la conclusione del viaggio non coincide con la fine della missione evangelizzatrice della Chiesa. «Il mio viaggio volge al termine, ma il tempo della missione continua. Andate e annunciate il vero Dio. Rendete testimonianza di ciò che avete visto e udito», ha esortato i fedeli. Nel corso della giornata il Santo Padre era stato protagonista anche di un altro momento particolarmente significativo durante la visita alla casa di accoglienza delle Hermanitas de los Ancianos Desamparados, dove ha affrontato il tema delle disuguaglianze sociali e della povertà. «Dobbiamo riconoscere con dolore che sono molti i poveri e gli abbandonati in questo Paese», ha dichiarato, invitando a una riflessione collettiva sulle responsabilità della società verso i più fragili. Il Pontefice ha denunciato le situazioni di emarginazione, abbandono e sfruttamento che continuano a colpire molte persone, chiedendo un rinnovato impegno a favore della solidarietà e della giustizia sociale. «Il Perù ha bisogno di più oasi fraterne e di meno deserti individualisti», ha affermato, sollecitando un esame di coscienza sulle cause delle persistenti disparità economiche e sociali. Particolarmente forte il richiamo alle nuove generazioni e alla necessità di trasmettere i valori della carità cristiana come strumento per costruire una società più inclusiva.

TRE GIORNI TRA MUMBAI E NUOVA DELHI

William e Kate ripartono dall'India: il viaggio della rinascita dopo la malattia della Principessa

MUMBAI - *È un viaggio dal forte valore simbolico quello che vede protagonisti il principe William e la principessa Catherine in India. La visita di tre giorni rappresenta infatti il primo impegno internazionale della coppia reale britannica dopo la lunga parentesi segnata dai problemi di salute della principessa del Galles. L'arrivo a Mumbai segna una tappa particolarmente significativa nel graduale ritorno alla piena attività pubblica di Catherine, che negli ultimi mesi ha ridotto drasticamente la propria agenda ufficiale per concentrarsi sul percorso di cura e recupero. Nel corso della missione indiana, William e Kate parteciperanno a una serie di appuntamenti istituzionali e ambientali di rilievo internazionale. Il momento centrale della visita sarà la cerimonia di consegna degli Earthshot Prize, il prestigioso riconoscimento promosso dal principe William per sostenere progetti innovativi dedicati alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità. Il programma prevede inoltre un incontro con il primo ministro indiano Narendra Modi, occasione che consentirà di rafforzare ulteriormente i rapporti tra Regno Unito e India in una fase di particolare attenzione verso le relazioni economiche, commerciali e diplomatiche tra i due Paesi. La trasferta assume anche un valore personale per la principessa Catherine. Dopo la malattia, infatti, la sua prima uscita ufficiale in solitaria si era svolta in Italia, mentre questa è la prima missione internazionale condivisa con l'erede al trono britannico. Per la famiglia reale britannica si tratta di un segnale importante di ritorno alla normalità e di rilancio dell'attività pubblica della coppia, considerata tra le più popolari e rappresentative della monarchia.*




RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it

NESSUNA EVACUAZIONE NEGLI ISTITUTI CHE HANNO RICEVUTO LA COMUNICAZIONE

Nuove mail-bomba nelle scuole Scatta il protocollo anti-allarme

Per il terzo giorno consecutivo decine di istituti scolastici hanno ricevuto messaggi anonimi che annunciavano la presenza di ordigni esplosivi ed episodi di contaminazione alimentare

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Ancora minacce, ancora allarme, ma questa volta senza il caos registrato nei giorni scorsi. Una nuova campagna di mail intimidatorie ha colpito nella tarda mattinata numerosi istituti scolastici italiani, con messaggi che annunciavano la presenza di ordigni esplosivi e presunti avvelenamenti delle mense scolastiche. Secondo quanto emerso, il testo sarebbe riconducibile allo stesso schema già utilizzato nelle precedenti ondate di segnalazioni anonime. La novità più importante riguarda però la gestione dell'emergenza. I dirigenti scolastici si sono attenuti alle nuove indicazioni predisposte dal Ministero dell'Interno e, nella quasi totalità dei casi, non hanno disposto l'evacuazione degli edifici. Le segnalazioni sono state immediatamente trasmesse alle Questure competenti e alla Polizia Postale per le verifiche tecniche necessarie. Nel messaggio inviato alle scuole, oltre alla minaccia di un'esplosione entro pochi minuti, compariva anche un riferimento alla contaminazione dei pasti distribuiti nelle mense attraverso sostanze tossiche. Un contenuto che ha generato prudenza ma che, secondo le prime verifiche, non ha trovato alcun riscontro concreto. Solo in alcuni istituti il servizio mensa è stato temporaneamente sospeso per consentire controlli precauzionali. Una volta concluse le verifiche, le attività si sono svolte regolarmente e gli studenti hanno potuto consumare il pranzo senza ulteriori conseguenze. Le indagini della Polizia Postale puntano ora a identificare l'origine delle comunicazioni. Gli investigatori stanno verificando se l'indirizzo utilizzato sia stato hackerato oppure se siano stati impiegati sistemi di anonimizzazione informatica in grado di nascondere la reale provenienza dei messaggi. Secondo le prime analisi, il mittente risulterebbe collegato a un indirizzo riconducibile a una struttura universitaria del Vietnam, circostanza che rafforza l'ipotesi di una compromissione informatica dell'account utilizzato per l'invio delle email. Sul caso è intervenuto anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha parlato apertamente di un tentativo di generare disordine e allarme sociale attraverso strumenti informatici, ribadendo l'importanza di rafforzare la cooperazione internazionale contro gli attacchi cyber.

Intanto il sistema scolastico italiano continua a convivere con una fase particolarmente delicata. Oltre agli allarmi informatici, prosegue infatti in diverse città la stagione delle occupazioni studentesche, alimentata dalle proteste contro le politiche scolastiche e dagli investimenti ritenuti insufficienti nel settore dell'istruzione.



IL FATTO

La strategia del terrore digitale sembra puntare più al caos che a minacce reali. L'applicazione delle nuove procedure del Viminale ha però evitato evacuazioni di massa e interruzioni generalizzate delle lezioni

Il senatore: «Sarà un provvedimento a parte». Schillaci: «Valutiamo nuovi fondi per chi resta nel Ssn»

Pensioni, Borghi (Lega) rilancia Quota 64

ROMA – Il cantiere del welfare resta al centro dell'agenda politica tra le strategie sulla previdenza e le risorse da destinare al comparto sanitario. Sul fronte delle pensioni, la Lega torna a battere il tasto della flessibilità in uscita attraverso le parole del senatore Claudio Borghi, che intervenendo a Start su Sky TG24 ha tracciato la rotta per l'introduzione di Quota 64, sfilandola dal perimetro immediato degli emendamenti alla Legge di Bilancio per affidarla a un percorso normativo autonomo. Secondo l'esponente del Carroccio, i pilastri più contestati della riforma Fornero — dal blocco delle rivalutazioni fino all'emergenza degli esodati rimasti senza reddito né assegno — risultano già archiviati nella sostanza. Il nuovo passo riguarderà ora una platea più ampia attraverso un testo dedicato. «Quota 64 ci sarà, ma dato che è un capitolo abbastanza importante, invece di metterlo dentro a emendamenti della finanziaria, sarà oggetto di un provvedimento a parte», ha spiegato Borghi, chiarendo la portata finanziaria e la filosofia dell'intervento: «Quei fondi che ci sono per un inizio, gli 800 milioni che secondo me saranno di più, serviranno per fare un anticipo per le casse dello Stato. La nostra idea è quella di poter consentire a chi vuole, con assoluta opzionalità, di andare in pensione a 64 anni optando per il sistema contributivo», così da offrire una risposta concreta anche a tutte quelle situazioni lavorative difficili da incasellare in categorie rigide. Parallelamente, dal Ministero della Salute arriva un segnale di attenzione nei confronti del mondo medico e ospedaliero, pronto a scendere in piazza a Roma il prossimo 5 dicembre su iniziativa di sindacati, professionisti sanitari e studenti per reclamare maggiori investimenti nella sanità pubblica. Interpellato a margine di un evento istituzionale presso il dicastero, il ministro Orazio Schillaci ha confermato l'avvio di un canale di dialogo con le rappresentanze di categoria, lasciando intravedere possibili margini di manovra sul fronte delle risorse economiche: «Ho già incontrato alcuni di loro e vedremo se riusciremo a inserire questi nuovi fondi per chi in maniera esclusiva si dedica al Servizio sanitario nazionale», ha dichiarato il ministro, puntando così a valorizzare e trattenere il personale impegnato a tempo pieno nelle strutture pubbliche.





IL FATTO

L'inchiesta della Procura di Caltanissetta riapre uno dei capitoli più dolorosi e controversi della storia italiana contemporanea. A distanza di oltre tre decenni dalla strage di via D'Amelio, la ricerca della verità continua a interrogare istituzioni, magistratura e opinione pubblica

La Procura di Caltanissetta notifica un avviso di garanzia a Gianni De Gennaro nell'ambito delle indagini sulla scomparsa dell'agenda rossa di Paolo Borsellino e sul depistaggio delle inchieste successive al 1992

Strage di via D'Amelio, indagato per depistaggio l'ex capo della Polizia

Oreste Vassalluzzo

CALTANISSETTA - A oltre trent'anni dalla strage di via D'Amelio, uno dei capitoli più oscuri della storia repubblicana torna al centro dell'attenzione giudiziaria. La Procura di Caltanissetta, che da anni lavora per fare piena luce sui depistaggi che avrebbero compromesso le prime indagini sull'attentato costato la vita al giudice Paolo Borsellino e agli agenti della sua scorta, ha iscritto nel registro degli indagati l'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro. Nei confronti dell'ex numero uno della Polizia di Stato è stato notificato un avviso di garanzia con l'ipotesi di reato di depistaggio. Il provvedimento si inserisce nell'inchiesta che punta a ricostruire quanto avvenuto dopo l'esplosione del 19 luglio 1992 e, in particolare, a chiarire le circostanze legate alla misteriosa scomparsa dell'agenda rossa del magistrato palermitano. Nei giorni scorsi i Carabinieri del Ros hanno eseguito sei decreti di perquisizione emessi dalla Procura nissena in provincia di Roma. Oltre a De Gennaro, gli accertamenti hanno riguardato il collaboratore di giustizia Salvatore Contorno, Donatella Peruzzi, in servizio al Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza, Massimo Carnicelli, addetto alla tutela dell'ex capo della Polizia, e Francesco Pacetto, ex ispettore e storico collaboratore dello stesso De Gennaro.

Secondo l'ipotesi investigativa, l'ex capo della Polizia si sarebbe avvalso di Carnicelli e Pacetto per ostacolare la possibilità che Contorno rendesse dichiarazioni ritenute di interesse dagli inquirenti. Gli investigatori contestano inoltre una presunta attività finalizzata all'occultamento di documentazione che sarebbe collegata, tra l'altro, all'arresto dello stesso collaboratore di giustizia avvenuto in Sicilia nel 1989. L'indagine, coordinata dal procuratore Salvatore De Luca, rappresenta uno dei filoni più delicati aperti negli ultimi anni sulla strage di via D'Amelio. L'obiettivo della magistratura è verificare l'eventuale coinvolgimento di appartenenti ad apparati istituzionali che avrebbero avuto responsabilità superiori rispetto a quelle già emerse nei procedimenti che hanno accertato il depistaggio delle indagini. Al centro dell'attenzione continua a esserci la figura di Arnaldo La Barbera, ex capo della Squadra Mobile di Palermo, il cui ruolo nelle prime fasi investigative è stato oggetto di numerosi approfondimenti giudiziari e processuali. L'avviso di garanzia rappresenta un atto a tutela della persona indagata e non costituisce in alcun modo una dichiarazione di colpevolezza. Saranno le successive attività investigative e l'eventuale sviluppo processuale a stabilire se le contestazioni formulate dalla Procura troveranno conferma.

VIOLETE LE NORME ANTIRICIGLAGGIO

Revolut era la banca della Mafia, il Tribunale commissaria la filiale italiana dell'istituto

MILANO - *Una decisione destinata a far discutere e ad avere ripercussioni rilevanti nel settore della finanza digitale. La Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria della filiale italiana di Revolut, uno dei principali istituti bancari digitali operanti in Europa. Alla base del provvedimento vi sarebbero presunte criticità emerse nell'ambito dei controlli antiriciclaggio adottati dall'istituto. Secondo quanto contestato, sarebbero stati rilevati rapporti bancari con soggetti indagati o condannati per reati legati al riciclaggio e al trasferimento fraudolento di valori, in alcuni casi aggravati da presunti collegamenti con contesti mafiosi. Gli accertamenti avrebbero inoltre evidenziato carenze nei sistemi interni di monitoraggio e prevenzione delle operazioni finanziarie sospette. Una situazione che, secondo gli inquirenti, avrebbe agevolato operazioni di trasferimento, occultamento o distrazione di somme di denaro per un valore complessivo stimato in 76,5 milioni di euro. L'amministrazione giudiziaria non equivale alla chiusura dell'attività bancaria, ma rappresenta uno strumento previsto dall'ordinamento per consentire il risanamento delle procedure interne e il rafforzamento dei sistemi di controllo sotto la supervisione dell'autorità giudiziaria. L'obiettivo del provvedimento è infatti quello di garantire la continuità dell'attività aziendale intervenendo sugli eventuali punti di vulnerabilità organizzativa che avrebbero consentito il verificarsi delle contestazioni. La vicenda si inserisce nel più ampio contesto delle attività di contrasto al riciclaggio e all'infiltrazione della criminalità organizzata nel sistema economico e finanziario, con una crescente attenzione rivolta anche agli operatori digitali e alle nuove piattaforme fintech.*



Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.



IL FATTO

Il messaggio della Presidente del Consiglio: "Chi vive e cresce in questi Comuni non è un cittadino di serie B, è un cittadino che merita decoro e tutela della propria salute".

Control Room e 200 milioni La Terra dei Fuochi si rialza

***La Premier** ieri in visita alla struttura operativa 24 ore su 24 che coordina interventi contro i roghi tossici e gli sversamenti illeciti. Giorgia Meloni: "E' una nostra priorità"*

Gianluca Verna

NAPOLI - (Ansa) La Terra dei Fuochi resta saldamente tra le priorità di Giorgia Meloni. ***(nelle foto durante la visita di ieri alla Control Room)*** Lo indicano i 200 milioni stanziati con l'ultimo decreto del ministero dell'Ambiente e destinati al proseguimento delle bonifiche nei comuni. Lo conferma personalmente la premier che torna a Napoli a poco più di un anno dall'ultima visita ufficiale in città del 14 novembre 2025, quando salì sul palco del Pala-Partenope con gli alleati del centrodestra per tirare la volata elettorale del candidato governatore **Edmondo Cirielli**. In quell'occasione già si parlava della control room interforze per la Terra dei Fuochi, una struttura operativa 24 ore su 24, 7 giorni su 7, attivata da appena un mese per monitorare i siti a rischio e coordinare gli interventi contro i roghi tossici e gli sversamenti illeciti di rifiuti. "Siamo fieri di essere un Governo che ha messo la testa e la faccia per dare un futuro diverso a questo territorio che era stato abbandonato", dice un anno dopo la presidente del Consiglio che ha voluto osservare da vicino il lavoro della struttura nata in piazza Duca degli Abruzzi, all'interno del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri. Dura poco più di 40 minuti la visita, ma bastano a Meloni, accompagnata dal ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, per avere un quadro della situazione: "Dei segnali stanno arrivando - spiega la premier ai giornalisti che la aspettano all'uscita -. Ma chiaramente - aggiunge - il lavoro deve andare avanti: queste questioni non si risolvono con iniziative spot, ma con la continuità e con la presenza sul territorio".



Sono stati quasi 450 le attività e i siti sequestrati, circa 900 le persone denunciate e 52 gli arrestati fino a luglio

Nel frattempo però, i primi risultati sono visibili, e Giorgia Meloni si dice "molto orgogliosa e soddisfatta". Al netto degli "investimenti che il Governo ha portato avanti", nel 2026, fa sapere la presidente del Consiglio, "c'è stato un aumento molto significativo delle persone che vengono denunciate e arrestate". La control room, potenziata ulteriormente nel mese di agosto, funge da interfaccia con le unità operative, ma può anche, sulla base delle immagini e delle informazioni acquisite, disporre interventi in tempo reale. Inoltre la struttura si avvale di un'unità di analisi per lo studio dei fenomeni illeciti e predispone report dei risultati ottenuti. A tutto luglio, nel 2026, si legge nell'ultimo aggiornamento, sono state quasi 450 le attività e i siti produttivi sequestrati, circa 900 le persone denunciate e 52 gli arresti. Il messaggio che la premier vuole far passare è chiaro: "Chi vive e cresce in questi comuni non è un cittadino di Serie B, è un cittadino che merita decoro e tutela della propria salute".

Concetto che in forme e contenuti simili Giorgia Meloni ribadisce un'oretta più tardi a Caivano, in una tappa, non prevista nel programma ufficiale, allo **stabilimento del Caffè Borbone** nell'area Asi. Ad attenderla anche il parroco del Parco Verde, **don Maurizio Patriciello,** simbolo della lotta alla camorra e per la giustizia ambientale: "La premier mi ha promesso che continuerà a lavorare per il nostro comune e poterà a compimento ciò che ha iniziato: era proprio quello che volevo sentirmi dire" riferisce il sacerdote, che con la presidente del Consiglio parla dell'episodio di domenica sera con protagonista un ragazzo di 17 anni, il quale, dopo una lite, ha ferito il padre con tre colpi di pistola. "A Giorgia Meloni - dice il parroco - ho raccontato questo caso e lei ha capito bene l'importanza di proseguire il lavoro di rinascita di un territorio che continua a distruggere vite. Lo dobbiamo ai nostri giovani".



IL FATTO

Dietro la porta di una casa come tante si è consumato un dramma che ha sconvolto un intero paese. Mentre l'anziano resta ricoverato in ospedale e le indagini proseguono, Serre si interroga sulle cause di una tragedia che in pochi istanti ha spezzato una vita e segnato profondamente la comunità locale

La tragedia *La vittima è Immacolata Paolino, 82 anni. Il marito 88enne, Sabato Romano, è stato trovato gravemente ferito e trasferito all'ospedale di Eboli*

Serre, uccide la moglie e poi tenta il suicidio

Oreste Vassalluzzo

SERRE - Un'intera comunità si è risvegliata sotto shock per una tragedia che ha spezzato la quotidianità di una famiglia e sconvolto l'intero paese. Nelle prime ore della mattinata, all'interno di un'abitazione situata in una traversa di via Nazionale, nel centro di Serre, si è consumato un dramma che ha lasciato sgomenti residenti e vicinato. La vittima è Immacolata Paolino, 82 anni, trovata senza vita nella propria camera da letto. Secondo la prima ricostruzione effettuata dagli investigatori, la donna sarebbe stata colpita con un'arma da taglio dal marito, Sabato Romano ottantottenne, mentre si trovava ancora a letto. Le ferite riscontrate al collo e al torace non le avrebbero lasciato scampo. Subito dopo l'aggressione, l'uomo avrebbe tentato di togliersi la vita utilizzando la stessa arma, procurandosi una ferita all'addome. Il gesto non è però risultato fatale. Quando i soccorritori sono arrivati nell'abitazione, l'anziano era ancora vivo ed è stato immediatamente preso in carico dal personale del 118. L'allarme è scattato alle prime luci dell'alba, mobilitando sanitari, forze dell'ordine e personale specializzato. Per Immacolata Paolino, tuttavia, non c'era già più nulla da fare. I medici hanno potuto soltanto constatarne il decesso. Diversa la situazione del marito, che dopo le prime cure ricevute sul posto è stato trasferito in codice d'urgenza all'ospedale di Eboli, dove resta ricoverato sotto osservazione. L'abitazione è stata immediatamente posta sotto sequestro per consentire agli investigatori di effettuare tutti gli accertamenti necessari. Per l'intera mattinata i Carabinieri della Stazione di Serre e quelli della Compagnia di Eboli hanno lavorato all'interno e nei pressi dell'appartamento per ricostruire con precisione quanto accaduto. Presenti anche gli specialisti incaricati dei rilievi tecnico-scientifici, chiamati a repertare ogni elemento utile alle indagini. Fondamentale sarà inoltre il lavoro del medico legale, che dovrà chiarire con precisione tempi, modalità e dinamica dell'aggressione. Al momento, la ricostruzione degli eventi appare abbastanza delineata, ma restano da accertare le circostanze che hanno portato all'estremo gesto. Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze e informazioni sul contesto familiare della coppia per comprendere cosa possa essere accaduto nelle ore precedenti alla tragedia. La notizia si è rapidamente diffusa in tutto il comune, dove la coppia era conosciuta. Numerosi residenti si sono fermati nei pressi dell'area interessata dalle operazioni investigative, increduli davanti a una vicenda che ha lasciato sgomento e dolore. Con il passare delle ore, il silenzio ha preso il posto della concitazione iniziale. Serre si ritrova ora a fare i conti con una tragedia maturata tra le mura domestiche, una di quelle notizie che colpiscono profondamente una piccola comunità e che lasciano inevitabilmente interrogativi ai quali soltanto il lavoro degli inquirenti potrà dare una risposta.





PARLA IL SINDACO OPRAMOLLA

«Ogni parola è insufficiente»

SERRE - *Una comunità attonita, ferita e raccolta nel dolore. Tutti scossi dalla tragedia che ha sconvolto Serre, il sindaco Antonio Opramolla ha voluto esprimere, a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza, la propria vicinanza alle famiglie coinvolte. Parole cariche di commozione e rispetto quelle affidate a una nota istituzionale diffusa nelle ore successive al drammatico episodio che ha colpito il centro della Valle del Sele. «L'amministrazione comunale si stringe con sincera partecipazione al dolore dei familiari in questo momento di immensa sofferenza», ha dichiarato il primo cittadino. Un messaggio che interpreta il sentimento di sgomento che attraversa l'intera comunità serrese, profondamente colpita da una vicenda che ha lasciato un segno indelebile tra cittadini, amici e conoscenti delle persone coinvolte. «La drammatica vicenda che ha colpito la nostra comunità lascia sgomenti e profondamente addolorati. Di fronte a una tragedia così grande, ogni parola appare insufficiente», ha aggiunto Opramolla. In queste ore il paese si è stretto attorno alle famiglie colpite dal lutto, mentre proseguono gli accertamenti delle autorità competenti impegnate a ricostruire ogni aspetto della vicenda. «Serre si stringe nel silenzio e nel rispetto attorno alle famiglie Paolino e Romano, colpite da una tragedia che lascia un segno profondo in ognuno di noi», ha concluso il sindaco. Una comunità che oggi sceglie il raccoglimento e la vicinanza umana, nel rispetto del dolore di chi si trova ad affrontare una perdita così devastante.* ***(OreVas)***





IL FATTO

A dare l'allarme è stato il figlio maggiore della donna, mentre l'altro risulta al momento irreperibile. Gli investigatori concentrano le attenzioni sull'ambiente familiare

Il delitto *La vittima è Assunta Abbruzzese, 50 anni, trovata senza vita nella sua abitazione di via Don Carlo La Mura. Sul corpo evidenti ferite da arma da taglio*

Angri, 50enne uccisa in casa È caccia al figlio scomparso

Oreste Vassalluzzo

ANGRI – Si stringe attorno alla sfera familiare il cerchio delle indagini sulla tragica e misteriosa morte di Assunta Abbruzzese, la donna di 50 anni rinvenuta priva di vita all'alba di ieri all'interno della sua abitazione di via Don Carlo La Mura, ad Angri. La macabra scoperta è avvenuta alle prime luci dell'alba: a lanciare l'allarme alle forze dell'ordine e ai soccorsi, intorno alle 5.30 del mattino, è stato uno dei due figli (il più grande di 32 anni) della cinquantenne, rimasta vedova già da qualche tempo. Purtroppo, al momento dell'arrivo del personale sanitario, per la donna non c'era ormai più nulla da fare e i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Quando gli operatori del 118 sono entrati nell'appartamento, il corpo della vittima giaceva riverso sul pavimento.

Un primo esame ispettivo ha rivelato la presenza di diverse e profonde ferite da arma da taglio sul corpo, un riscontro che ha immediatamente indirizzato gli investigatori verso la pista dell'omicidio. Un dettaglio cruciale emerge con prepotenza dalle prime ore di inchiesta: il secondo figlio della donna, un 28enne, risulta al momento del tutto irreperibile. Una circostanza di estremo rilievo che gli inquirenti stanno passando attentamente al setaccio nell'ambito della complessa attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, che al momento ha avviato attive ricerche per rintracciarlo. Secondo una prima valutazione esterna condotta dal medico legale intervenuto sul posto, l'ora del decesso potrebbe risalire addirittura a circa ventiquattro ore prima rispetto al ritrovamento. Sarà tuttavia l'esame autoptico, già formalmente disposto dall'autorità giudiziaria, a stabilire con esattezza scientifica la finestra temporale della morte e a fornire ulteriori elementi determinanti per il prosieguo dell'inchiesta. Per tutta la mattinata di ieri, nell'appartamento di via Don Carlo La Mura hanno operato i Carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore, impegnati nei minuziosi rilievi tecnici e nell'ascolto di vicini e conoscenti per ricostruire le ultime ore di vita della vittima. Pur mantenendo il più stretto riserbo e non escludendo formalmente alcuna pista, l'attenzione degli investigatori resta focalizzata sulle dinamiche familiari, mentre l'intera comunità di Angri resta attonita e sconvolta per l'accaduto.







Il luogo del delitto della 50enne Assunta Abruzzese con i carabinieri della scientifica che effettuano i rilivi. Si cerca attivamente il secondogenito della donna che risulta irreperibile.



LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com



IL FATTO

Critiche agli Stati Uniti, difesa del nucleare civile e monito sullo Stretto di Hormuz. «Non piegheremo la testa». Delegazione americana lascia l'aula

La manovra *Federcepicostruzioni chiede lo stralcio dell'articolo 37: oltre 18 miliardi rinviati peserebbero sulla liquidità aziendale, già provata da costi e credito caro, e sull'occupazione*

Superbonus 2023 in dieci rate Per i costruttori è una catastrofe

Sara Desideri

ROMA - Compensazioni fiscali per 18,483 miliardi di euro rinviate fino al 2036 e migliaia di imprese edili a rischio liquidità. È l'allarme lanciato da Federcepicostruzioni contro l'articolo 37 del disegno di legge di Bilancio 2027, che interviene sui crediti Superbonus per spese del 2023, acquisiti tramite cessione o sconto in fattura. La quota prevista per il 2027 verrebbe ripartita in dieci rate annuali: subito ne sarebbe compensabile soltanto il 10 per cento.

Il valore dell'operazione emerge dalla relazione tecnica allegata alla manovra: 18,483 miliardi di compensazioni slitterebbero al periodo 2028-2036. Non si tratta di nuovi stanziamenti, ma del differimento di crediti sui quali gli operatori hanno già costruito i propri piani finanziari, dopo aver anticipato costi e completato i lavori entro il 31 dicembre 2023. Resterebbero escluse le quote già suddivise in dieci annualità in base al decreto-legge 176 del 2022.« Non siamo dinanzi a una semplice rimodulazione contabile», avverte Antonio Lombardi ***(nella foto in alto)***, presidente nazionale di Federcepicostruzioni, associazione che rappresenta 11.800 imprese.

A suo giudizio, il cambiamento sottrarrebbe liquidità alle aziende proprio quando devono far fronte a imposte e contributi, retribuzioni, forniture e scadenze bancarie. Con una conseguenza concreta: trasformare un credito fiscale programmato in un nuovo fabbisogno di finanziamento.La preoccupazione riguarda soprattutto le realtà più esposte, in un comparto già alle prese con rincari dei materiali, difficoltà di accesso al credito e incertezza sui cantieri. Il mancato utilizzo delle compensazioni potrebbe innescare ritardi nei pagamenti, con ripercussioni su fornitori e lavoratori lungo l'intera filiera delle costruzioni.

Secondo una simulazione della Federazione, tra 5.000 e 9.000 imprese potrebbero incontrare difficoltà nel 2027. La stima non è ufficiale: presuppone che il 5-10 per cento dei crediti rinviati sia in mano ad aziende senza liquidità o linee di credito sufficienti, con una mancata compensazione media di 200.000 euro ciascuna.Da qui l'appello alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato affinché sostengano un emendamento soppressivo dell'articolo 37. «Non chiediamo nuovi benefici», insiste Lombardi, «chiediamo che lo Stato rispetti le regole» sulle quali le imprese hanno fatto affidamento.

In gioco, sostiene la Federazione, non ci sono soltanto scadenze fiscali: anche continuità produttiva, occupazione e credibilità degli impegni pubblici.

IL TIMORE: UN PERICOLOSO EFFETTO DOMINO PER TUTTI

Imprese edili spinte a indebitarsi Salari, fornitori e posti di lavoro a rischio

Lavori conclusi, fatture pagate, crediti fiscali già inseriti nei bilanci. E adesso il rischio di dover trovare denaro fresco per pagare stipendi, fornitori e contributi. È la contraddizione che Federcepicostruzioni denuncia nella manovra 2027: lo Stato guadagnerebbe tempo sui conti pubblici, scaricando sulle aziende il peso finanziario di impegni maturati anni prima. Con possibili ricadute non soltanto sui cantieri, ma anche sull'occupazione.Nel mirino c'è l'articolo 37, che riscriverebbe il calendario di utilizzo di una parte dei crediti Superbonus relativi alle spese sostenute nel 2023 e acquisiti tramite cessione o sconto in fattura. La quota compensabile nel 2027 verrebbe divisa in dieci rate annuali, fino al 2036. Così, su 50mila euro previsti per il prossimo anno, un'impresa potrebbe utilizzarne soltanto 5mila, rinviando gli altri 45mila. Il credito non scompare, ma la liquidità sì: almeno nel momento in cui serve.Secondo la relazione tecnica che accompagna il provvedimento, il differimento complessivo ammonterebbe a 18,483 miliardi. Una cifra che misura il sollievo immediato per il bilancio dello Stato, ma anche la dimensione delle risorse che non entrerebbero nei flussi finanziari programmati dagli operatori. I lavori, intanto, sono già stati eseguiti e le spese sostenute. Cambiare ora le scadenze significa intervenire a posteriori su decisioni industriali già prese. E le aziende meno solide pagherebbero di più.Per le imprese con margini ridotti, il risultato potrebbe essere una corsa al credito bancario, spesso costoso o difficile da ottenere. E quando la cassa non basta, la pressione si trasferisce lungo la filiera: pagamenti dilazionati ai subappaltatori, ordini ridimensionati, investimenti congelati. A rischio potrebbe finire anche la tenuta dei posti di lavoro, tra mancati rinnovi, assunzioni rinviate e difficoltà nel sostenere il costo delle retribuzioni. Sono scenari possibili, non effetti occupazionali già quantificati.Federcepicostruzioni, che rappresenta 11.800 imprese, stima tra 5mila e 9mila aziende potenzialmente in difficoltà nel 2027. Si tratta di una simulazione condizionata, non di una previsione ufficiale. «Non siamo dinanzi a una semplice rimodulazione contabile», avverte il presidente Antonio Lombardi, chiedendo alle Commissioni Bilancio di cancellare l'articolo 37. Il nodo politico è tutto qui: migliorare temporaneamente i saldi pubblici rischiando di peggiorare quelli di chi ha già realizzato le opere.



IL PRIMATO *Doppio riconoscimento per le produzioni artigianali campane*

Corallo e Cameo, arriva per Torre del Greco l'Igp



Tesori per i mercati esteri

L'IGP può rafforzare il valore commerciale del corallo torrese, tutelare i produttori dalle imitazioni e aprire sbocchi sui mercati esteri.

Remo Ferrara

TORRE DEL GRECO - Due denominazioni protette, un primato nazionale e una partita economica ancora aperta. Torre del Greco porta il corallo e il cammeo nell'elenco europeo delle Indicazioni geografiche protette: sono le prime produzioni artigianali e industriali italiane a ottenere la registrazione nel nuovo sistema comunitario. La decisione, comunicata oggi dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, riguarda due lavorazioni che hanno reso celebre la città vesuviana.

Ma il riconoscimento non coincide automaticamente con un aumento delle vendite: offre alle aziende uno strumento per difendere valore, reputazione e mercati.Il via libera arriva dall'Euipo, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, che ha registrato le denominazioni «Corallo di Torre del Greco» e «Cammeo di Torre del Greco».

Il sistema, operativo dal primo dicembre 2025, estende a prodotti non alimentari una tutela geografica finora associata soprattutto al comparto agroalimentare. La protezione riguarda nomi e prodotti conformi ai disciplinari.

Per il distretto torrese si gnifica disporre di una leva contro imitazioni e utilizzi impropri delle denominazioni, con possibili bene

fici nella contrattazione commerciale e nella riconoscibilità dell'origine.

Il vantaggio potrebbe riguardare le imprese che competono sui mercati internazionali, dove la capacità di distinguere una lavorazione autentica da una generica può incidere sul prezzo.

Restano però da misurare i risultati: fatturato aggiuntivo, nuovi clienti e ricadute occupazionali non sono effetti già acquisiti.

Il percorso non è nato ieri. A luglio il ministero aveva dato il primo assenso nazionale alle candidature, insieme a quelle del vetro di Murano e del merletto di Burano; poi il fascicolo era passato all'esame europeo. Il traguardo è stato raggiunto grazie al lavoro del Consorzio Corallo e Cammeo Torrese, presieduto da **Vincenzo Aucella**, con il coordinamento tecnico di **Fabrizio Monticelli**. Un'operazione che ha richiesto alle imprese di trasformare un sapere tramandato per generazioni in requisiti verificabili e regole condivise.«È un risultato storico», commenta Aucella, sottolineando che l'indicazione geografica potrà rafforzare la competitività e contrastare le imitazioni.

Monticelli sposta già l'attenzione sulla fase successiva: rendere il marchio uno strumento operativo di crescita e creare opportunità commerciali. È qui che si giocherà la partita più impegnativa. Proteggere il nome è un passaggio essenziale; costruire una strategia comune di promozione, distribuzione e valorizzazione richiede investimenti, organizzazione e continuità.La dimensione nazionale aiuta a comprendere la portata della novità. Dall'avvio del nuovo regime l'Euipo ha ricevuto 116 domande da dodici Stati membri. Per l'Italia sono stati individuati 92 prodotti potenzialmente candidabili, il numero più alto nell'Unione. Venticinque le domande depositate presso il ministero; fra i dossier oggi all'esame europeo figura anche la ceramica di Vietri, altra produzione simbolo della Campania.

Il ministro **Adolfo Urso** indica il doppio riconoscimento come un tassello nella difesa del Made in Italy. Per le botteghe e le aziende torresi la sfida, tuttavia, è meno celebrativa e più concreta: usare la tutela per rafforzare i margini, sostenere il ricambio generazionale e preservare competenze difficili da sostituire. Il primato europeo apre una porta. Saranno la capacità produttiva e quella commerciale a stabilire quanta economia riuscirà a passarci.

IL LAVORO

Il valore economico del lavoro artigiano

Per le botteghe del cammeo, il riconoscimento IGP apre una sfida che riguarda prima di tutto i conti economici.

L'incisione delle conchiglie richiede ore di lavoro, competenze specialistiche e una precisione che rende difficile comprimere i costi senza impoverire la qualità del prodotto. Il valore aggiunto nasce dunque dalle mani degli artigiani, ma non sempre si traduce in margini adeguati per le imprese.

La tutela europea della denominazione «Cammeo di Torre del Greco» può aiutare a distinguere le lavorazioni conformi al disciplinare dalle imitazioni e a sostenere un posizionamento commerciale più alto. Non assicura però, da sola, ordini o fatturato. Servono reti di vendita, promozione internazionale, rapporti con gioiellerie e distributori capaci di raggiungere clienti disposti a riconoscere il prezzo della manifattura autentica.C'è poi il nodo della continuità produttiva.

Formare un incisore richiede tempo, mentre per le piccole aziende è difficile sostenere il ricambio generazionale senza prospettive di reddito.

La sfida sarà trasformare il prestigio del marchio in lavoro stabile e redditività: altrimenti l'IGP rischia di proteggere il nome più delle imprese che lo tengono vivo. A fare la differenza saranno ordini e margini.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RITRATTI IRRIVERENTI

Il viceministro non si è sottratto alla sfida elettorale ma nella sconfitta è riuscito a conservare ciò che aveva conquistato



Edmondo Cirielli Quando si dice che si ha il talento di cadere in piedi

Remo Ferrara

Edmondo Cirielli (***nella foto)*** ha un talento che nelle scuole militari non insegnano: perdere una battaglia e tornare a casa con la promozione in tasca.

Quando si è candidato alla presidenza della Campania, si presentò con l'aria di chi fosse venuto a ritirare le chiavi.

Gli elettori, scortesi e ignoranti, gli consegnarono invece soltanto il portachiavi.

Nato a Nocera Inferiore, formato alla Nunziatella e a Modena, generale dei carabinieri della riserva, tre lauree, Cirielli ha trasformato il curriculum in un'arma di dissuasione di massa. Basta leggerlo perché, nella migliore delle ipotesi, l'interlocutore si arrenda. Nella peggio, si addormenti.

Se insiste o vuole infierire, c'è la lista degli incarichi, utile anche come fermaporta tanto che pesa.

Da deputato ha ottenuto una rarità da manuale costituzionale: una legge col suo nome, ma con l'«ex» davanti. La «ex Cirielli» è il solo caso in cui un politico possa vantarsi di avere dato il nome a una norma e, contemporaneamente, di essersene separato. Dopo le modifiche, ne prese le distanze. Nel Palazzo, dove si cambia opinione più spesso della password, è un primato: perfino le leggi, con Edmondo, finiscono tra gli ex.

Nel 2009 conquistò la Provincia di Salerno. Fu un successo. Da allora il ricordo viene custodito come il servizio buono della nonna: si tira fuori nelle occasioni solenni, purché nessuno chieda che cosa sia successo dopo. La sua biografia è un album dove le vittorie hanno cornici d'argento e le sconfitte finiscono nel cassetto con le istruzioni del videoregistratore a cassette.

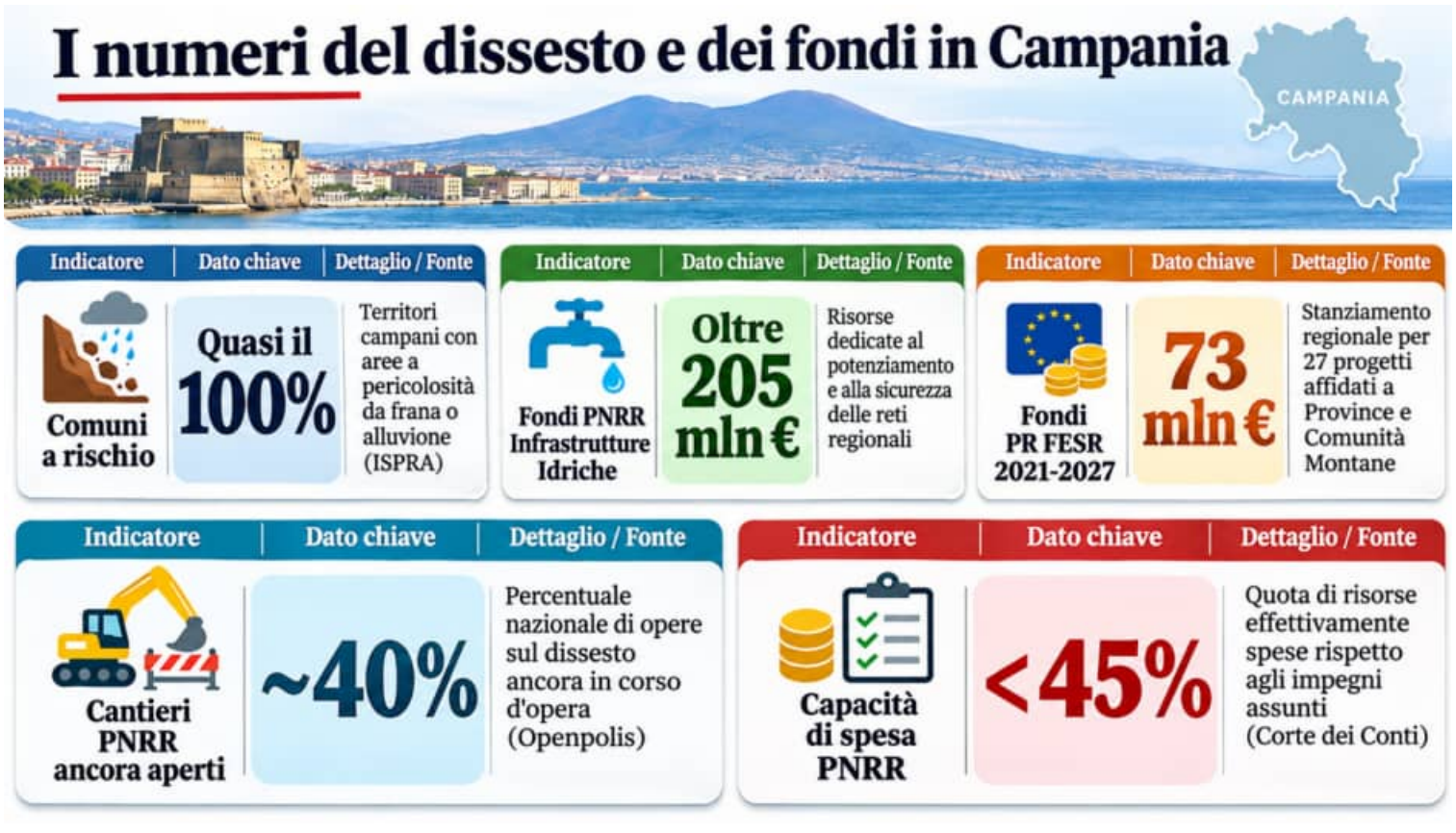
Poi la grande offensiva regionale del 2025. Slogan, incontri, strette di mano e una convinzione granitica: la Campania aspettava soltanto lui. Il problema è che la Campania non era stata avvertita. Roberto Fico ha raccolto il 60,63 per cento dei voti, Cirielli il 35,72. Quasi venticinque punti di distanza. Più che uno scrutinio, una visita oculistica: al candidato hanno mostrato la Regione, ma da molto, molto lontano.

La sconfitta gli ha regalato comunque un seggio in Consiglio. Era il momento di guidare l'opposizione, incalzare Fico, dimostrare che il coraggio non serve solo davanti ai fotografi.

E invece nel febbraio 2026, l'uscita di scena. Ha tenuto gli incarichi nazionali, incompatibili con quello regionale. Perfettamente legittimo, sia chiaro. Il dettaglio comico è che era partito per conquistare Palazzo Santa Lucia ed è rientrato a Roma prima che qualcuno gli chiedesse di parcheggiare. Il navigatore, ormai, ne conosce le abitudini: «Sconfitta rilevata. Ritorno a Roma». La spiegazione meriterebbe una targa: si era candidato per fare il presidente, non il capo dell'opposizione. Un po' come iscriversi a una maratona specificando che si è disponibili soltanto a salire sul podio. Se arriva quarto, non si ritira: denuncia il percorso. Edmondo ha inventato una responsabilità nuova: la responsabilità con clausola di vittoria. Neppure gli alleati sono al riparo.

Nell'agosto 2026 ha auspicato un'intesa con Roberto Vannacci. Da Fratelli d'Italia è arrivato subito lo stop: iniziativa personale, ingresso non autorizzato. Cirielli ha precisato che si trattava di considerazioni teoriche. Aveva già apparecchiato per Vannacci. Da Fratelli d'Italia gli hanno fatto sapere che il ristorante non era suo. E che, soprattutto, non era autorizzato neppure a prendere le prenotazioni». Ingegneria politica, con collaudo in meno di un'ora.

Alla Farnesina continua a occuparsi di affari esteri. E forse è il ruolo che gli si addice meglio: un uomo capace di prendere le distanze da una legge, da una sconfitta e persino da una propria dichiarazione dovrebbe avere un talento naturale per la diplomazia. Il suo capolavoro, però, resta domestico. Gli altri candidati, quando perdono, cercano spiegazioni; lui cerca il treno per Roma. Possibilmente in prima classe. Con posto già assegnato.



Viviamo in un territorio fragile tra frane e cantieri al palo

Solo progetti *Nella regione l''emergenza resta aperta. Nonostante gli oltre 205 milioni del Pnrr i lavori sono ancora fermi e si fatica a farli partire tra ritardi e tanta burocrazia*

Remo Ferrara

NAPOLI - In Campania la sicurezza del territorio resta una sfida aperta e drammaticamente attuale.
Secondo i più recenti rilevamenti dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), quasi la totalità dei comuni campani presenta aree esposte a pericolosità da frana o alluvione, collocando la regione tra quelle con i più alti livelli di popolazione a rischio in Italia.
Dalle aree interne dell'Irpinia e del Sannio fino ai versanti costieri della penisola sorrentina, del Cilento e dell'area flegrea, pssando per i monti dell'Agro sarnesese-nocerino (in cui molti Comuni sono pure sprovvisi di adeguate fognature per lo smaltimeno smaltimento dei reflui piovani) la fragilità geomorfologica si intreccia con una storica urbanizzazione, intensa e con l'impatto crescente dei cambiamenti climatici, che trasformano ogni precipitazione intensa in una potenziale emergenza.
Per contrastare questa vulnerabilità, negli ultimi anni è stata messa in campo una vasta programmazione di opere pubbliche. Attraverso la piattaforma nazionale ReNDiS e i piani di mitigazione coordinati dalla struttura commissariale regionale, sono stati pianificati centinaia di interventi strutturali.
Le risorse mobilitate provengono da più canali: i fondi ordinari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase), la programmazione europea del



Emergenza un divario profondo tra gli obiettivi raggiunti nei documenti ufficiali e la messa in sicurezza delle aree

PR FESR 2021-2027 – che ha stanziato 73 milioni di euro per 27 progetti affidati a province e comunità montane – e, soprattutto, la spinta straordinaria del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Proprio il PNRR, attraverso la Missione 2 Componente 4 (investimento 2.1), ha rappresentato il principale acceleratore finanziario per la gestione del rischio alluvione e la riduzione del dissesto, affiancato da oltre 205 milioni di euro destinati al potenziamento delle infrastrutture idriche regionali.
Sulla carta, i target amministrativi previsti dal Piano risultano formalmente traguardati, consentendo allo Stato di procedere con le rendicontazioni europee. Tuttavia, osservando lo stato reale di avanzamento fisico e finanziario dei lavori, emerge un divario profondo tra gli obiettivi raggiunti nei documenti ufficiali e la messa in sicurezza effettiva dei territori.
Insomma, è tutto virtuale e da realizzarsi, benché in Europa lo si sia spacciato come un intervento avviato e completato.
I monitoraggi condotti da Openpolis e le relazioni della Corte dei Conti scattano una fotografia critica che la dice lunga: a livello nazionale, circa il 40% dei cantieri legati al dissesto idrogeologico finanziati dal PNRR risulta ancora aperto o in corso d'opera, con una capacità di spesa effettiva inferiore al 45% rispetto agli impegni assunti.
In Campania il quadro mostra ritardi strutturali ancora più marcati rispetto alla media italiana. Numerosi interventi pianificati, dal consolidamento dei versanti collinari napoletani alla sistemazione idraulica dei bacini minori e dei valloni, non sono ancora partiti o restano bloccati nelle fasi preliminari, intrappolati tra gare d'appalto deserte, revisioni dei prezzari e lungaggini legate ai pareri ambientali e paesaggistici.
A pesare sull'avvio dei cantieri è soprattutto la carenza cronica di personale tecnico, soprattutto nei piccoli comuni, spesso chiamati a gestire procedure complesse senza adeguate competenze ingegneristiche interne.
Così, mentre i progetti esecutivi attendono il via libera definitivo e i finanziamenti restano immobilizzati nei bilanci e nei cassetti, la prevenzione ordinaria di alvei, cunette e versanti continua a segnare il passo.
La sfida decisiva per la Campania nei prossimi mesi non sarà soltanto intercettare nuove risorse, ma trasformare finalmente i progetti rimasti sulla carta in cantieri operativi.
Con una urgenza scritta tutta negliallagamenti e negli smottamenti di questi giorni.

UN TERRITORIO VULNERABILE

Con quasi il 100% dei cCo-muni interessati da aree a pericolosità da frana o alluvione, la Campania è una delle regioni italiane più esposte al dissesto idrogeologico.



IL FATTO

Gli impegni delle imprese saranno definiti in un codice di condotta ambientale, con la possibilità di implementare una Qualifica Ambientale volontaria. A garantire il rigore di questo lavoro sarà un Comitato tecnico-scientifico incaricato di definire le metodologie e validare i dati.

I conservieri hanno un piano per il risanamento del Sarno

L'Anicav riconosce la propria quota di responsabilità e definisce un percorso per misurare e ridurre il proprio impatto sul bacino dell'Agro Nocerino Sarnese

NAPOLI - "Il comparto conserviero non può essere indicato come il principale responsabile dell'inquinamento del fiume Sarno: le aziende lavano e trasformano il pomodoro tal quale, senza utilizzo di alcun elemento chimico né sversamenti di rifiuti pericolosi. Il sistema di collettamento e depurazione del bacino è incompleto, con il depuratore di Poggiomarino mai realizzato e intere aree industriali non ancora collettate. La filiera, con l'indotto diretto, vale in Campania oltre 5 miliardi di euro e più di 20.000 posti di lavoro tra fissi e stagionali. Dati di fatto che, da soli, non bastano". Per questo ANICAV, l'Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali, lancia il suo Piano di azione 2027-2029 per il risanamento del fiume Sarno e la tutela ambientale del territorio.

"Il Sarno siamo anche noi" è il messaggio che lo accompagna: il comparto vuole fare la propria parte, riconosce la propria quota di responsabilità e definisce un percorso concreto per misurare e ridurre il proprio impatto sul bacino dell'Agro Sarnese Nocerino. Il Piano, che sarà attuato in collaborazione con un partner scientifico di alto valore e con il supporto della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma, parte dalla necessità di conoscere in modo approfondito un problema complesso, nel quale si intrecciano scarichi civili, attività industriali e agricole e carenze delle reti fognarie e della depurazione. Affrontarlo richiede dati certi e verificabili, capaci di distinguere il contributo delle diverse fonti e di individuare gli interventi più efficaci. È su questa base che ANICAV intende costruire il proprio contributo al risanamento. Il primo passo sarà, quindi, il censimento ambientale delle circa 50 aziende conserviere del bacino, da completare prima della campagna 2027, affiancato da uno studio sullo stato di salute del Sarno. Le informazioni raccolte alimenteranno una banca dati di settore e consentiranno di valutare gli scarichi, il funzionamento degli impianti e le criticità che emergono durante la campagna di trasformazione. Il monitoraggio e le verifiche sugli impianti serviranno a individuare le criticità su cui intervenire negli stabilimenti. Il Piano prevede, inoltre, la formazione degli addetti, il riuso delle acque di processo e la riduzione dei volumi scaricati, con particolare attenzione ai picchi della campagna. Gli impegni delle imprese saranno definiti in un codice di condotta ambientale, con la possibilità di implementare una Qualifica Ambientale volontaria.



A garantire il rigore di questo lavoro sarà un Comitato tecnico-scientifico incaricato di definire le metodologie e validare i dati. Alla qualità scientifica si accompagnerà un impegno di trasparenza: verifiche indipendenti e pubblicazione dei risultati in forma aggregata, indipendentemente dagli esiti, anche attraverso un Rapporto ambientale annuale.

Tra gli interventi prioritari rientra la gestione delle terre di primo lavaggio, il terreno separato dai pomodori all'ingresso in stabilimento: per ridurne il conferimento in discarica, ANICAV sta lavorando affinché anche in Campania il terriccio venga classificato come sottoprodotto, pur considerando la necessità di attuare, in parallelo, un'incisiva azione di sensibilizzazione degli agricoltori a migliorare la raccolta con una sostanziale riduzione della presenza di terra. All'impegno delle imprese dovrà accompagnarsi quello sulle infrastrutture che raccolgono e trattano gli scarichi. Per questo l'Associazione promuoverà il confronto con Regione Campania, Ente Idrico Campano e GORI per completare i collegamenti fognari e potenziare i depuratori, a partire da Angri, chiedendo tempi e responsabilità definiti e coinvolgendo nel dialogo i Comuni e le comunità del bacino. "Con questo Piano ci assumiamo fino in fondo la nostra parte di responsabilità nel risanamento e puntiamo a risolvere il problema attraverso azioni concrete e risultati verificabili. - dichiara Giovanni De Angelis ***(nella foto),*** Direttore generale ANICAV - Il pomodoro racconta il nostro territorio nel mondo: tutelare l'ambiente in cui operiamo significa tutelare il valore della nostra filiera. Per questo il risanamento del Sarno è un nostro interesse prioritario. Le imprese hanno già investito nella depurazione e nel riuso delle acque e oggi rafforzano questo impegno con un programma comune e molto dettagliato. Il problema del Sarno va affrontato con una logica sistemica, un approccio che individua un singolo responsabile rischia di essere non solo ingiusto ma anche inefficace e distoglierebbe l'attenzione dalle cause strutturali del problema ritardandone la soluzione. La crescita dell'agroalimentare nella Valle del Sarno, l'occupazione e lo sviluppo del territorio dipendono anche dalla capacità di affrontare questa sfida, tutti insieme e dalla stessa parte."

Il direttore Giovanni De Angelis: "Aver cura dell'ambiente in cui viviamo significa tutelare la nostra filiera che in Campania vale 5 miliardi di euro e ventimila posti di lavoro tra fissi e stagionali"

Con Martusciello è pace fatta Carrazza non fa più l'antagonista

Forza Italia in Campania chiude la stagione congressuale con un'intesa con l'avvocato che era stato candidato dai dissidenti: "Più attenzione per le aree interne e il Vallo di Diano"

Remo Ferrara

NAPOLI - Alessandro Carrazza ***(nella foto con Fulvio Martusciello)***, 53 anni, avvocato, è consigliere comunale di Sala Consilina, rieletto nel 2024 nella lista Impegno per Sala. Militante di Forza Italia sin dal 1994, è stato nominato nel 2023 responsabile del partito per il Vallo di Diano.

Componente del coordinamento provinciale salernitano, ha tentato, nel settembre scorsosettembre 2026 ha tentato, di contendere a Fulvio Martusciello la segreteria regionale, contestando le procedure congressuali.

Il ricorso fu respinto per un biennio di iscrizione non provata: ma ieri, Carrazza ha raggiunto un'intesa con Fulcio Martusciello, entrando nella segreteria campana del partito.

Carrazza cosa rappresenta questa intesa? Una tregua? Una rappresentanza pe la minoranza?

«*Sarebbe sbagliato porla in questi termini. Nessun riavvicinamento e nessuna minoranza. Fulvio Martusciello ha avuto l'intelligenza di attendere l'esito del collegio dei probiviri a cui mi ero rivolto*»

E che ha respinto le sue tesi

«Esatto. Ma con grande acume politico, Fulvio mi ha chiesto con chiarezza di far parte della segreteria regioanle anche per la mia lunghissima militanza nel partito, oltre 32 anni»

Dopo la vera e propria guerra pre e post congressuale, vien da pensare a una tregua.

«Assolutamente no: anzi, sarebbe sbagliato porla in questi termini anche perché vi è stata un'assoluta condivisione delle problematiche e delle posssibili strategie».

Vale a dire?

«Vale a dire che ho rivendicato maggiore attenzione e specifiche strategie per l'entreoterra salernitano, a partire dal Vallo di Diano: areee che fino ad oggi sono state penalizzate".



E Martusciello?

«Ha condiviso pienamente: e anche per questo, oltre che per la mia lunghissima militanza, mi ha chiesto di entrare nella segreteria regfionale. E ho accettato con piacere»

Come pensa di rappresentare l'entorra, quali strategie ha in mente

«Penso innanzitutto ad iniziative di ascolto sul territorio. Fino ad oggi non ci sono state: il territorio è abbandonato a se stesso: ho rivendicato un'inversione di tendenza».

Provo a tradurre: si candiderà alle prossime elezzioni poliche?

«Non lo escludo: come non escludo che possano essere candidati nella nostra lista anche personaggi politici di una certa caratura e di un certo peso nazionale. Ma quello che per me è importante è che non vi siano territori penalizzati, come fin qui è avvenuto per il Vallo di Diano»

Proviamo ad entrare già in campagna elettorale: da dove pensa di partire?

«Dobbiamo organizzarci e cercheremo di dipanare questi problemi per dare risposte d'interesse dei cittadini, e non personali, perché le persone si stann allontanando dalla politica: E se si allontanano, è perché la politica deve dare risposte collettive e non personali»

Fino ad oggi è stato così? Più risposte personali che collettive?

«Ci deve essere più attenzione verso le singole persone e, al tempo stesso, un rimcabio generazionale nelle scelte dei candidati. Basta con le candidature imposte dall'altro e spazio a persone che vivono il territorio. Occorre una rappresentanza per tutte le aree, sia ben chiaro. Poi ovviamente potrebbe sempre capitare che qualche candidato autorevole venga canddato nel nostro collegio. Ma il cambio sta nel dare una rappresentnza a tutte le aree».

Due ricorsi respinti dai probiviri nazionali

Il Segretario senza avversari Eletto per acclamazione

Il primo congresso regionale di Forza Italia in Campania, si è svolto il 9 settembre 2026 all'hotel Royal Continental di Napoli , e si è concluso con l'elezione di Fulvio Martusciello alla segreteria. L'europarlamentare, già coordinatore del partito dal 2022 per nomina di Silvio Berlusconi, era l'unico candidato ammesso e ha ottenuto la proclamazione per acclamazione. ***(Nella foto il momento dell'acclamazione a segretario regionale di Martusciello).*** *L'appuntamento era stato preceduto da uno scontro sulle regole congressuali. Una parte degli azzurri contestava le procedure di tesseramento, l'accesso agli elenchi degli iscritti e le modalità di presentazione delle candidature. Alessandro Carrazza in particolare, aveva tentato di sfidare Martusciello, ma la sua candidatura non era stata accolta. Anche quella di Giuseppe Conte, sostenuta dal deputato Pino Bicchielli, non era arrivata voto.All'avvio dei lavori, i dissidenti presentarono una diffida al presidente dell'assemblea, Alberto Cirio, chiedendo di sospendere il congresso e verificare la regolarità delle operazioni. Fra i firmatari figuravano Bicchielli, Annarita Patriarca, Raffaele De Rosa e Livio Petitto. La richiesta venne messa a verbale, ma non accolta. Il congresso proseguì e Martusciello fu eletto, annunciando l'obiettivo di fare di Forza Italia il primo partito della Campania. La contestazione proseguì davanti al Collegio nazionale dei probiviri con due ricorsi, uno de quali firmato proprio da Carrazza. A fine ottobre l'organismo li respinse, confermando la validità del congresso. Per Carrazza fu rilevata la mancata prova di due annualità consecutive di iscrizione; per Bicchielli, l'assenza del rinnovo della tessera 2026, necessario per presentare un altro aspirante segretario. Restò così confermata l'elezione di Martusciello, senza avversari al voto.*



professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Un'aula ricorderà l'avvocato Elio Palombi

NAPOLI - Evento in ricordo dell' avvocato Elio Palombi, oggi, nel Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli dove, alle 11, nel corso di una cerimonia, gli sarà intitolata, alla memoria, l' aula 317. All' incontro saranno presenti la presidente della Corte di Appello Maria Rosaria Covelli, il procuratore generale Aldo Policastro, il presidente del Consiglio dell' Ordine degli avvocati di Napoli Carmine Foreste e il presidente della Camera Penale Marco Muscariello.

A concluderà l' avvocato Manuela Palombi, figlia di Elio, dopo gli interventi dell' ex procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, già europarlamentare, e dell' avvocato Bruno Von Arx.

Abusi su allievo tredicenne, arrestato un allenatore

Approfittando di essere in auto da solo con il ragazzino avrebbe costretto la vittima a subire più abusi

NAPOLI – *Violenza sessuale aggravata ai danni dell'allievo tredicenne di una scuola calcio del Napoletano: la Polizia di Stato ha arrestato l'allenatore 48enne della provincia di Napoli nei confronti dei quali il gip ha emesso una misura cautelare in carcere su richiesta della Procura di Napoli.*

Le indagini della IV sezione della Squadra Mobile di Napoli, specializzata in reati in danno di minori, coordinata dalla sezione "fasce deboli" della Procura della Repubblica Distrettuale di Napoli (procuratore aggiunto Giancarlo Novelli), sono scattate lo scorso agosto, quando i genitori del minore hanno denunciato i ripetuti abusi sessuali che l'allenatore di calcio avrebbe commesso ai danni del figlio minore, all'epoca dei fatti tredicenne.

Le indagini hanno consentito, in termini di gravità indiziaria, di contestare che l'indagato, mister ed accompagnatore del giovane, approfittando della circostanza di essere in auto da solo con il ragazzino, durante i tragitti da e per la scuola di calcio avrebbe costretto la vittima a subire più abusi.



Sono in corso accertamenti finalizzati ad accertare l'esistenza di eventuali altri ragazzi che potrebbero avere subito gli stessi abusi.

Carovita *I rincari maggiori riguardano con il capoluogo campano anche Palermo (+10,5%), Bari (+7,7%)*

I prezzi salgono nelle rivendite di settore. L'integrale tra le varie qualità del prodotto è quasi proibitivo

Mettere il pane a tavola a Napoli costa sempre di più

NAPOLI – A Napoli mettere il pane in tavola costa sempre di più: in media 4,15 euro al chilo, con un balzo del 32% rispetto ai 3,15 euro del 2017 e picchi oltre la soglia dei 5 euro che accendono il botta e risposta tra consumatori e fornai. Una situazione che sta diventando insostenibile, a Napoli come in altri centri della Campania e non solo. Se l'indagine di Altroconsumo (condotta a ottobre 2026 su 933 prezzi in 161 punti vendita di dieci città) fotografa un mercato a due velocità — dove al calo medio del 3,2% sul 2023 fa da contraltare una crescita dei listini in più della metà dei casi — i panificatori di Assipan-Confcommercio respingono ogni accusa di speculazione, rivendicando il contenimento dei prezzi per "senso di responsabilità" e lanciando l'allarme sulla tenuta dei bilanci di fronte al nuovo shock energetico.

In cima alla classifica delle città più salate si piazza Padova con una media di 5,16 euro al chilo per il pane di grano tenero, seguita da Bologna a 5,12 euro. Oltre i 4,50 euro anche Genova e Milano, mentre Roma e Torino restano sotto i 3,60 euro. In fondo alla graduatoria ci sono Firenze (3,11 euro) e Napoli (3,23 euro): "Tra Padova e Firenze ci sono dunque più di 2 euro di differenza per ogni chilo, pari al 66% in più", osserva Altroconsumo. Nel confronto triennale (esclusa Bologna, rilevata per la prima volta nel 2026), "in cinque città su nove il pane costa più di tre anni fa", osserva ancora l'associazione: i rincari maggiori riguardano Palermo (+10,5%), Bari (+7,7%) e **Napoli (+5,8%**), mentre calano Firenze (-24,3%), Roma (-16%) e Milano (-12,2%). Sul 2017, però, i prezzi crescono ovunque: dal +12% di Torino e +15% di Milano fino al +67% di Bari, +58% di Napoli e +49% di Palermo. A pesare sullo scontrino sono anche il canale di acquisto e la tipologia. Al supermercato si spendono in media 3,61 euro al chilo contro i 4,70 delle panetterie: "In pratica, in panetteria si spende il 28% in più rispetto al supermercato", con punte del +74% a Torino e la sola eccezione di Bari, dove i forni sono più convenienti.

Il pane integrale è il più caro (5,13 euro al chilo, "circa un quarto in più rispetto al grano tenero"), seguito dai panini di piccolo formato. Secondo Altroconsumo, alla recente frenata dei listini possono aver contribuito sia la riduzione dei prezzi del frumento e di alcuni costi energetici, sia la scelta dei negozi di proporre pani più economici. Una lettura contestata dalla categoria. "Anche se spesso ce ne dimentichiamo, o se lo dimenticano gli altri, i panificatori sono degli imprenditori. Facciamo questo di mestiere, facciamo impresa sostenibile, quindi ognuno fa una valutazione aziendale e tendenzialmente per ogni area c'è un avvicinamento dei listini", spiega il presidente di Assipan-Confcommercio, Antonio Tassone, legando i divari geografici al diverso peso delle spese di gestione e respingendo l'idea di speculazioni su "un bene percepito come di prima necessità".

"Vi chiediamo di restituirci il nostro ultimo embrione"

Denuncia alla Procura di una coppia. Sotto accusa il San Paolo

NAPOLI - Chiede che le venga restituito l'unico embrione rimasto, per avere la possibilità di avere un figlio rivolgendosi a una struttura pubblica visto che lei ha 42 anni. Con il marito, che ha 54 anni, ha presentato una denuncia alla Procura di Napoli a cui chiedono di fare luce sulla vicenda. L'ospedale in questione è il San Paolo di Fuorigrotta, a Napoli, già finito al centro delle cronache per un caso di scambio di embrioni. La coppia (difesa dagli avvocati Francesco Donzelli, Francesco Petruzzi e Anna Di Palma) ha avviato un percorso di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) presso l'ospedale San Paolo che ha previsto tra l'altro alla terapia della stimolazione finalizzata al prelievo ovocitario dal quale, alla fine, sono stati ottenuti due embrioni.



La coppia punta il dito anche sulla terapia (di iperstimolazione) che, secondo le informazioni mediche acquisite grazie a dei consulti, avrebbe ritardato fortemente il transfert, cioé l'impianto degli embrioni nel grembo materno, avvenuto - purtroppo senza che determinasse un esito positivo - ben quattro mesi più tardi, cioé nel febbraio 2025. Il 3 febbraio, inoltre, quando la 42enne si è recata nella struttura per il transfert, quest'ultimo non fu possibile in quanto l'embrione non era stato scongelato. Il caso dello scambio degli embrioni ha poi determinato una serie di ulteriori difficoltà, tra cui la chiusura della struttura e la mancanza di informazioni sulla dislocazione dell'embrione rimasto, ultima speranza per la 42enne di poter avere un figlio rivolgendosi a una struttura pubblica (le norme prevedono che dopo i 42 anni l'aspirante mamma possa rivolgersi solo a strutture private).

"Eravamo convinti che l'Ospedale avrebbe seguito con perizia l'intera procedura di PMA, - scrive la coppia nella denuncia - adoperandosi diligentemente nella cura e nell'attività di custodia del nostro embrione, che non sappiamo se effettivamente si trovi ancora presso il San Paolo o se sia stato spostato altrove"

Il caso *Il corpo senza vita è stato rinvenuto nella serata di ieri. Non si esclude alcuna ipotesi, nemmeno l'omicidio*

Uomo trovato morto a Barra, è un giallo

NAPOLI - È avvolta nel mistero la morte di un uomo trovato senza vita nella tarda serata di ieri in via Gerardo Chiaromonte, nel quartiere Barra, nella zona orientale di Napoli. Quella che inizialmente sembrava una tragedia riconducibile a un improvviso malore si è trasformata, con il passare delle ore, in un caso sul quale gli investigatori stanno cercando di fare piena luce. Gli accertamenti avviati subito dopo il ritrovamento non consentono, al momento, di escludere alcuna ipotesi, compresa quella dell'omicidio.

L'allarme è scattato dopo le venti, quando alcuni passanti hanno notato un uomo in evidente difficoltà nei pressi della stazione della Circumvesuviana di Barra. Preoccupati per le sue condizioni, hanno immediatamente contattato il numero unico di emergenza, chiedendo l'intervento dei soccorsi. In pochi minuti sul posto sono arrivati i sanitari, che si sono trovati davanti a una situazione particolarmente grave.



I tentativi di rianimazione sono proseguiti a lungo. I soccorritori hanno praticato il massaggio cardiaco nella speranza di riuscire a salvare la vita all'uomo, ma ogni sforzo si è purtroppo rivelato inutile.

Per la vittima non c'è stato nulla da fare e i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Secondo le prime informazioni, potrebbe trattarsi di una persona senza fissa dimora, anche se la sua identità e le circostanze personali restano da chiarire.

La vicenda ha assunto contorni sempre più delicati con l'arrivo delle forze dell'ordine.

Sul luogo del ritrovamento sono intervenuti gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale, quelli del commissariato San Giovanni-Barra e gli investigatori della Squadra mobile. Le diverse articolazioni della Polizia di Stato hanno avviato gli accertamenti necessari per ricostruire gli ultimi momenti di vita dell'uomo e verificare cosa possa essere realmente accaduto in quella zona.

Massimo riserbo, al momento, sulle attività investigative. Tuttavia, dai primi rilievi effettuati sulla scena e sul corpo della vittima sarebbero emersi alcuni elementi che hanno spinto gli investigatori ad approfondire la vicenda, senza fermarsi all'ipotesi iniziale di un decesso per cause naturali.

Sul posto è arrivato anche il pubblico ministero di turno, che ha seguito personalmente le prime fasi degli accertamenti e disposto il sequestro della salma. Soltanto intorno alle 22.30 il corpo è stato prelevato dalla polizia mortuaria e trasferito all'obitorio del Secondo Policlinico di Napoli, dove resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

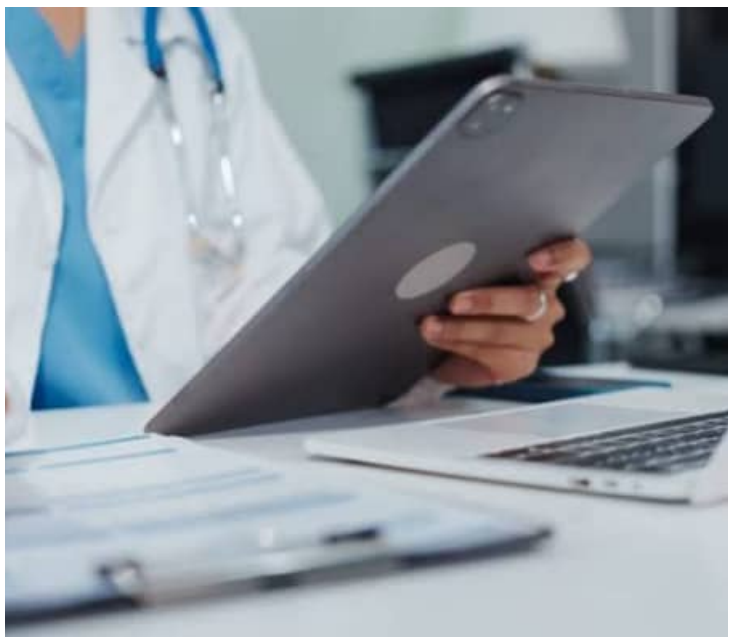
A fornire risposte decisive saranno soprattutto l'esame autoptico e gli approfondimenti medico-legali, chiamati a stabilire le cause esatte della morte e a verificare l'eventuale presenza di segni riconducibili a un'aggressione.

Un altro elemento importante per le indagini potrebbe arrivare dalle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona della stazione della Circumvesuviana. Gli occhi elettronici potrebbero infatti aver ripreso gli ultimi spostamenti dell'uomo o eventuali persone entrate in contatto con lui prima del decesso. Per ora, dunque, restano molti interrogativi su quanto accaduto in via Gerardo Chiaromonte. Gli investigatori proseguono gli accertamenti per stabilire se si sia trattato di una tragica fatalità oppure se dietro quella morte, avvenuta in strada e lontano da ogni possibile aiuto, si nasconda una vicenda ben più complessa.

Maqer Job

Il caso *Resta aperta la questione dei pagamenti previsti prima del 2021 perché già risultanti prescritti*

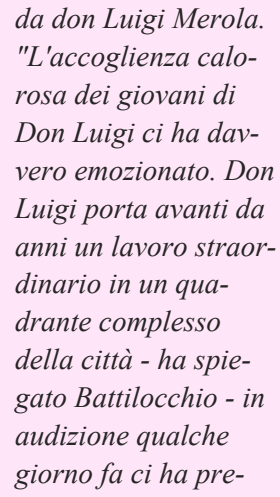
Visite prenotate e non disdette La Regione chiede verifiche alle Asl



NAPOLI - La Regione Campania, attraverso la direzione generale per la Tutela della Salute, ha chiesto alle aziende sanitarie di riesaminare in autotutela gli avvisi di pagamento già trasmessi ai cittadini per visite ed esami prenotati e non disdetti, ai fini del loro annullamento in tutti i casi in cui la richiesta risulti intempestiva o priva dei necessari presupposti. Il riesame, si legge in una nota, riguarderà in primo luogo le richieste riferite agli anni anteriori al 2021, per le quali i termini di prescrizione appaiono già maturati: una valutazione peraltro corroborata dalle dichiarazioni pubbliche degli stessi magistrati della Procura regionale della Corte dei conti. Riguarderà inoltre i casi in cui, dalle relazioni chieste alle Aziende, emerga che i cittadini non disponevano di uno strumento per disdire in tempo utile la prenotazione lasciando traccia della disdetta nei sistemi aziendali, o che non erano stati adeguatamente informati dell'obbligo e delle modalità per adempiervi. A distanza di molti anni, chi ha disdetto una visita per telefono o allo sportello ha poche possibilità di dimostrarlo. La prova della mancata disdetta deve quindi trovarsi nei sistemi delle Aziende: dove quei sistemi non erano in grado di registrarla, la richiesta di pagamento va rivista d'ufficio, prima che siano i ricorsi a imporlo. Le modalità e l'estensione temporale dell'invio massivo degli avvisi sono state autonome scelte delle Aziende. Al grave allarme procurato tra i cittadini si aggiunge il rischio di esporre l'amministrazione sanitaria a un ulteriore danno erariale, per le spese conseguenti alla probabile soccombenza in giudizio, quanto meno per le richieste riferite al periodo anteriore al 2021. Alle aziende, si sottolinea, è stato chiesto di concludere il riesame in tempi brevi, di sospendere nel frattempo le ulteriori attività di recupero sulle posizioni interessate e di comunicarne l'esito agli interessati, curando gli adempimenti conseguenti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, che ha notificato gli avvisi per loro conto. Le Aziende dovranno inoltre spiegare ai cittadini come procedere, in particolare quando lo stesso avviso riguarda sia prestazioni anteriori al 2021 sia prestazioni più recenti. Le indicazioni operative arriveranno nei prossimi giorni, con l'obiettivo che il riesame avvenga d'ufficio e senza oneri a carico dei cittadini. Resta fermo il valore della disdetta: ogni appuntamento liberato in tempo è una prestazione restituita a un altro cittadino. Per questo le Aziende sono state richiamate ad adottare da subito meccanismi automatici di rilevazione delle mancate disdette e di recupero tempestivo delle somme dovute, perché una vicenda nata da anni di mancati controlli delle stesse Aziende non abbia a ripetersi. Il recupero proseguirà dove la mancata disdetta è documentata e la richiesta è tempestiva.

LA VISITA

Commissione di inchiesta sulle periferie a Napoli



Visita istituzionale a Napoli, ieri, per la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie, guidata dal presidente Alessandro Battilocchio (Fi). In serata la commissione si è recata presso la Fondazione " 'A voce d'e creature" presieduta da don Luigi Merola. "L'accoglienza calorosa dei giovani di Don Luigi ci ha davvero emozionato. Don Luigi porta avanti da anni un lavoro straordinario in un quadrante complesso della città - ha spiegato Battilocchio - in audizione qualche giorno fa ci ha presentato nel dettaglio le attività della Fondazione, invitandoci a una visita. Oggi onoriamo quell'invito. Ma questa è soprattutto un'occasione per ribadire il nostro sostegno alla sua azione e la gratitudine delle Istituzioni per questo encomiabile impegno. Oltre mille minori seguiti in questi anni, ai quali Don Luigi ha aperto un cammino di crescita e speranza. Continua così, siamo al tuo fianco!"

Stimolare una riflessione critica

Confronti *Autonomia Napolitana dopo Ranucci e De Magistris si apre un ciclo di incontri*

NAPOLI - "Siamo molto soddisfatti del successo dell'iniziativa dell'altra sera al Museo Filangieri con **Sigfrido Ranucci e Luigi de Magistris**, e della partecipazione registrata. Come Autonomia Napolitana, abbiamo tra i nostri obiettivi quello di aprire in città un dibattito libero, senza filtri e preclusioni, dando voce a esponenti del mondo del giornalismo, della cultura e dell'informazione, capaci di offrire punti di vista autorevoli e stimolare una riflessione critica sui grandi temi del nostro tempo".

Lo ha dichiarato **Gigi Lista**, presidente di Autonomia Napolitana, movimento che ha collaborato con il Caffé Letterario l'Identitario all'organizzazione dell'iniziativa dedicata alla presentazione del libro di Ranucci, moderata dal giornalista Carlo Tarallo, con la partecipazione dell'ex sindaco di Napoli Luigi de Magistris.



"L'appuntamento dell'altra sera - ha aggiunto Lista - rappresenta l'avvio di un progetto che intendiamo portare avanti con nuovi incontri e approfondimenti, coinvolgendo personalità di primo piano, di grande spessore culturale e di riconosciuto impegno sociale. Vogliamo contribuire ad aprire Napoli al confronto, rompendo quel muro di omologazione che purtroppo caratterizza una parte significativa dell'informazione cittadina - ha detto Lista -. Napoli ha tutte le potenzialità per diventare il punto di partenza di una nuova stagione di protagonismo democratico, capace di mettere in discussione gli attuali equilibri di potere e di restituire centralità ai cittadini. Tra gli interlocutori che intendiamo coinvolgere in questo percorso c'è anche Luigi de Magistris, con il quale vogliamo approfondire il rapporto tra poteri, istituzioni, sovranità e partecipazione popolare". "Crediamo nella co struzione di un contropotere democratico organizzato, che nasca dal basso, dalla partecipazione popolare e dalla riscoperta del diritto come strumento di emancipazione. Per noi l'autonomia non è uno slogan, ma la possibilità concreta per una comunità di comprendere i processi decisionali, orientare le scelte e diventare protagonista del proprio futuro.

È questa la prospettiva che intendiamo perseguire", ha concluso Lista.

LA SANITA' CHE FUNZIONA

La donna, alla quarantesima settimana di gravidanza ricorda ogni istante dello scorso 4 novembre: il dolore al petto, la telefonata alla ginecologa dell'equipe del San Giuliano diretta da Vincenzo Cacciapuoti, il consiglio di raggiungere subito l'ospedale di Giugliano



Rete tempo-dipendente Così Lina ha vinto la sfida contro la morte ed è nato Gaetano Maria

GIUGLIANO - Lina, 39 anni, alla quarantesima settimana di gravidanza ricorda ogni istante dello scorso 4 novembre: il dolore al petto, la telefonata alla ginecologa dell'equipe del San Giuliano diretta da Vincenzo Cacciapuoti, il consiglio di raggiungere subito l'ospedale di Giugliano. Da qui prende avvio una storia che intreccia l'efficienza della rete assistenziale e il valore delle competenze multidisciplinari. Giunta con dolore toracico e gonfiore diffuso all'Ospedale San Giuliano di Giugliano dell'ASL Napoli 2 Nord, Lina viene presa in carico dalle cardiologhe **Ofelia Casciano ed Emma Arezzi** dell'équipe diretta dal **dottor Giovanni Napolitano** tano che in tempi rapidi prende atto della gravità del quadro, conferma la diagnosi e attiva la rete delle sindromi aortiche.

«Gli esami hanno mostrato un quadro clinico drammatico: una dissezione aortica, una grave emergenza cardiovascolare in cui avviene un assottigliamento progressivo dell'aorta fino alla sua lacerazione.

La mortalità in questi casi è superiore al 30% e raddoppia ogni ora che passa dalla diagnosi. I segni di una patologia del genere non sono così specifici da permettere una diagnosi immediata, soprattutto in una donna in gravidanza.

Proprio la tempestività e la precisione della diagnosi, però, sono alla base di un esito positivo della patologia», sottolinea Giovanni Napolitano, direttore dell'UOC Cardiologia.

La vita di Lina e del suo bambino sono a rischio, la rapidità della diagnosi è il primo passo per la loro salvezza; l'équipe del San Giuliano avvia la procedura dalla rete di emergenza tempo-dipendente delle sindromi aortiche e attiva la Cardiochirurgia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, diretta dal **prof. Emanuele Pilato**, per il trasferimento urgente della paziente. In ambulanza con Lina ci sono la sua ginecologa, le cardiologhe e un medico rianimatore dell'Ospedale San Giuliano, pronti a gestire eventuali emergenze durante il tragitto. Tra le mani della donna, un rosario, affidatole dagli operatori del San Giuliano, insieme a una promessa: tutti avrebbero continuato a pregare per lei e per il suo bambino, desiderato e arrivato dopo sedici anni. Ad attendere Lina al Policlinico Federico II c'è un'équipe multidisciplinare di cardiochirurghi, ginecologi e neonatologi. Il tempo è decisivo: prima si fa nascere il bambino, subito dopo si interviene per salvare la vita di Lina. Alle 14:56 nasce **Gaetano Maria**, di tre chili e seicento grammi. Il parto cesareo viene eseguito dall'equipe ginecologica **(Emmanuel Fiore, Mario Ascione e Maria Rotonda Conte)** diretta dal **prof. Giuseppe Bifulco**. Il piccolo, in ottime condizioni cliniche, viene trasferito con il servizio Sten interno alla Terapia Intensiva Neonatale, diretta dal **prof. Francesco Raimondi.**

«Abbiamo lavorato per ottimizzare i tempi e consentire ai cardiochirurghi di intervenire tempestivamente, operando al contempo in stretta sinergia con i neonatologi per garantire l'immediata messa in sicurezza del bambino», sottolinea il prof. Bifulco.

Conclusa la fase ostetrica, la madre, stabilizzata dall'équipe anestesiologica **(Immacolata Fontana e Maria Teresa Esposito)** del team guidato dal **prof. Giuseppe Servillo**, viene sottoposta a un intervento cardiochirurgico di oltre 10 ore. «L'intervento ha previsto la sostituzione di un tratto esteso dell'aorta, la più grande arteria del corpo umano, compresa la sua porzione arcuata, dalla quale originano i vasi che portano il sangue al cervello e agli arti superiori. Una procedura particolarmente complessa, eseguita interrompendo temporaneamente la circolazione generale, ma assicurando una perfusione controllata del cervello per proteggerne le funzioni, e ricostruendo i collegamenti dei principali vasi sanguigni.

A rendere ulteriormente complessa la procedura, la presenza di una patologia congenita, che ha verosimilmente contribuito allo sviluppo della dissezione aortica», sottolinea il prof. Pilato che ha supervisionato l'intervento eseguito dal d**ott. Giuseppe Comentale** insieme al dott. **Filippo Prestipino** e al dott. **Emilio Mileo**. Poi il risveglio e il percorso emotivo di chi ha vissuto un'esperienza così estrema. Lina racconta che era convinta di non farcela e sottolinea di essere profondamente grata a tutto lo staff medico, chirurgico e infermieristico che l'ha assistita.

«La storia di Lina e del suo bambino rappresenta un esempio concreto di quanto sia determinante la capacità di integrare competenze e professionalità attraverso una rete assistenziale efficiente e ben coordinata in grado di garantire ai pazienti l'accesso tempestivo alle cure più appropriate, mettendo in connessione le diverse realtà assistenziali e valorizzando le competenze di ciascuna», sottolinea il **Direttore generale dell'AOU Federico II Elvira Bianco**. «Garantire una sanità che funziona significa permettere ai cittadini di rivolgersi al centro migliore, partendo dall'accesso più vicino a casa.

Nelle reti hub e spoke, gli spoke non sono solo una porta d'ingresso, ma centri qualificati per effettuare in emergenza diagnosi corrette e tempestive, come ha fatto il San Giuliano. Solo così possiamo garantire appropriatezza, cioè il giusto intervento, nel posto giusto e al momento giusto, ed equità delle cure», sottolinea il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord Monica Vanni. Ieri Lina è rientrata a casa, accompagnata dall'affetto del personale dell'Ospedale San Giuliano e dell'AOU Federico II che l'ha seguita lungo tutto il suo percorso.

Ad attenderla a casa c'è **il marito Giuseppe**, che le è stato accanto, e c'è Gaetano Maria, che non vede l'ora di riabbracciare la sua mamma.

Il rogo ha provocato danni significativi all'interno dell'impianto industriale e si ipotizza sia da ricondurre ad un cortocircuito

Incendio nella fabbrica Galvanica Partenopea, distrutta vasca per l'anodizzazione dei metalli



CASANDRINO – Incendio nella notte alla Galvanica Partenopea: distrutta una vasca per l'anodizzazione, danneggiati gli impianti

Un incendio è divampato nel corso della notte tra domenica e lunedì all'interno dello stabilimento della Galvanica Partenopea, situato in via Siracusa a Casandrino, nell'area a nord di Napoli. Le fiamme hanno interessato la struttura industriale, provocando danni significativi ad alcuni macchinari e agli impianti presenti all'interno dell'opificio.

L'allarme ha fatto scattare l'intervento dei soccorsi. Sul posto sono giunti i carabinieri e le squadre dei vigili del fuoco, che hanno lavorato per domare il rogo e mettere in sicurezza l'area interessata dall'incendio. Le operazioni di spegnimento si sono concentrate soprattutto nei locali coinvolti dalle fiamme, con l'obiettivo di evitare che il fuoco potesse propagarsi ulteriormente all'interno dello stabilimento. Il bilancio dei danni materiali appare significativo. In particolare, l'incendio ha completamente distrutto una vasca utilizzata per il processo di anodizzazione dei metalli, una delle lavorazioni che caratterizzano l'attività dello stabilimento. Il rogo ha inoltre compromesso parte degli impianti elettrici e idraulici della struttura, rendendo necessario un approfondimento sulle condizioni degli ambienti e delle attrezzature coinvolte.

Soltanto dopo aver completato le operazioni di spegnimento è stato possibile avviare gli accertamenti necessari per cercare di ricostruire quanto accaduto. Gli investigatori e i tecnici sono ora chiamati a individuare il punto dal quale si sarebbero sviluppate le prime fiamme e a stabilire quali possano essere state le cause dell'incendio. Tra le ipotesi inizialmente prese in considerazione vi sarebbe quella di un evento accidentale.

Operaio morto folgorato Trovato un supertestimone

Quarto *Secondo quanto si è appreso sarebbe stato lui con un calcio al cavo a separare Russo dalla presa dell'energia elettrica. E quel giorno non vi doveva essere alimentazione*

QUARTO - Per fare luce sulle cause della morte di **Salvatore Russo**, l'operaio di Pozzuoli, di 54 anni, folgorato lo scorso 30 giugno da un cavo elettrico scoperto mentre lavorava in un giardino a Quarto, in provincia di Napoli, si riveleranno dirimenti le dichiarazioni che potrebbe rilasciare un supertestimone, individuato nel corso delle indagini difensive svolte dagli avvocati Francesco Petruzzi e Leopoldo Perone, legali della famiglia della vittima. I due avvocati hanno chiesto che venga ascoltato dalla Procura di Napoli che sta coordinando le indagini per omicidio colposo.



Gli avvocati hanno chiesto venga ascoltato dalla Procura di Napoli che sta coordinando le indagini per omicidio colposo.

Secondo quanto si legge nella relazione autoptica del medico legale delegato dalla Procura di Napoli la morte di Russo sarebbe stata determinata non dalla corrente elettrica ma da una aritmia determinata dall'assunzione di cocaina. Gli avvocati Petruzzi e Perone hanno chiesto agli inquirenti di ascoltare l'operaio con il quale Russo quel giorno stava effettuando i lavori nel cantiere dove è accaduta la tragedia e, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato lui con un calcio al cavo, a separare Russo dalla presa dell'energia elettrica. Nella relazione tecnica disposta dall'autorità giudiziaria, inoltre, emerge chiaramente che l'impianto elettrico era alimentato quel giorno, malgrado in quella zona del giardino ci fossero degli operai in servizio.

"Il consulente, un ingegnere, nominato dal pm - sottolinea Petruzzi - ha individuato, in un pozzetto a ridosso della piscina, il luogo in cui è avvenuto il contatto con l'impianto elettrico. Ha inoltre dato conto di quanto accertato dall'Asl nell'immediatezza dei fatti, e cioè che quella linea era alimentata. Ma c'è di più. La relazione chiarisce che, prima di avviare i lavori, si sarebbe dovuto realizzare un impianto elettrico di cantiere e isolare il vecchio impianto, così da lavorare in sicurezza, e che ciò evidentemente non è avvenuto. Chiarisce anche che il dispositivo salvavita presente, da 300 milliampère, non era sufficiente a garantire la vita in caso di contatto diretto: la soglia al di sotto della quale la corrente non provoca la fibrillazione ventricolare è di 30 milliampere".

"Sul piano medico-legale - prosegue l'avvocato della famiglia Russo - la stessa consulenza autoptica indica nell'esposizione alla corrente elettrica il fattore scatenante più coerente con la dinamica del decesso. È la conclusione a cui è giunto anche il nostro consulente, il dottore Luca Scognamiglio". "Salvatore era andato a lavorare e non è più tornato a casa - conclude Petruzzi - e la famiglia chiede soltanto che sia fatta piena luce sull'accaduto e che ciascuno risponda di ciò che non è stato fatto per proteggerlo".

IL FATTO

Grande adesione allo sciopero dell'Anm

Quattro ore di sciopero, una partecipazione significativa che ha interessato tutte le categorie professionali dell'Anm e un messaggio preciso rivolto ai vertici dell'azienda di trasporto pubblico del Comune di Napoli: senza un cambiamento nelle relazioni sindacali e risposte concrete alle istanze dei lavoratori, la mobilitazione proseguirà con una nuova astensione di otto ore. È il bilancio tracciato dalla Fit Cisl Campania al termine dello sciopero proclamato per denunciare le criticità che attraversano l'azienda e il crescente disagio del personale, in una fase nella quale il superamento del concordato dovrebbe rappresentare il punto di partenza di un percorso di rilancio costruito attraverso il confronto e la partecipazione di tutte le componenti aziendali. «La partecipazione di tutte le categorie conferma quanto avevamo denunciato, ossia che le relazioni industriali con Anm sono ai minimi storici e che occorre nell'immediato ritrovare la strada del dialogo», dichiara Massimo Aversa, segretario generale della Fit Cisl Campania.

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

TUTTO ACCADE QUI

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



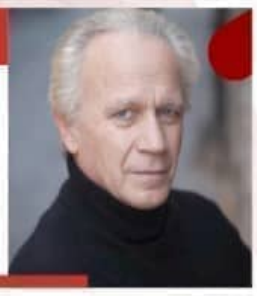
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26

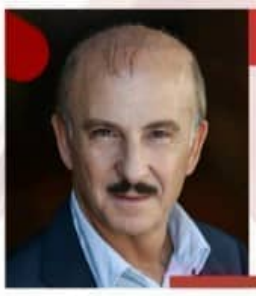


Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses



sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27

Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio



sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27

Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo



sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27

CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio



sabato **6** e domenica **7** Marzo '27

Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo



sabato **20** e domenica **21** Marzo '27

Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con
carte cultura GIOVANI
CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**



AUTENTICATORI E LE DONNE

Non bastano le sottoscrizioni: ogni formazione deve indicare sette candidati per collegio, alternando donne e uomini. Occorrono autenticatori e una rete ben diffusa

Firme, liste senza certezze Partiti minori cercano intese

Politiche 2027 *Servono 6mila sottoscrizioni a circoscrizione. Il Psi di Maraio ricorre alla componente parlamentare, tra Salerno e Avellino i "piccoli" in difficoltà*

Remo Ferrara

SALERNO - Le Politiche 2027 cominciano prima delle urne: tra Salerno e Avellino, per le formazioni minori, la prima prova non sarà convincere gli elettori ma riuscire a presentare le liste.

Le nuove regole moltiplicano le firme necessarie, impongono sette candidati per collegio e spingono a cercare intese prima ancora di discutere programmi e seggi.

zione. Non basta, quindi, entrare in una coalizione per evitare la raccolta. Occorre anche presentare candidature in almeno metà delle circoscrizioni nazionali e, in ciascun collegio, sette nomi alternati per genere.

Il caso più vicino alla realtà salernitana è quello del Psi di Enzo Maraio ***(in alto a destra nelle foto).***

A livello nazionale i socialisti avevano denunciato il rischio di dover raccogliere oltre 370mila firme per correre con









dere alla fascia ridotta delle sottoscrizioni: secondo il Psi il fabbisogno nazionale scenderebbe a circa 95mila. Resta però da definire la formula elettorale e politica dell'intesa, nonché il problema della soglia di sbarramento del 3 per cento.

Altri movimenti hanno imboccato strade simili. Sud Chiama Nord di Cateno De Luca ***(in alto a sinistra nelle foto)*** ha rafforzato la rappresentanza nel Misto alla Camera con il passaggio di Luca Sbardella, proveniente da Fratelli d'Italia. Anche Rifondazione comunista ha cercato una soluzione parlamentare. Sono manovre nazionali che mostrano quanto il nuovo requisito pesi soprattutto sulle sigle prive di una rete capillare.

Nello stesso momento, in Campania, un'altra vicenda riporta le firme al centro della cronaca, ma su un piano del tutto diverso. Nell'inchiesta della Dda di Napoli sugli appalti e sulle presunte infiltrazioni del clan Venuso emergono ipotesi di sottoscrizioni falsificate per la presentazione delle liste alle Regionali 2025. Secondo gli atti, negli uffici del Centro unico di servizi sarebbero stati compilati moduli usando dati di cittadini inconsapevoli. La destinazione effettiva delle firme e gli eventuali beneficiari restano da accertare: si tratta di contestazioni investigative, non di responsabilità già provate né di fatti riferiti alle Politiche 2027.

Ma che di certo incideranno su chi è avvezzo a raccogliere firme in modo non proprio trasparente. Per le liste di Salerno e Avellino la difficoltà organizzativa è concreta, ma ancora da misurare. I problemi più grossi riguardano Alleanza Verdi e Sinistra in Irpinia e problemi di adesioni per Noi Moderati nel Salernitano. Al momento sono solo valutazioni esterne, indiscrezioni.

Sul tavolo restano le ipotesi Franco Mari per Avs ***(a sinistra in basso nelle foto)***, Antonio D'Alessio per Azione ***(a destra in basso)*** e una possibile candidatura dello stesso Maraio, tutte da confermare. Il nodo non è soltanto trovare sottoscrittori. Servono sette candidati eleggibili per lista, una presenza territoriale ampia e una struttura che autentichi firme e documenti.

Al momento non risultano liste salernitane o irpine formalmente già escluse, né tanto meno carenze certificate di candidati: i termini di presentazione non sono ancora aperti e per di più sono ancora troppo lontani. Ma la corsa alle alleanze, questa sì, è già cominciata.

Gli accordi, in questo momento, hanno poco di politix serviranno innanzitutto a garantire l'accesso alla scheda elettorale.

L'inchiesta Dda sulle Regionali 2025 ipotizza falsificazioni nei moduli: un condizionamento non da poco per le politiche

La legge elettorale 180, in vigore dal 24 ottobre, porta da 1.500 a 6mila le sottoscrizioni minime per collegio plurinominale, con tetto massimo di 7mila. Restano 1.500-2mila per le forze costituite in gruppo o componente parlamentare secondo i requisiti della norma; altre beneficiano dell'esen-

il proprio simbolo. Poi, l'8 ottobre, il senatore Luigi Nave, eletto con il Movimento 5 Stelle, è passato al Misto e ha contribuito a costituire la componente «Avanti Psi-Progetto Civico Italia», collegata anche al movimento di Alessandro Onorato.

L'operazione consente di acce-

Ospedale di Eboli, crolla il controsoffitto e riemerge l'emergenza manutenzione

Il controsoffitto è stato ripristinato, l'emergenza è rientrata e i reparti restano operativi. Ma il problema va oltre l'episodio di una giornata di maltempo

EBOLI - *Nessun ferito, nessun reparto evacuato e attività regolarmente riprese. Sarebbe però un errore archiviare quanto accaduto all'ospedale di Eboli come un semplice episodio legato al maltempo. Il cedimento del controsoffitto nei locali della Pneumologia, avvenuto durante l'ondata di pioggia e vento che ha colpito la Piana del Sele, riporta al centro dell'attenzione lo stato di salute strutturale del principale presidio sanitario del territorio. Il distacco dei pannelli ha generato forte apprensione tra operatori e utenti, in una struttura già più volte segnalata negli ultimi anni per infiltrazioni e manutenzioni straordinarie. L'Asl Salerno ha chiarito che il danno non deriva da infiltrazioni d'acqua o problemi al solaio, risultato asciutto e integro: secondo i tecnici, le forti raffiche di vento si sarebbero incanalate nei cassonetti degli avvolgibili, provocando il distacco del cartongesso senza rischi immediati per l'edificio. Eppure, per cittadini e lavoratori, la questione della manutenzione resta aperta e non riguarda solo la Pneumologia. Nelle stesse ore il vento ha sollevato pannelli di ispezione anche in Medicina Generale, mentre i disagi all'impianto elettrico hanno reso necessario attivare il gruppo elettrogeno per garantire l'assistenza. A questo si aggiunge la situazione delle sale operatorie, già interessate nei giorni scorsi da verifiche per precedenti infiltrazioni. L'episodio si inserisce dunque in un quadro complesso per un hub sanitario cruciale per la Piana del Sele, il litorale e l'entroterra. Nonostante il rapido ripristino operato dai tecnici, resta la sensazione che il maltempo abbia solo messo a nudo criticità che richiedono investimenti strutturali mirati, ben oltre le riparazioni d'emergenza.*



La tragedia *Il dramma tra gli svincoli di Agropoli Sud e Prignano Cilento. Giuseppe Mastrogiovanni, noto nel mondo del fitness e del bodybuilding, è stato colto da un improvviso arresto cardiocircolatorio*

Malore fatale per un 56enne di Agropoli Muore mentre attende il carro attrezzi

Vito Lo Basso

PRIGNANO CILENTO - Una mattinata iniziata con un semplice guasto meccanico si è trasformata in tragedia lungo la Cilentana. Giuseppe Mastrogiovanni, 56 anni, residente ad Agropoli e conosciuto nel mondo dello sport e del fitness, è morto dopo essere stato colpito da un improvviso malore mentre si trovava a bordo strada in attesa dei soccorsi. L'episodio si è verificato nel tratto compreso tra gli svincoli di Agropoli Sud e Prignano Cilento, lungo l'arteria che collega l'alto e il basso Cilento. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava viaggiando in direzione sud quando la sua autovettura è stata costretta a fermarsi a causa di un'avaria meccanica. Dopo aver accostato in sicurezza e richiesto l'intervento del soccorso stradale, il cinquantaseienne è sceso dal veicolo rimanendo nei pressi della carreggiata in attesa dell'arrivo del carro attrezzi. Pochi minuti dopo, però, è stato colto da un improvviso arresto cardiocircolatorio che lo ha fatto accasciare al suolo. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i sanitari del 118, che hanno avviato immediatamente le manovre di rianimazione. Nonostante i tentativi di



soccorso, ogni sforzo si è rivelato purtroppo inutile e i medici hanno dovuto constatare il decesso. La notizia della scomparsa di Giuseppe Mastrogiovanni ha rapidamente fatto il giro della comunità cilentana, suscitando sgomento e commozione. Molto conosciuto ad Agropoli e nell'intera provincia di Salerno, aveva dedicato gran parte della propria vita alla promozione della cultura fisica, distinguendosi nel settore del bodybuilding e del fitness sia a livello agonistico che nella formazione dei giovani atleti. Numerosi i messaggi di cordoglio comparsi sui social network nelle ore successive alla tragedia. Amici, colleghi, allievi e appassionati di sport ne ricordano la professionalità, la disponibilità e la passione con cui aveva svolto la propria attività negli anni.

Sottopasso di Paestum, udienza rinviata per l'ex sindaco Alfieri e gli altri imputati

Il 3 dicembre si terrà l'udienza davanti al Gup del Tribunale di Salerno

CAPACCIO PAESTUM - Slitta al prossimo 3 dicembre l'udienza preliminare relativa all'inchiesta sul sottopasso ferroviario di Paestum, procedimento che vede tra gli indagati l'ex sindaco di Capaccio Paestum ed ex presidente della Provincia di Salerno, Franco Alfieri, insieme ad altre sei persone. Il rinvio è stato disposto dal Gup del Tribunale di Salerno a causa di un difetto di notifica emerso nel corso dell'udienza, impedendo così l'avvio della discussione sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura. L'inchiesta riguarda l'appalto per la realizzazione della "Viabilità alternativa al passaggio a livello della stazione ferroviaria di Paestum", un'opera dal valore complessivo di circa 7 milioni di euro, con una base d'asta di 5 milioni, finanziata attraverso i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania.



La Procura contesta agli indagati, a vario titolo e in concorso tra loro, il reato di turbata libertà degli incanti aggravata nell'ambito della procedura di affidamento dei lavori. Oltre ad Alfieri, la richiesta di rinvio a giudizio coinvolge Andrea Campanile, ex capo staff del Comune, Federica Turi, ex responsabile unico del procedimento, Gianvito Bello, direttore dei lavori, Barbara Immerso e Gerardina Di Filippo, componenti della commissione di gara, e l'imprenditore Nicola Aulisio, titolare dell'impresa risultata aggiudicataria dell'appalto. L'opera, nonostante l'inchiesta in corso, era stata inaugurata il 22 aprile 2024 con una cerimonia pubblica. Sarà ora il prossimo 3 dicembre che il giudice sarà chiamato ad esaminare gli elementi raccolti dalla Procura e a decidere se disporre il processo nei confronti degli indagati oppure pronunciare una sentenza di non luogo a procedere.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

SERRA YILMAZ
EUFEMIA TUFANO
Blue & Rose
Concerto

24 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

PAOLO RUFFINI e la compagnia
MAYOR VON FRINZIUS in

DIN DON DOWN
ALLA RICERCA DI (D)IO

25 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



Quasi il 50% nella fascia d'età 8-9 anni è in eccesso di peso

Il rapporto dell'Asl di Caserta rileva il 26,1% in sovrappeso e il 21,5% con obesità, comprendendo il 6,6% di casi grave, per un totale del 47,6%

CASERTA – *Campania, e soprattutto nel casertano, si registrano dati allarmanti sull'eccesso di peso dei bambini e degli adolescenti. A denunciare la situazione è l'Osservatorio Nazionale Dieta Mediterranea, nell'ambito delle attività di celebrazione del riconoscimento Unesco della Dieta Mediterranea come patrimonio culturale immateriale dell'umanità.*

I numeri descrivono una situazione preoccupante. Secondo il rapporto Istat sui fattori di rischio per la salute, nel biennio 2024-2025 il 36,8% dei bambini e ragazzi tra 3 e 17 anni in Campania è in eccesso di peso, contro il 26% della media italiana: oltre un minore su tre, con una distanza di quasi undici punti percentuali dal dato nazionale. L'indicatore comprende sovrappeso e obesità.

Il quadro del territorio casertano è ancora più preoccupante. La sorveglianza "OKkio alla SALUTE 2023" dell'Asl di Caserta, riferita prevalentemente a bambini di 8-9 anni, rileva il 47,6% in eccesso ponderale: il 26,1% in sovrappeso e il 21,5% con obesità, comprendendo il 6,6% con obesità grave. Quasi un bambino su due. Nella stessa sorveglianza, l'eccesso ponderale è pari al 43,2% in Campania e al 28,8% a livello nazionale. Si tratta di una rilevazione su una fascia d'età diversa da quella Istat, che permette il confronto tra territorio casertano, regione e Italia.

"Non possiamo abituarci a questi numeri - afferma Vito Amendolara, presidente dell'Osservatorio Nazionale Dieta Mediterranea - né affrontarli con iniziative episodiche o lavorando a compartimenti stagni. Serve una grande alleanza tra famiglia, scuola e istituzioni. La prevenzione primaria deve diventare la battaglia di tutti: significa intervenire sulle condizioni che favoriscono la malattia, prima che questa si manifesti. Dobbiamo rompere il tabù di una prevenzione troppo spesso evocata e troppo poco praticata".

Per l'Osservatorio si rende necessario coinvolgere i bambini e soprattutto i genitori affinché apprendano comportamenti quotidiani corretti in merito ad educazione alimentare, attività fisica, convivialità, conoscenza degli alimenti. La necessità di coinvolgere i genitori emerge anche dai dati regionali: secondo "OKkio alla SALUTE 2023", il 65,6% delle madri di bambini in sovrappeso considera il proprio figlio normopeso o sottopeso. Un dato che evidenzia il bisogno di accompagnare le famiglie nella comprensione del problema, senza colpevolizzazioni e senza stigmatizzare i bambini.

SAN PRISCO *Fissata l'udienza preliminare per il 34enne accusato di due episodi di raggiro: una vacanza a New York e un soggiorno in Marocco. I pernottamenti mai prenotati o cancellati all'insaputa dei clienti*

Titolare di agenzia di viaggio intasca i soldi Solo alla partenza i clienti scoprono la truffa

SAN PRISCO – Il viaggio sognato da tempo, organizzato nei minimi dettagli si è trasformato in una truffa per molte persone.

È quanto emerge da un'indagine della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, che ha disposto la citazione a giudizio di R.P., 34 anni di San Prisco, titolare di un'agenzia di viaggi.

L'uomo dovrà rispondere di due distinti episodi di truffa per un importo complessivo di 6.100 euro. Dalle indagini sarebbe emerso, nel primo episodio il titolare dell'agenzia avrebbe ricevuto da un cliente, residente a Curti, la somma di 1.800 euro per l'acquisto di quattro biglietti di andata e ritorno dal Marocco all'Italia, con partenza prevista per l'11 agosto 2025. I titoli di viaggio sarebbero stati inizialmente prenotati ma successivamente, il 20 giugno 2025, l'agente li avrebbe annullati attraverso un'apposita procedura, ottenendo il rimborso direttamente su una carta di credito a lui intestata. Il cliente, ignaro dell'annullamento, sarebbe rimasto convinto di avere regolarmente acquistato i biglietti.

Il secondo episodio contestato dalla Procura, relativo a un viaggio a New York, dal 2 all'8 dicembre 2025, del costo complessivo di 4.300 euro. In questo caso, secondo gli inquirenti, il titolare dell'agenzia avrebbe proposto e concluso un pacchetto turistico con due clienti di San Prisco, inducendo uno di loro a versare un primo acconto di 1.700 euro il 24 febbraio 2025 e successivamente il saldo di 2.600 euro il 31 ottobre dello stesso anno.

Una somma interamente corrisposta per un viaggio che, stando all'imputazione, non sarebbe mai stato effettivamente prenotato né organizzato.

Le vicende sono finite all'attenzione dei carabinieri della Stazione di San Prisco, i cui atti sono confluiti nel fascicolo della Procura. All'esito delle indagini, il pubblico ministero Chiara Esposito ha formulato le due contestazioni e disposto la citazione a giudizio dell'imputato. Tra le tre persone offese figura anche un giovane di San Prisco, assistito dall'avvocato Raffaele Gaetano Crisileo, del Foro di Santa Maria Capua Vetere. L'imputato è invece difeso dall'avvocato Giuseppe Stellato.

Il procedimento approderà dinanzi al giudice monocratico del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Pasquale D'Angelo, per l'udienza di comparizione predibattimentale fissata il 9 giugno 2027. Sarà quella la prima occasione di confronto processuale sulle accuse formulate dalla Procura, mentre le persone offese potranno far valere le proprie ragioni nelle forme previste dalla legge. Resta ferma, naturalmente, la presunzione di innocenza dell'imputato fino all'eventuale accertamento definitivo delle sue responsabilità.

Mensilità non pagata, operai Policlinico bloccano cantiere

Una situazione di grande incertezza che si ripercuote sui lavoratori

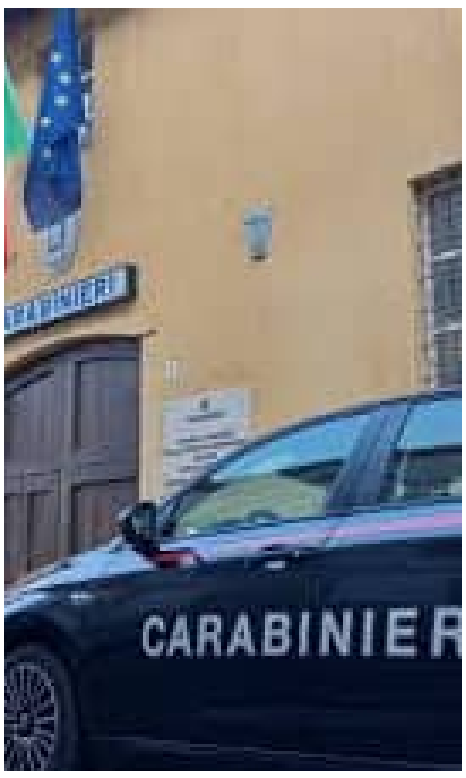
CASERTA -Rivendicano una mensilità di stipendio non pagata i lavoratori del Policlinico universitario di Caserta, opera in corso di realizzazione da oltre venticinque anni, che ieri mattina hanno bloccato il cantiere tenendo un presidio all'esterno. Con i lavoratori vi sono i sindacalisti delle sigle dell'edilizia. Attualmente al Policlinico, opera da oltre 150 milioni di euro di proprietà dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli in cui la Regione Campania ha una partecipazione minoritaria, lavorano poco meno di 150 lavoratori, tra dipendenti della società costruttrice Condotte (azienda del gruppo Mainetti), che sono meno di cento tra muratori e impiegati, e gli indiretti, ovvero i lavoratori della ditte subappaltatrici, che sono una quarantina.



Il problema dello stipendio non pagato riguarda i dipendenti di Condotte, mentre gli indiretti percepiscono lo stipendio sulla base di un accordo tra Università e Regione Campania. Oggi però tutti i lavoratori si sono fermati. Fabio Marmolino, segretario generale della Fillea-Cgil di Caserta, spiega che oltre al problema del salario, c'e' anche quello della tredicesima, che "i lavoratori a fine mese dovrebbero ricevere dalla cassa edile di Caserta, ma allo stato attuale l'azienda ha ritardato i pagamenti verso la cassa innescando la possibilità che i lavoratori a natale non percepiscano la 13esima. Siamo in attesa della convocazione in prefettura con tutti i soggetti, Università e Regione, per trovare soluzioni concrete". Il punto è che non sarebbero arrivati da alcuni cantieri che Condotte gestisce all'estero i soldi che dovevano essere poi usati per gli stipendi del cantiere casertano, ma la questione è anche più ampia, e richiama i tempi di pagamento dell'Università relativi a lavori già effettuati da Condotte, e concernenti i costi, anche dei materiali, che comunque nel tempo lievitano.

Una situazione di grande incertezza che si ripercuote sui lavoratori e sui tempi di realizzazione del Policlinico.

"Siamo preoccupati per le questioni economiche e finanziarie - sottolinea Alfonso Petrone, segretario generale della Filca-Cisl di Caserta - ma soprattutto per i tempi di consegna dell'opera, che non si conoscono, sebbene almeno la parte relativa alla didattica doveva essere consegnata per la primavera del 2027, un termine che non sarà rispettato visto che sta accadendo. L'esperienza Covid ci ha fatto capire quanto sarebbe importante avere un ospedale come il Policlinico a Caserta, che poi crea anche indotto. Anche le istituzioni, ad iniziare dall'Università, devono fare la loro parte accelerando i tempi con maggiore decisione. Chiederemo al presidente della Regione Campania Roberto Fico di nominare un commissario ad acta per completare l'opera".



Da Caserta a Torino per mettere a segno un colpo, due arresti: un 55enne ed un diciasettenne

Ladri in trasferta, si lancia dalla finestra e si frattura caviglie

CASERTA - *Per tentato furto in abitazione, un uomo di 55 anni e un ragazzo di 17, entrambi residenti in provincia di Caserta, sono stati arrestati dai carabinieri dell'aliquota operativa del Norm della Compagnia di Casale Monferrato.*

I due hanno raggiunto la casa di un'anziana a bordo di un'auto a noleggio. Mentre il 55enne è rimasto in macchina a fare da palo, il complice minorenne è entrato nell'appartamento con una scusa.

Una volta dentro, il giovane ha iniziato a rovistare nelle stanze alla ricerca della cassaforte e di oggetti in oro, approfittando del fatto che l'anziana era trattenuta al telefono da un terzo complice.

A seguito della segnalazione di un cittadino al 112, la pattuglia è intervenuta sul posto, sorprendendo il 17enne all'interno dell'abitazione.

Alla vista dei carabinieri, il ragazzo ha tentato la fuga lanciandosi da una finestra del primo piano, da un'altezza di circa sei metri, ma è stato subito bloccato.

Il 55enne è invece riuscito inizialmente a dileguarsi ad alta velocità a bordo dell'auto, ma le ricerche hanno permesso ai carabinieri della stazione di Trino, nel vercellese, di intercettare e fermare il veicolo poco dopo.

Nessun bene è stato sottratto dall'abitazione.

A causa della caduta, il 17enne ha riportato la frattura di entrambe le caviglie.

Soccorso e trasportato in ambulanza all'ospedale di Vercelli, è stato poi affidato ai genitori in attesa di disposizioni del tribunale per i minorenni di Torino.

Il 55enne è stato invece trasferito nella casa circondariale di Vercelli a disposizione dell'autorità giudiziaria che lo ascolterà nelle prossime ore.

Accusa il padre di avergli sottratto i soldi e tenta di ucciderlo con tre colpi di pistola

ORTA DI ATELLA *L'uomo, un 53enne, ricoverato in prognosi riservata, non sarebbe in pericolo. Il 17enne è stato arrestato per tentato omicidio e associato al centro di prima accoglienza di Napoli Colli Aminei. Entrambi sono residenti a Caivano*

ORTA DI ATELLA - Ha sparato tre colpi di pistola al padre ferendolo all'addome, all'anca e alla caviglia. Motivo la mancata restituzione di 300 euro, somma di cui a suo dire il genitore si sarebbe appropriato. È l'accusa a carico di un 17enne, originario di Caivabno, arrestato dai carabinieri ad Orta di Atella con l'accusa di tentato omicidio.

Il padre, 53 anni, è stato portato in ospedale a Frattamaggiore e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. E' ricoverato in prognosi riservata, ma non è in pericolo di vita.

Il fatto è accaduto nella serata di domenica in un'area campestre di Orta di Atella, lungo la strada provinciale 22. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di Marcianise e della stazione di Orta di Atella, padre e figlio, originari di Caivano si sono incontrati per discutere della somma contesa. Avrebbero quindi litigato e la discussione sarebbe degenerata quando il minore ha estratto la pistola calibro 6,35 sparando tre colpi e ferendo il padre. I proiettili lo avrebbero attinto all'addome, provocando una perforazione intestinale, all'anca sinistra e alla caviglia destra.

Alla base del gesto vi sarebbe stata una controversia familiare legata alla presunta sottrazione di circa 300 euro, somma che il ragazzo avrebbe accusato il padre di avergli sottratto.

L'uomo è stato soccorso e portato in ospedale, mentre il figlio è tornato a casa.

I carabinieri hanno subito avviato le indagini andando nell'abitazione del giovane dove, in seguito a perquisizione, è stato rinvenuto un proiettile inesploso calibro 6,35, risultato compatibile con quelli esplosi contro la vittima. Il 17enne avrebbe inoltre confermato le proprie responsabilità, fornendo elementi utili alla ricostruzione dell'episodio.

L'arma utilizzata, invece, non è stata rinvenuta. Il 17enne, su disposizione della Procura per i minori di Napoli, è stato accompagnato al centro di Prima Accoglienza di Napoli Colli Aminei dove resta a disposizione della magistratura.

L'intervento dei carabinieri ha consentito di individuare in tempi rapidi il presunto responsabile di un episodio di estrema gravità, avviando contestualmente gli approfondimenti investigativi necessari a chiarire ogni aspetto della vicenda, maturata nell'ambito di un rapporto familiare. Sembre che il ragazzino da tempo abbia abbandonato la scuola. Una famiglia che ogni giorno, e da diversi anni, faceva grandi sacrifici per sbarcare il lunario. "Abita con la famiglia a quattro passi dalla parrocchia. - scrive **don Maurizio Patriciello** su Avvenire - Un ragazzo al quale la vita ha dato poco e preteso tanto. Lo ricordo da bambino quando di sera veniva in chiesa e chiedeva di parlarmi. Serio, educato, si avvicinava silenzioso perché nessuno sentisse: «Padre, a casa non c'è niente da mangiare». Morivo di vergogna davanti a questo ragazzino che si faceva carico dei problemi familiari. Non mi faceva piacere che i genitori mandassero il bambino a chiedere da mangiare. Glielo facevo notare, ma la tristissima scena si ripeteva... Con la scuola aveva chiuso. Il lavoro non lo aveva trovato o forse mai cercato. Le esigenze, i bisogni, i desideri che ogni giovane alberga in sé reclamavano si facevano sentire. La maledetta industria della droga era sempre alla ricerca di manovalanza a basso costo. Questo dramma porta in sé un dramma più inquietante. Arrestatelo pure. Processatelo. Sbattetelo in carcere. Tutto questo servirà a mettere a tacere le nostre coscienze, certamente, ma non a ristabilire la verità. Perché lui prima di essere il carnefice è la vera vittima. Chi ha messo tra le sue mani la pistola? A che cosa gli sarebbe servita se non l'avesse usata contro suo padre? Per chi stava "lavorando"? Perché, negli anni in cui a casa sua non c'era nemmeno da mangiare, la società non si è fatta avanti per assicuragli i suoi diritti di bambino? La verità, più triste di una giornata uggiosa, è che Antonio, bambino non lo è stato mai.".



Don Patriciello: "Chi ha messo tra le sue mani la pistola? A che cosa gli sarebbe servita se non l'avesse usata contro il genitore? Per chi stava "lavorando"? Perché, negli anni in cui a casa sua non c'era nemmeno da mangiare, la società non si è fatta avanti per assicuragli i suoi diritti di bambino?

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
N° ACCREDITAMENTO REGIONE CAMPANIA 03292/05/22

REGIONE CAMPANIA

■ 300 ORE DI FORMAZIONE ■ 4 CORSI

Corsi di qualifica

Una **qualifica regionale** per lavorare in uffici, servizi educativi e assistenza, con **punti in più nella graduatoria ATA**.

Operatore amministrativo contabile

Per lavorare in **uffici amministrativi, segreterie e studi professionali**.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Segretario coordinatore amministrativo

Per coordinare **segreterie e uffici amministrativi** di enti, aziende e studi professionali.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Diploma superiore	**EQF 5**	**+1,5**

Operatore Socio Assistenziale

Per lavorare nell'**assistenza alla persona**, a domicilio e nelle strutture.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Operatore dell'infanzia

Per lavorare **con i bambini** in asili nido, centri e servizi educativi.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Qualifica triennale	**EQF 4**	**+1**

■ COME ISCRIVERSI

Contatta la segreteria.

089 2863170 · segreteria@maqer.it
Via Giulio Pastore, 32 – Salerno

Iscriviti online →

maqerjob.it/contatti

Avellino *L'assise è stata convocata per il 19 novembre prossimo alle ore 9 in seduta straordinaria*

Imu, alienazioni e debiti fuori bilancio Il Consiglio chiamato a fare bene i conti



AVELLINO - Piano delle alienazioni immobiliari, riforma dei regolamenti sui tributi, aliquote Imu per il 2027 e due debiti fuori bilancio. Questi argomenti saranno affrontati nel corso del consiglio comunale convocato in seduta straordinaria, in presenza, il 19 novembre alle 9 in prima convocazione e il 24 novembre alla stessa ora in seconda. La convocazione è firmata dal presidente dell'assemblea, Nicola Giordano, ed è stata disposta ai sensi dell'articolo 24, comma 4, del regolamento del Consiglio comunale.

Il primo punto riguarda la presa d'atto della deliberazione di Giunta n. 144 del 20 ottobre 2026 e la contestuale approvazione dell'aggiornamento del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, previsto dall'articolo 58 del decreto legge n. 112 del 2008.

La proposta di delibera, la numero 66 del 3 novembre, è dell'assessore Ettore Iacovacci.

Gran parte dell'ordine del giorno ricade nelle competenze dell'assessore Rosalia Iandiorio.

Il Consiglio dovrà votare il nuovo regolamento di disciplina dell'Imposta municipale propria, il regolamento per la rateizzazione dei carichi arretrati di tributi comunali e quello per l'applicazione dello Statuto dei diritti del contribuente. In calendario anche la conferma dell'aliquota addizionale comunale all'Irpef per il 2027, le modifiche al regolamento sulla tassa sui rifiuti e l'approvazione delle aliquote Imu per lo stesso anno, con il relativo prospetto.

Le proposte di delibera sono state presentate il 28 ottobre, tranne quella sulle aliquote Imu, datata 3 novembre.

DOVRA' ESSERE VOTATO IL NUOVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'innovazione del Liceo Mancini conquista la Nasa

Il team "Totally Space" si aggiudica il secondo posto alla Space Apps Challenge

AVELLINO - Priscilla Ciccone, Clarissa Musto ed Eva Perrone, studentesse del Liceo Scientifico "Pasquale Stanislao Mancini" di Avellino, hanno ottenuto il secondo posto alla Nasa Space Apps Challenge di Vatican City, evento internazionale tenutosi in collegamento da Solofra con la Pontificia Università Gregoriana di Roma, sotto la guida del professore Gerardo Serino. Un'idea brillante, nata tra i banchi del Liceo Scientifico "Pasquale Stanislao Mancini" di Avellino, è riuscita a salire sul podio di una delle competizioni tecnologiche più prestigiose al mondo. La squadra "Totally Space", guidata dal professore Gerardo Serino e composta dalle studentesse Priscilla Ciccone, Clarissa Musto ed Eva Perrone, ha conquistato il secondo posto all'evento Nasa Space Apps Challenge di Vatican City, tenutosi in collegamento da Solofra (AV) con la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Il progetto presentato dal team reingegnerizza i materiali per le batterie di nuova generazione silicio-carbonio. L'obiettivo è garantire un monitoraggio costante dei parametri vitali e biometrici degli astronauti durante le missioni, superando i limiti delle tradizionali celle agli ioni di litio.

Ciò che rende l'intuizione straordinaria è il sistema di ricarica: parte dell'energia necessaria viene infatti generata grazie al movimento corporeo degli operatori, sfruttando sia l'espansione toracica durante la respirazione, sia il movimento del polso, con un meccanismo simile a quello degli orologi automatici, in modo da riconvertirlo in energia elettrica, andando ad incidere di meno sul consumo delle risorse.



A coronamento di questo successo, la delegazione ha vissuto un momento di grande emozione: i ragazzi e il docente sono stati infatti premiati dal senatore Vincenzo De Luca e il sindaco di Solofra Nicola Moretti, presente all'evento per celebrare il talento e l'ingegno messi in campo dai giovani innovatori.

Un sentito ringraziamento va anche all'ingegnere Renato Ciampa per la gestione dell'evento durato due giorni, e al suo team che ha visto in Emanuele Del Vacchio un prezioso collaboratore per la riuscita dei collegamenti a distanza.

Il professore Serino ha tenuto a ringraziare la dirigente dell'istituto Liceo Scientifico Statale P.S. Mancini di Avellino, Paola Anna Gianfelice e le docenti Marina Famoso ed Elvira Limone per tutto il supporto fornito nello scouting dei ragazzi che hanno partecipato alla manifestazione.

AVELLINO

Accordo per formazione dei dipendenti



L'aggiornamento professionale del personale dipendente attraverso il contributo scientifico e didattico per favorire un servizio sempre più rispondente alle esigenze del cittadino: sottoscritto dal prefetto di Avellino, Franca Fico, l'accordo quadro, di durata biennale, con l'Università di Salerno che avvia il programma formativo destinato al personale dell'amministrazione civile in servizio presso la Prefettura e la Questura.

L'intesa è stata sottoscritta da Antonio Tucci, direttore vicario del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo salernitano, e prevede complessivamente 24 ore di formazione articolate in cinque aree tematiche.

Le attività sono cominciate stamattina con la lezione sull'intelligenza artificiale del professor Mario Vento che ha affrontato le potenzialità delle nuove tecnologie, le possibili applicazioni e le problematiche connesse al loro utilizzo, con particolare attenzione alle prospettive offerte dall'Ia anche nell'ambito della pubblica amministrazione.

E' morto il nunzio apostolico Antonio Franco



Una vita spesa nella diplomazia per la pace. Le esequie alle 10 di oggi presso la Chiesa di Sant'Alfonso Maria de' Liguori

BENEVENTO – *È morto ieri all'età di 89 anni monsignor Antonio Franco **(nella foto),** arcivescovo titolare di Gallese e nunzio apostolico emerito. L'annuncio è stato dato dal vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti, monsignor Giuseppe Mazzafaro. Nato a Puglianello il 24 marzo 1937, Franco era stato ordinato sacerdote il 10 luglio 1960 per la diocesi sannita da monsignor Felice Leonardo. Dal 1966 al 1968 è stato parroco di Santa Generosa Martire a Ponte. Eletto arcivescovo da Giovanni Paolo II il 28 marzo 1992, ha ricevuto l'ordinazione episcopale dallo stesso pontefice nella Basilica di San Pietro il 26 aprile successivo. Per oltre quarant'anni ha servito la diplomazia vaticana. Entrato nel 1968 alla Pontificia Accademia Ecclesiastica, ha prestato servizio presso le nunziature in Iran e in Francia e presso la Missione permanente della Santa Sede all'Onu a New York, per poi lavorare alla Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato. Primo nunzio apostolico in Ucraina dopo l'indipendenza (1992-1999), è stato anche amministratore apostolico della Transcarpazia, l'attuale diocesi di Mukacevo, dal 1993 al 1997. Dal 1999 al 2006 ha guidato la nunziatura nelle Filippine. Il 21 gennaio 2006 Benedetto XVI lo ha nominato nunzio apostolico in Israele e a Cipro e delegato apostolico a Gerusalemme e in Palestina. In quegli anni ha contribuito all'organizzazione del pellegrinaggio del Papa in Terra Santa nel 2009.*

"Nel suo lungo servizio diplomatico ed ecclesiale - spiega il vescovo Giuseppe Mazzafaro - Mons. Franco ha testimoniato la sollecitudine della Chiesa universale, facendosi strumento di comunione, di dialogo e di pace, particolarmente in una terra tanto cara alla fede cristiana e segnata da profonde tensioni e sofferenze come quella di Gerusalemme e della Terra Santa. La sua morte è per noi occasione di gratitudine al Signore per il bene seminato nel corso della sua esistenza e per la testimonianza di dedizione alla missione della Chiesa".

La salma giungerà oggi, 16 novembre, alle ore 16:00 presso la Parrocchia di San Giacomo Apostolo in Puglianello (BN), dove sarà allestita la camera ardente. Le esequie si terranno martedì 17 novembre alle ore 10:00 presso la Chiesa di Sant'Alfonso Maria de' Liguori in Telese Terme.

***Avellino** Per quanti hanno scelto di essere giudicati con il rito ordinario a febbraio la prima udienza*

Sostanze che rendevano il pesce"nocivo" per la salute provocando oltre trenta intossicazioni alimentari

Tonno adulterato, in 7 patteggiano Due dovranno affrontare il processo

AVELLINO – "Truccavano" il tonno, aggiungendo additivi "non consentiti" per "esaltarne aspetto e colore": si è chiusa l'udienza preliminare con due indagati rinviati a giudizio e sette condanne. Il processo per i due che hanno scelto il rito ordinario inizierà il 10 febbraio 2027 e sono difesi dagli avvocati Nello Pizza e Domenico Carchia.

Per due posizioni è stata emessa la sentenza di assoluzione dalle accuse di associazione per delinquere, mentre sono stati condannati per altri reati ad un anno e sei mesi, pena sospesa. Sul punto il gup ha accolto la linea difensiva degli avvocati Fabio Tulimiero e Damiano Balestrieri. Gli altri imputati - difesi dagli Paolo Roca, Raffaele Tecce, Francesco Costanza, Danilo Iacobacci - hanno patteggiato con pene che vanno da un massimo di due anni ad un minimo di un anno. Per tutti pena sospesa.

Sostanze che di fatto lo rendevano "nocivo" per la salute provocando oltre trenta intossicazioni alimentari. A fermare la presunta associazione a delinquere sono stati i Nas di Bari, coordinati dalla procura di Trani, che nel 2023 hanno effettuato i controlli in due aziende ittiche di Bisceglie, un laboratorio di Avellino e in una società di consulenza.

Al centro dell'inchiesta sono finite le aziende Ittica Zu Pietro Srl e della Izp processing, del laboratorio Innovatio Srl di Avellino e della società di consulenza Studio summit Srl di Avellino.A Ai sei irpini - insieme ad altri 12 indagati pugliesi - gli inquirenti contestano di aver preso parte all'associazione a delinquere per favorire la commercializzazione del tonno adulterato.

In particolare il responsabile (dell'epoca) dell'assicurazione Qualità presso la Ittica Zu Pietro srl., nonché legale rappresentante della Innovatio srl ed amministratore di fatto del laboratorio Studio Summit srl (entrambe con sede ad Avellino) oltre a procurare illegittimamente alla Ittica Zu Pietro srl quantitativi di nitrito di sodio, rafforzava il disegno criminoso dei clienti, consentendo loro di commercializzare il tonno adulterato, garantendo che avrebbe provveduto ad occultare o alterare eventuali valori superiori alle prescrizioni normative risultanti dai laboratori analisi o comunque di falsificare con appositi programmi informatici, i certificati redatti da altri laboratori accreditati in modo da non far trovare nitrati e nitriti nei campioni e ponendo effettivamente in essere le predette condotte anche con la collaborazione materiale dei dipendenti delle società da lui gestite.

Accordo da 90mila euro tra Fondazione Caliendo e Benevento Calcio

Intervento destinato a sostenere le spese legali delle famiglie coinvolte in presunti casi di malasanità



BENEVENTO - Un intervento economico da 90mila euro destinato a sostenere le spese legali delle famiglie coinvolte in presunti casi di malasanità e in condizioni di difficoltà economica. È quanto previsto dall'accordo illustrato ieri mattina nel corso di un incontro svoltosi presso la sede amministrativa del Benevento Calcio a Napoli, nell'ambito delle iniziative promosse dalla Fondazione Domenico Caliendo. All'incontro, si legge in un comunicato, hanno preso parte Maria Rosaria Boccia, direttrice della Comunicazione e del Marketing della Fondazione, Francesco Petruzzi, vicepresidente, e Stefano Renza, già amministratore delegato del Benevento Calcio, affiancato dalla responsabile legale. Presente anche Giovanni Rea, tesoriere della Fondazione.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di garantire un sostegno concreto alle famiglie che intendono intraprendere o proseguire percorsi giudiziari per accertare eventuali responsabilità sanitarie, ma che incontrano difficoltà nel sostenere i costi dell'assistenza legale.

Il programma prevede uno stanziamento complessivo di 90mila euro, con accesso al sostegno subordinato anche a requisiti economici, tra cui un indicatore Isee non superiore a 22mila euro. Secondo quanto comunicato dai promotori, una prima tranche di circa 20mila euro è già stata erogata, segnando l'avvio operativo dell'intervento.

Nel corso dell'incontro - conclude la nota - è stata ribadita l'importanza di rendere accessibili gli strumenti di tutela giudiziaria anche ai nuclei familiari economicamente più fragili, affinché le difficoltà finanziarie non costituiscano un ostacolo alla possibilità di ottenere giustizia.

L'iniziativa si inserisce nell'impegno sociale della Fondazione Domenico Caliendo, con particolare attenzione alla tutela delle persone vulnerabili e al sostegno delle famiglie che affrontano situazioni di grave difficoltà.

COESIONE ITALIA 21-27
METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD
Cofinanziato dall'Unione europea
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



CULTURA & spettacolo

280 Comuni hanno aderito a “Go Blue” per la Giornata dei Diritti dell’Infanzia



ROMA - Anche quest'anno l'Unicef Italia e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Anci celebrano insieme la Giornata Mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza con l'iniziativa 'Go Blue' per sensibilizzare la cittadinanza sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ad oggi oltre 280 Comuni - piccoli e grandi - hanno aderito all'iniziativa, tra cui i capoluoghi: Agrigento, Andria, Aosta, Ascoli Piceno, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Cosenza, Cremona, Crotone, Firenze, Frosinone, L'Aquila, La Spezia, Latina, Lecce, Lodi, Lucca, Mantova, Massa, Messina, Modena, Monza, Novara, Palermo, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Potenza, Reggio Emilia, Rimini, Taranto, Teramo, Torino, Trani, Trento, Udine, Urbino, Venezia, Vercelli.

Il 20 novembre, ricorre il 37° anniversario dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che rappresenta ancora oggi il principale riferimento internazionale per la promozione e la tutela dei diritti di bambine, bambini e adolescenti e il trattato sui diritti umani più ampiamente ratificato al mondo.

Per l'occasione, l'Unicef Italia e l'Anci invitano tutti i Comuni a fare luce sui diritti dei bambini e dei ragazzi, illuminando un monumento o un edificio significativo, per richiamare l'impegno congiunto delle istituzioni, delle comunità e dei cittadini per la tutela e la promozione dei diritti dei minorenni perché essi rappresentino sempre una priorità.

"La grande adesione dei Comuni italiani a 'Go Blue' testimonia quanto sia radicata nei nostri territori - sottolinea Gaetano Manfredi, presidente dell'Anci e sindaco di Napoli - la consapevolezza che tutelare i diritti dei minorenni vuol dire investire sulla tenuta sociale dell'intero Paese. Dal piccolo borgo alla grande area metropolitana, le amministrazioni locali sono chiamate a costruire ambienti sani, inclusivi e stimolanti in cui ogni ragazzo possa esprimere il proprio potenziale.

Illuminare di blu i simboli delle nostre città significa riaffermare questa alleanza educativa tra istituzioni e cittadini, rinnovando l'impegno per città più giuste e accoglienti verso le nuove generazioni", Per la presidente dell'Unicef Italia Stefania Radoccia "gli amministratori comunali rivestono un ruolo chiave per garantire ai minorenni un equo accesso ai servizi e politiche mirate ai loro reali bisogni. Aderire a 'Go Blue' supera il semplice valore simbolico: è un'opportunità per diffondere una cultura dei diritti necessaria per progettare territori a misura di bambini e adolescenti".

INIZIATIVE COMUNI DEI DUE ATENEI E RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI ACCADEMICHE E SCIENTIFICHE

Visita a Dubai del Rettore dell’Università degli Studi “Parthenope” di Napoli



NAPOLI - Il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Antonio Garofalo, accompagnato dal Prorettore all'Internazionalizzazione, Vito Pascazio, ha effettuato una visita istituzionale presso l'Università di Dubai, su invito del Presidente dell'Ateneo, Eesa Mohammed Al Bastaki. Nel corso della visita, la delegazione dell'Università Parthenope ha incontrato il Presidente Al Bastaki e una rappresentanza di professori dell'Università di Dubai. La visita si è conclusa con la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding (MoU) tra le due Università, che pone le basi per lo sviluppo di future iniziative comuni e per il rafforzamento delle relazioni accademiche e scientifiche. Dopo le visite istituzionali presso la University of Dubai e il Mohammed Bin Rashid Space Centre (MBRSC), importante centro di riferimento degli Emirati Arabi Uniti nel settore delle tecnologie spaziali, il Rettore Garofalo ed il Prorettore Pascazio hanno incontrato i rappresentanti di due prestigiose istituzioni accademiche dell'Emirato di Sharjah: l'American University of Sharjah (AUS) e la University of Sharjah (UoS). Nel corso degli incontri sono state approfondite le opportunità di sviluppo di collaborazioni scientifiche e didattiche, con particolare attenzione alla possibilità di avviare progetti di ricerca congiunti, promuovere la mobilità internazionale di docenti, ricercatori e studenti e sviluppare iniziative formative condivise. Le interlocuzioni hanno inoltre riguardato le prospettive di realizzazione di programmi accademici congiunti, tra cui percorsi di Double Degree e Joint Degree, nonché l'organizzazione di Summer School, workshop scientifici e altre iniziative finalizzate a favorire lo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze tra le istituzioni coinvolte.

Lo kermesse *Da oggi e fino a sabato le proiezioni in vari luoghi del centro storico*

A Napoli un festival del cinema dedicato alla formazione e alla cultura



IL PROGRAMMA

OSPITI D'ONORE DELLA MANIFESTAZIONE SARANNO SERGIO CASTELLITTO E PAOLO GENOVESE



NAPOLI - Cinque giornate dedicate al cinema, alla formazione e alla cultura. Da oggi e fino a sabato 21 novembre torna a Napoli "Al di là della fisione-Film festival di architettura e design", giunto alla sesta edizione. A caratterizzare la rassegna la presenza di ospiti di primo piano del cinema italiano: Sergio Castellitto, Paolo Genovese, Edoardo Leo, Valentina Lodovini, Fabrizio Bentivoglio e Matilde Gioli, protagonisti di incontri con il pubblico che affiancheranno proiezioni, attività formative e iniziative dedicate ai nuovi talenti e alle produzioni indipendenti. Ideato nel 2021 da Gianluigi Osteri e Sebastiano Paciello, il festival è prodotto e organizzato da Gabbianella Club, con la direzione artistica del critico cinematografico Valerio Caprara. La kermesse coinvolgerà sei luoghi rappresentativi del patrimonio storico, artistico e culturale della città: l'auditorium di Bagnoli, la basilica della Pietrasanta, il complesso monumentale di San Domenico Maggiore, Castel Capuano, il cinema Filangieri e la fondazione circolo artistico politecnico. Tra gli incontri più attesi figura quello con Paolo Genovese, regista e sceneggiatore, in programma venerdì 20 novembre presso il complesso monumentale di San Domenico Maggiore. Il regista ripercorrerà le tappe principali della propria carriera, dialogando con il pubblico. A seguire, è prevista la proiezione di uno dei suoi film di maggior successo. Sabato 21 novembre il festival si concluderà con la cerimonia di premiazione delle opere selezionate e dei protagonisti di questa edizione. Previsto un concorso internazionale, cuore della manifestazione, che si articolerà in cinque categorie: corto Doc, lungo Doc, corto fiction, lungo fiction e animazione. Le opere saranno valutate da tre giurie specializzate composte da studenti di cinema, professionisti dell'audiovisivo, architetti ed esperti di urbanistica, a testimonianza della natura multidisciplinare dell'iniziativa. Prevista inoltre una sezione speciale dedicata ai documentari sull'architettura, curata da Antonella Iovino. Ampio spazio sarà inoltre riservato alla formazione, con workshop, laboratori e dimostrazioni pratiche dedicati al doppiaggio, al montaggio, alle lavorazioni sul set e all'animazione, anche grazie alle collaborazioni con l'università Suor Orsola Benincasa e l'Accademia di Belle Arti.



Almanegra & Fabrizio Poggi in Blues di scena al Teatro Pasolini di Salerno

SALERNO - Al Teatro Pier Paolo Pasolini di Salerno prosegue la prima parte della quinta edizione de Il colore dei suoni, un progetto artistico del Teatro Pubblico Campano curato da Giuseppe Zinicola con la collaborazione di Franco Tiano.

Il secondo appuntamento di questa vetrina, dedicata alla musica dal territorio e alle contaminazioni sonore internazionali, vedrà sul palco gli Almanegra & Fabrizio Poggi in blues il giorno 21 novembre alle ore 21. Una serata dedicata al blues più autentico, grazie ad un incontro artistico che unisce l'esperienza di una delle più longeve realtà blues del Mezzogiorno alla caratura internazionale di uno dei maggiori interpreti italiani del genere. Per gli appassionati sarà molto più di un concerto: sarà un viaggio dentro una musica che continua a raccontare storie di vita, passione e libertà



espressiva. Gli Almanegra rappresentano infatti una pagina importante della scena blues campana. Nata a Salerno nel 1990 per iniziativa del compianto chitarrista Gianni Ventre, la formazione ha costruito negli anni un percorso coerente e originale, fondato sulle radici del blues ma aperto alle contaminazioni del rock e del jazz. Dopo avere calcato per anni palchi, club e festival in tutta Italia, distinguendosi anche per la produzione di brani originali, la band è tornata in attività nel 2010 grazie all'impegno del cofondatore Gino Ariano, riunendo alcuni dei più apprezzati musicisti dell'area blues salernitana.Oggi il gruppo è formato da Rocco Vertuccio alla chitarra e voce, Gino Ariano al basso elettrico, Lucio D'Amato alle tastiere, Massimiliano D'Alessandro alla chitarra e voce e Tony Tedesco alla batteria. Una formazione che negli anni ha consolidato un'identità sonora personale, costruita sulla forza dell'esecuzione dal vivo e su un repertorio che alterna composizioni originali e riletture dei classici del blues americano.

Accanto agli Almanegra ci sarà Fabrizio Poggi, musicista che da decenni rappresenta una delle figure più autorevoli del blues europeo. Cantautore, armonicista e divulgatore, Poggi ha costruito una carriera che lo ha portato sui principali palcoscenici internazionali e a collaborare con grandi protagonisti della musica mondiale, da Garth Hudson di The Band ad artisti del calibro di Eric Bibb, Charlie Musselwhite, Ruthie Foster, Marcia Ball e molti altri.

Un libro celebra i giorni di "Napoli Capitale"



NAPOLI - Il 6 settembre 1860, Francesco II di Borbone e la moglie Maria Sofia lasciano Napoli per trasferirsi a Gaeta, nell'estremo tentativo di salvare il trono e l'indipendenza delle Due Sicilie. Sono gli ultimi mesi dei Borbone in Italia. Per oltre un secolo, Napoli è stata la capitale del regno e una delle metropoli più popolose e intellettualmente vitali d'Europa, punto di incontro per artisti e intellettuali stranieri, da Mozart a Goethe, ma anche per ambasciatori, giuristi, filosofi, architetti ed economisti. I fasti e la stagione straordinaria della Napoli dei Borbone vengono ripercorsi da Gigi Di Fiore, storico inviato de Il Mattino, nel volume 'Napoli capitale' (edito da Utet). Un saggio che racconta la società civile di un secolo e mezzo della città, personaggi e vicende di quel tempo allontanandosi dalle cronache puramente dinastiche per immergersi nell'intricato tessuto della società civile.

L'iniziativa *La biografia è stata presentata ieri al Circolo della Stampa di Avellino*

"Quartieri di Vita", ritorna in Campania il Festival di formazione e teatro sociale



NAPOLI - Dieci anni di "Quartieri di Vita. Life infected with social theatre!": ritorna il Festival di formazione e teatro sociale ideato da Ruggero Cappuccio, finanziato dalla Regione Campania e organizzato dalla Fondazione Campania dei Festival presieduta da Alessandro Barbano. La rassegna, che coinvolgerà in dieci giorni tutte le province della regione Campania prenderà il via, con l'inizio dei laboratori teatrali, il 19 novembre e culminerà nelle restituzioni sceniche, dal 26 al 28 novembre, frutto del lavoro comune di gruppi teatrali campani e performer stranieri che operano da anni nei territori del disagio sociale e delle arti orientate al terzo settore. Tra i protagonisti Raphaël Trano (Francia) con Nicola Laieta dell'associazione Trerrote, Suzanne Versele (Fiandre) con Gina Ferri di Traversarte, Enzo Mirone dell'associazione culturale _Cr[i]aTura. E nell'ambito del progetto Compass Georgia con il Goethe-Institut di Napoli, Marita Gogichaishvili con Gina Oliva e Giovanni Granatina di Nostos e Tamta Abaishvili-Liparteliani con Rossella Massari e Roberta Prisco di Vernicefresca.

L'esito finale è atteso a Ponticelli il 26 novembre alle 17 nello spazio del Centro Polifunzionale intitolato a Ciro Colonna, vittima innocente della camorra. "Festeggiare i dieci anni di Quartieri di Vita - dichiara l'assessore alla Cultura della Regione Campania Onofrio Cutaia - significa rinnovare la nostra profonda convinzione nel potere trasformativo della cultura e del teatro sociale. Questo festival dimostra che l'arte sa abbattere barriere geografiche e sociali, creando ponti tra le comunità locali e le eccellenze artistiche internazionali. Mettere in rete i territori della Campania con le migliori esperienze europee, offrendo spazi di espressione e riscatto rivolti alle categorie più fragili, è una testimonianza concreta di come la cultura possa generare valore umano e civile duraturo". "Ho sempre considerato il teatro - afferma Ruggero Cappuccio, direttore artistico della Fondazione Campania dei Festival - uno strumento di conoscenza e cura, con una sua dimensione estetica, ma soprattutto etica. Ecco perché nel 2017 è nata l'idea di un Festival dedicato alle fragilità sociali. "Quartieri di Vita" in questi 10 anni ha portato in scena detenuti, uomini e donne con dipendenze da droga e alcol, giovani migranti con le loro drammatiche storie, esistenze ai margini di una società troppo distratta per accorgersi di loro".

L'evento *Apre la proiezione di "I Am Hymns of The New Temples" di Wael Shawky, opera realizzata nell'ambito di Pompeii Commitment*

Pompei 'Vertigine' ai Quartieri Spagnoli



POMPEI (NA) - Pompei ai Quartieri Spagnoli, una 'Vertigine' che durerà due settimane, fino al 29 novembre, tra contemporaneità e archeologia, con un film - opera d'arte dell'egiziano Wael Shawky. Ma ci saranno anche due pièce teatrali, un documentario e una galleria fotografica che il Parco archeologico di Pompei in collaborazione con Casa del Contemporaneo, presentano alla Sala Assoli Moscato nel cartellone "Vertigine.

Voci e visioni da Pompei ai Quartieri Spagnoli" Apre la proiezione di "I Am Hymns of The New Temples" di Wael Shawky, opera realizzata nell'ambito di Pompeii Commitment.

Archaeological Matters. L'artista gira tra le rovine mescolando mito greco, antico Egitto e narrazioni storiche mediterranee, usando maschere teatrali e performance per riflettere sui temi della creazione, della catastrofe, del conflitto e della rinascita umana. Il progetto è vincitore del Piano per l'Arte Contemporanea promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, curatore Andrea Viliani che lo presenterà (ore 18,00) insieme a Silvia Martina Bertesago.

Da giovedì 19 a domenica 22 novembre in scena "Vertigine. Rito ed elettronica ai confini dell'abisso" con Gennaro Apicella e Elisabetta Pogliani. Drammaturgie di Elisabetta Pogliani e Rosario Sparno, che ne è anche il regista, musica elettronica dal vivo di Francesco Giangrande. Due le pièce originali, realizzate per ESOPOP, storie in festival, evento promosso dalla Direzione Generale Spettacolo dal Vivo del MiC. In scena Clitemnestra e Dioniso, rielaborazione delle performance site-specific create per Pompei. Martedì 24 novembre (ore 18,00) documentario "Pompeii the new dig: House of Treasures" con la regia Elena Mortelliti prodotto da Lion Television per la BBC, Arte, PB: al centro gli scavi della Regio IX, introduzione del direttore del Parco Archeologico di Pompei Gabriel Zuchtriegel e di Titta Fiore presidente della Film Commission Regione Campania.


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP

SPORT

GEOCALCIO

LE FEDERAZIONI EUROPEE RAPPRESENTATE NEL COMITATO ESECUTIVO UEFA HANNO ESPRESSO IL LORO SOSTEGNO UNANIME AL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO FRANCESE

La Uefa sfida Infantino: sosterrà Diallo nella corsa alla presidenza della Fifa

Redazione Sportiva

L'UEFA lancia la sfida a Gianni Infantino per la presidenza della FIFA. In occasione di una riunione tenutasi oggi e presieduta dal numero uno del calcio europeo Aleksander Čeferin, le federazioni nazionali rappresentate nel Comitato Esecutivo UEFA hanno invitato Philippe Diallo, attuale presidente della Federcalcio francese (FFF), a candidarsi alle elezioni per la presidenza della FIFA, in programma nel marzo 2027. La proposta ha raccolto il sostegno unanime delle federazioni presenti, che si sono impegnate ad appoggiare la candidatura del dirigente francese. Diallo ha accettato l'invito e la sua candidatura dovrà ora essere formalmente ratificata dal Comitato Esecutivo della FFF, che si riunirà domani, martedì 17 novembre. Si tratta di un passaggio significativo nella contrapposizione tra i vertici del calcio europeo e l'attuale leadership della FIFA.La scelta di sostenere Diallo arriva in un momento di crescente tensione tra UEFA e FIFA, con le federazioni europee che hanno espresso forti preoccupazioni per la direzione intrapresa dall'organismo mondiale. Nel comunicato diffuso al termine della riunione, le federazioni hanno sottolineato la necessità di ristabilire unità e fiducia all'interno della comunità calcistica internazionale, chiedendo una FIFA che rimetta al centro della propria missione lo sviluppo del calcio in tutte le regioni del mondo.

Tra le priorità individuate figurano il rispetto dei più elevati standard di governance, una collaborazione più stretta con federazioni nazionali e confederazioni continentali e una maggiore attenzione alle esigenze delle diverse componenti del movimento calcistico.

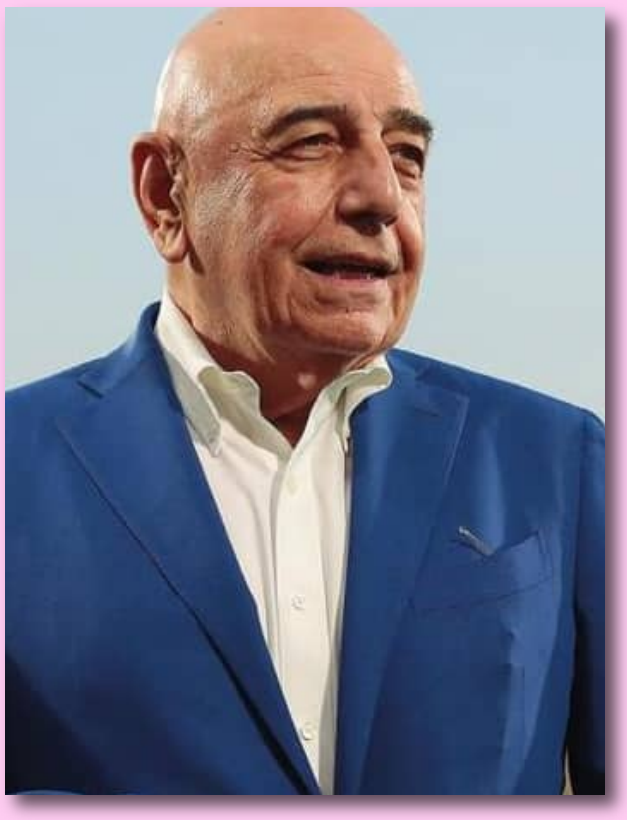
Le federazioni europee hanno quindi espresso piena fiducia nelle capacità di Diallo di guidare questo processo, individuandolo come una figura in grado di favorire un cambiamento nella gestione del calcio mondiale. La candidatura del dirigente francese rappresenta dunque un passo concreto verso una possibile sfida elettorale a Gianni Infantino, presidente della FIFA dal febbraio 2016, e conferma la volontà delle federazioni europee rappresentate nel Comitato Esecutivo UEFA di sostenere una leadership alternativa.

Philippe Diallo, nato il 2 agosto 1963 a Saint-Nazaire, è un dirigente sportivo francese con oltre trent'anni di esperienza nella governance calcistica, maturata tra rappresentanza dei club professionistici e istituzioni nazionali e internazionali. Dal 1992 al 2021 ha ricoperto il ruolo di direttore generale dell'Union des Clubs Professionnels de Football (UCPF), l'organizzazione di rappresentanza delle società professionistiche francesi. Parallelamente, tra il 2009 e il 2021, ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Ligue de Football Professionnel (LFP), maturando anche un'esperienza nelle strutture della FIFA dedicate alla risoluzione delle controversie. Entrato nel Comitato Esecutivo della Federcalcio francese nel 2021, ha assunto la presidenza ad interim nel 2023 dopo le dimissioni di Noël Le Graët, prima di essere eletto ufficialmente presidente della FFF nel giugno dello stesso anno. Nel dicembre 2024 è stato confermato per un nuovo mandato quadriennale. Sempre nel 2023 è entrato nel Comitato Esecutivo UEFA, consolidando il proprio ruolo nelle istituzioni calcistiche europee.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA FEDERAZIONE: «SCELTA DI BUON SENSO»

Figc, Adriano Galliani non impugna la candidatura di Malagò



Adriano Galliani ha deciso di non impugnare l'ammissione della candidatura di Giovanni Malagò alla presidenza della FIGC, facendo così cadere ogni ricorso sul caso della doppia firma del Genoa. L'avvocato Filippo Lattanzi, in una nota in cui motiva la scelta, spiega che «pur nella consapevolezza che considerare efficace l'accredito del Genoa CFC, e dunque conteggiarlo a sostegno di tale candidatura, costituisca un pericoloso precedente, la decisione di Galliani di non agire nasce dalla convinzione che il contenzioso potrebbe generare tensioni e strumentalizzazioni nel percorso elettorale verso l'Assemblea elettiva del 14 dicembre». Secondo Galliani, per voce del suo legale, «il sistema calcio ha invece bisogno di recuperare credibilità, serenità e compattezza al suo interno, anche con gesti di responsabilità come questo».

«Una scelta di buon senso, perché un'ulteriore iniziativa contenziosa avrebbe soltanto alimentato tensioni delle quali il calcio italiano non ha alcun bisogno, senza offrire alcun contributo al confronto sui programmi e sul futuro della Federazione – il commento dell'attuale commissario straordinario FIGC e candidato alla presidenza della Federcalcio Giovanni Malagò, in una dichiarazione all'ANSA –. Già la contestazione relativa alla nomina della Commissione, sollevata senza neppure richiedere un chiarimento che sarebbe stato semplice fornire, ha generato inutili allarmismi in un clima fin troppo teso, certamente non per mia iniziativa». «Il richiamo alla responsabilità e alla serenità del percorso elettorale è dunque apprezzato e condivisibile. La coerenza con questi obiettivi si misura, però, anzitutto nella capacità di evitare polemiche ed iniziative pretestuose, non soltanto nella rinuncia a darvi ulteriore seguito. Continuerò a privilegiare il confronto sui contenuti e il dialogo con tutte le componenti del sistema, nell'interesse del calcio italiano», ha concluso Malagò.



Serie A *Numeri da capogiro e fatturato da record: il club partenopeo torna a chiudere in positivo grazie alle cessioni e all'accordo sui diritti tv. Spunta anche un prestito alla holding del patron*

Napoli, sospiro dal bilancio: chiusura in utile e un "aiuto" alla Filmauro

Sabato Romeo

Il Napoli tira un sospiro di sollievo. In un momento storico difficilissimo per il club azzurro, a far sorridere Aurelio De Laurentiis ci pensa il bilancio che torna a chiudersi in verde. L'esercizio al 30 giugno 2026 fa registrare un utile da 2,18 milioni di euro, in netta inversione rispetto alla perdita di 21,38 milioni registrata nell'esercizio precedente. I numeri però del Napoli sono da capogiro e sottolineano l'importanza dell'accesso alla prossima Champions League per non fare i conti con un tracollo non solo sportivo pericoloso. L'accesso alla massima competizione continentale permette di registrare un fatturato d a 384,3 milioni di euro rispetto ai 290,86 milioni dell'esercizio precedente, con una crescita di circa il 32%, raggiungendo il valore più alto dell'era De Laurentiis.

I ricavi da diritti tv sono passati da 78,08 a 133,02 milioni di euro, tra i quali 49,49 milioni grazie alla partecipazione alla Champions League.

Crescono anche i ricavi commerciali, che raggiungono quota 25,45 milioni di euro contro i 20,07 milioni della stagione precedente.

A trainare il dato è soprattutto il merchandising gestito internamente e arrivato a 23,66 milioni (+25%), mentre i proventi da licensing si attestano a 1,7 milioni, in aumento del 61%.

I ricavi da sponsorizzazioni raggiungono invece 52,9 milioni, rispetto ai 48 milioni del precedente esercizio, con un incremento di circa il 10%.

Positivo anche il dato relativo a biglietti e abbonamenti: i ricavi da gare salgono complessivamente a 31,31 milioni, dai 24,12 milioni del 2024/25, con una crescita del 30%. Importante anche l'apporto arrivato dalle plusvalenze da mercato: 102,69 milioni di euro. La parte più consistente arriva dalla cessione di Victor Osimhen, che ha generato una plusvalenza di 73,21 milioni di euro a fronte di un prezzo di cessione di 75 milioni. Seguono Giacomo Raspadori, con 15,64 milioni di plusvalenza su una cessione da 22 milioni, Alessandro Zanoli con 5,05 milioni e Giovanni Simeone con 4,6 milioni. Fondamentale anche la risoluzione per la Lega Serie A della questione dei diritti tv internazionali: la quota complessivamente incassata dal Napoli è stata pari a 19,35 milioni di euro. Una situazione positiva anche a livello finanziario.

Il Napoli ha infatti concesso per la prima volta a Filmauro un finanziamento fruttifero di interessi, per un importo massimo complessivo di 15 milioni di euro, sulla base di un contratto sottoscritto il 25 settembre 2025.

Giovane fra Monza e Sassuolo

Mercato azzurro, il Bologna piomba su Lucca

Prima le cessioni, poi i movimenti in entrata. Il Napoli pensa ai rinforzi ma deve prima liberare caselle ad una lista over ingolfata e che riabbraccerà a gennaio anche Alessandro Buongiorno. Manna lavora per un nuovo attaccante (in pole position c'è Sebastiano Esposito, inseguono Varela e Zirkzee) ma prima deve 'liberarsi' di Lorenzo Lucca.

L'attaccante ex Udinese è stato bocciato. Nelle ultime ore spunta una pista a sorpresa: il Bologna avrebbe manifestato interesse per Lucca in vista della prossima sessione invernale di calciomercato. L'attaccante azzurro, protagonista finora di una stagione complicata in maglia azzurra, potrebbe valutare un trasferimento a gennaio per trovare maggiore spazio e continuità. Tra le possibili destinazioni ci sarebbe proprio il club rossoblù, che starebbe pensando al centravanti come eventuale alternativa ad Artem Dovbyk. Palladino lo apprezza e vuole abbracciarlo. Intanto, il Napoli incassa gradimenti dal Brasile per David Neres ma nelle ultime ore occhio anche alla posizione di Giovane.



L'attaccante, finora poco coinvolto nelle scelte tecniche del club azzurro, ha bisogno di trovare maggiore spazio e continuità. Sassuolo e Monza si sarebbero interessate all'ex Verona.

(sab.ro)



Serie B *L'imprenditore italo-americano sogna il Napoli ma, come alternativa, immagina un coinvolgimento anche nel club gialloblu. Nuovi contatti con la dirigenza campana, la società è in attesa*

Juve Stabia, Matt Rizzetta torna a pensare alle vespe

Sabato Romeo

Il futuro della Juve Stabia potrebbe ritornare ad essere a stelle e strisce. Questa volta però non ripetendo l'esperienza fallimentare di Brera Holdings, poi diventato Solmate. Un'avventura da brividi, terminata nel peggiore dei modi, con le vespe addirittura ad un passo dal fallimento. Poi l'arrivo di Guerri, inghiottito successivamente da una nuova bufera giudiziaria. La Juve Stabia ha ritrovato serenità ma ora aspetta di poter conoscere un nuovo investitore. E negli ultimi giorni è tornato a rimbalzare il nome di Matt Rizzetta. Newyorkese di origini italiane, Rizzetta ha fondato la holding North Sixth Group e il fondo Underdog Global Partners. Il suo percorso nello sport italiano comprende la proprietà del Campobasso FC, passato dall'Eccellenza alla Serie C, e la partecipazione di maggioranza nel Napoli Basket.

Proprio con la società partenopea è arrivato in vetta al campionato e ora sogna in grande. La Juve Stabia rappresenterebbe quindi un ulteriore investimento in un territorio con il quale l'imprenditore ha già sviluppato legami. Nel confronto sul club stabiese, l'obiettivo attribuito a Rizzetta è verificare la possibilità di dare continuità a un progetto radicato sul territorio. Il passaggio decisivo rimane però quello tra l'attuale esame dell'operazione e la presentazione di un'offerta: è su questo piano che si misurerà l'eventuale avanzamento dei contatti.Tanti però i punti da dirimere. Anche perché l'obiettivo numero uno di Rizzetta resta quello di mettere le mani sul Napoli di De Laurentiis. Un sogno per l'italo-americano, bramoso di creare una polisportiva come con Barcellona e Real Madrid. Per trattare con ADL sembra necessario avvicinarsi alla richiesta di 2 miliardi di euro. I contatti degli ultimi giorni potrebbero dare una svolta alla questione, pur non a breve termine: «Il presidente De Laurentiis ha aperto la porta alla cessione, anche se non immediata, ma le richieste al momento non sono tali da poterle prendere in considerazione – spiegò nelle scorse settimane - . Sarei onorato, nel caso il presidente volesse cedere, di portare avanti la sua eredità. Se un giorno potrò avere quella responsabilità, posso assicurare alla piazza che farò di tutto e di più per non deludere. Ma se non sarà possibile con il Napoli, posso dire che ci stiamo guardando intorno per un'altra soluzione».

Il regista dell'Avellino titolare con l'Under 21

Per Faticanti un sorriso azzurro



Titolarità e un impatto importante. Ritrova il sorriso Giacomo Faticanti. Il mediano dell'Avellino si dimostra centrale nelle scelte di Silvio Baldini per l'Under 21 azzurro. Il regista è stato schierato da titolare nel pari per 2-2 col Belgio. A Livorno gli Azzurrini partono forte e passano in vantaggio al 25' con Cherubini, ma Mirisola pareggia appena due minuti dopo. Nella ripresa ancora Mirisola firma la doppietta e ribalta il risultato prima della reazione della squadra di Baldini che trova il 2-2 col rigore di Ekhator. Un attestato di stima importante per l'ex Juventus, in campo per 55' e poi sostituito dall'ex Salernitana Amatucci. Nesta dunque ritrova un giocatore con il sorriso sulle labbra e la fame di lasciare il segno anche con l'Avellino per non perdere il passo in ottica nazionale. Brilla la stella del beneventano Cherubini, in gol dopo l'investitura di Baldini. Solo panchina per Moruzzi: una delle note liete di Nesta tornerà utilissimo agli irpini, con il calciatore pronto a sgasare sulle corsie.

(sab.ro)

LA STREGA

IL FANTASISTA DEL BENEVENTO SEGNA ANCORA IN AZZURRO CONTRO IL BELGIO E CONFERMA IL SUO MOMENTO POSITIVO. NON ARRIVA IL RICONOSCIMENTO PER IL TECNICO NELLA CATEGORIA RISERVATA ALLA SERIE C

Luigi Cherubini trascina l'Under 21, Floro Flores resta senza Panchina d'oro

Donato Rossi



Un gol, 55 minuti in campo e un'altra prestazione convincente con la maglia dell'Under 21. Luigi Cherubini continua a lasciare il segno in azzurro e si conferma una delle pedine più importanti della gestione di Silvio Baldini. Il fantasista del Benevento ha trovato la rete anche nell'amichevole contro il Belgio, disputata a Livorno e terminata 2-2, dopo aver già segnato nella precedente finestra internazionale contro la Polonia.

Il numero 10 giallorosso ha sbloccato il risultato al 25', facendosi trovare pronto sulla respinta del portiere belga dopo la conclusione di Lipani. Una zampata con la punta del piede per anticipare tutti e depositare il pallone in rete, prima di correre ad abbracciare D'Uffizi, compagno di Nazionale e attaccante dell'Ascoli. Il Belgio ha ristabilito la parità meno di due minuti dopo e ha completato il sorpasso nella ripresa, prima del rigore trasformato nel finale da Ekhator per il definitivo 2-2.

Cherubini ha giocato da esterno destro nel tridente offensivo, la stessa posizione occupata nelle ultime uscite con il Benevento sotto la guida di Antonio Floro Flores. La sua gara è durata 55 minuti, poi è stato sostituito da Cacciamani. Il rendimento in Nazionale conferma la sua centralità: con 11 presenze è il calciatore più utilizzato da Baldini, con due reti all'attivo. «Sono contentissimo per il gol. A mio avviso la nostra è stata una prestazione importante, perché abbiamo sofferto insieme. Sono contento per come ha giocato la squadra e per tutti i compagni», ha commentato al termine della partita. Per Mattia Mannini, invece, il debutto con l'Under 21 è ancora rimandato. Cherubini tornerà ora a disposizione di Floro Flores in vista della sfida con la Sampdoria.

E' iniziata in casa Benevento la settimana di lavoro che porta alla sfida di sabato sul campo della Sampdoria. Definito il programma che accompagnerà i giallorossi nella preparazione al match del 'Ferraris'. Maita e soci svolgeranno sedute quotidiane fino a venerdì, giorno in cui si svolgerà la rifinitura pre-gara e la successiva partenza alla volta di Genova.

Fissato anche il consueto appuntamento con la seduta a porte aperte: i tifosi della Strega potranno assistere all'allenamento di domani mattina, in programma a Paduli, al centro sportivo 'Ariella'. I cancelli dell'impianto saranno aperti a partire dalle 11.

TCI LED
professional led applications



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



IL FATTO

Nel bel mezzo di una settimana piena di tensione il rogo dell'auto del centrocampista della Salernitana ancora oggi non ha un responsabile e nemmeno un movente certo: la Digos continua a indagare

Il caso *Sarebbero due giovani del posto gli autori del rogo di Parco Arbostella: ancora dubbi sul reale movente. Smentita la pista dell'Agro Nocerino*

Raid notturno all'auto di Gyabuaa: ricerche concentrate ad Ogliara

Redazione Sportiva

Indagini serrate della Digos di Salerno finalizzate alla individuazione dei responsabili dell'agguato di Parco Arbostella, durante il quale è stata incendiata l'autovettura del calciatore della Salernitana Emmanuel Gyabuaa. All'indomani dell'affermazione sportiva della Salernitana - uscita vincitrice dallo scontro con il Catania allo stadio Arechi - le forze dell'ordine stanno intensificando i controlli e le verifiche incrociate, basandosi sulla mole di indizi e sospetti raccolti in questi ultimi giorni. Come anticipato da "Linea Mezzogiorno" la scena del raid notturno a Parco Arbostella è stata quasi ricostruita del tutto dagli inquirenti, grazie all'acquisizione dei filmati delle telecamere a circuito chiuso installate nelle attività commerciali ed anche in qualche abitazione privata della zona. Sarebbero stati due individui a volto coperto ad agire: prima lo sfondamento del finestrino posteriore destro dell'auto, poi il lancio di una torcia accesa che ha innescato il rogo. I due criminali si sarebbero quindi allontanati a bordo di uno scooter di media cilindrata. Ovviamente le indagini restano aperte a qualsiasi ipotesi investigativa, anche se la pista che porta ad una sorta di "raid punitivo" per il pessimo momento vissuto dalla Salernitana resta quella principale. La ricerca dei responsabili sta conducendo le forze dell'ordine in alcune zone calde del territorio urbano: si indaga in particolare nell'area di Sant'Eustachio e di Giovi ma soprattutto in quella di Ogliara. Al setaccio anche il web e le messaggerie social, all'interno delle quali potrebbero nascondersi messaggi e comunicazioni relative al gesto. Proprio in sede di comitato Ordine Pubblico e Sicurezza - svoltosi a fine settimana in Prefettura a Salerno - si è sottolineato che tra le piste investigative maggiormente battute permane quella della vendetta sportiva, ma non riconducibile direttamente al mondo ultras della Curva Sud Siberiano. Potrebbero essere cani sciolti "aizzati" dal clima di grossa tensione che si sta vivendo in città a seguito degli screzi tra alcuni tesserati ed un gruppo di tifosi a bordo del treno di ritorno dalla Lombardia dopo la sconfitta della settimana scorsa contro l'Inter Under 23 e del conseguente duro comunicato dei gruppi ultras di Salerno.





Nella foto in alto l'autovettura del calciatore della Salernitana data alle fiamme alcuni giorni fa. Qui sopra il centrocampista granata in azione. Sotto le forze dell'ordine intente alla ricerca degli autori.



Serie C *L'undici di Vito Di Bari stende il Catania nel gelo assoluto dello stadio Arechi*

e conferma che la rosa possiede comunque dei valori superiori all'attuale classifica dei granata

Paradosso granata: la Salernitana si (ri)scopre squadra ammazza-grandi

Stefano Masucci

Chiamatelo pure il paradosso granata. La Salernitana si (ri)scopre ammazza-grandi. Il successo con il Catania, il primo della gestione Di Bari, permette alla Bersagliera di servire il tris, contro le prime della classe. Tutte le formazioni attualmente sul podio del girone C, hanno infatti dovuto soccombere alla legge dell'Arechi. Dopo Potenza e Bari, con Serse Cosmi ancora in panchina, è toccato agli etnei, quasi mai pericolosi dopo la prima mezz'ora e spesso in difficoltà contro il 4-2-3-1 preparato dal tecnico granata. Probabilmente la testimonianza dei valori che risiedono al netto delle difficoltà e del rendimento nell'organico allestito dal direttore sportivo Daniele Faggiano, quantomeno la confortevole idea che non sia tutto da buttare. Certo, dopo cinque gare consecutive senza successi, la vittoria griffata da Achik assume un valore fondamentale, e non solo per aver messo fine alla serie nera della Salernitana. Quanto per aver spezzato finalmente l'inerzia, dopo una settimana all'insegna delle tensioni, e soprattutto in un contesto ambientale tutt'altro che accogliente all'Arechi. E con una classifica così corta, dopo aver dovuto giocoforza la necessità di iniziare a guardarsi pure alle spalle (esigenza tutt'altro che archiviata), paradossalmente la Bersagliera può pure (ri)provare a mettere nel mirino le zone alte della classifica. Cortissima, con Lescano e compagni al tredicesimo posto in graduatoria ma sole tre distanza dalla quarta posizione, occupata alla Scafatese, a quattro dal Catania battuto domenica, al momento al terzo posto. Se le motivazioni contro le "big" del torneo possono aver garantito una motivazione aggiuntiva, c'è da lavorare tanto sulla continuità, sull'identità più volte invocata dallo stesso Di Bari e sull'obbligo di non sottovalutare nessun avversario in questo girone, e il ko di Crotone in primis deve essere sempre da esempio. Nel frattempo il trainer dell'ippocampo incassa un'iniezione di fiducia importantissima, che lascia in dote anche un briciolo di serenità in più per lavorare con un minimo di leggerezza in più e qualche pressione lasciata andar via. Certo nulla ancora è stato fatto, e guai a dar per scontato di poter battere chiunque, alzando l'asticella a proprio piacimento. C'è da preparare al meglio il derby di venerdì sera con la Casertana, sul tavolo ci sono tre tabù da spezzare, che nel caso di missione compiuta potrebbero davvero rilanciare la Salernitana. Vito Di Bari ripartirà dagli stessi che hanno segato il suo predecessore: due successi di fila e vittoria in trasferta, che la Salernitana non è mai riuscita ad ottenere fino ad oggi in stagione, senza dimenticare il ruolino di marcia contro le squadre della propria regione. Nelle sfide con le campane sino ad ora, infatti, la Bersagliera ha vinto solo contro il Giugliano, perdendo contro il Sorrento e non andando oltre il pari contro Cavese, Scafatese e Savoia.

SULLA MEDIANA PRONTO GYABUAA. INTANTO CAMBIA IL TEAM MANAGER: ECCO DOMENICO NASTRI

Capitan Tascone salta il derby al Pinto contro la Casertana

Capitan Tascone salterà il derby con la Casertana. Fatale il giallo rimediato ieri dal centrocampista ex Cerignola, che peraltro ha suggerito al tecnico Vito Di Bari di evitare rischi e lasciarlo nello spogliatoio all'intervallo. Il primo candidato a sostituirlo in vista della squalifica che sarà ratificata oggi dal giudice sportivo (Llano raggiungerà Anastasio in diffida) è Emmanuel Gyabuaa, che contro il Catania ha disputato un'ottima ripresa, rispondendo nel migliore dei modi a una settimana particolare soprattutto per lui dopo l'incendio dell'automobile nei pressi della sua abitazione (proseguono le indagini che non escludono nessuna pista, anche al di fuori dell'ambiente del tifo o delle motivazioni prettamente calcistiche). Parlando solo di campo il mediano di origini ghanese ha dato continuità al discreto subentro con l'Inter U23, dove pure aveva fatto vedere cose interessanti. Vito Di Bari ha preso appunti e ha apprezzato. "Mi è piaciuto molto. Non avevo dubbi, ha gamba, carattere, è anche simpatico e sta bene in gruppo. Dispiace per quello che è successo, ma sono contento e penso che abbiamo ritrovato un grande Gyabuaa". La missione derby (al Pinto trasferta vietata ai supporters ospiti), si è aperta con il rinvio dei ritorni in gruppo di Antonino La Gumina e Varela Djamanca (ancora a parte ieri). Al Mary Rosy, alla ripresa dei lavori, scarico in palestra per i calciatori impiegati con il Catania, mentre gli altri hanno disputato una partitina con la formazione Primavera, assente Vito Di Bari (che si è recato a Coverciano per prendere parte all'incontro di aggiornamento professionale obbligatorio nell'ambito della 35ª edizione della Panchina d'oro), è toccato a Scurto dirigere la seduta. Oggi dovrebbe finalmente arrivare il rientro del biondo attaccante e dell'esertno portoghese, due frecce in più nell'arco del tecnico pugliese, che potrà contare anche sul pieno reintegro di Pieraccini, già con il Catania in panchina. In tanti sono usciti coi crampi dalla sfida con gli etnei su un Arechi pesante anche a causa della forte pioggia, la gara ha richiesto una spesa di energie non indifferente. Achik, uscito con una fasciatura all'altezza del ginocchio non dovrebbe preoccupare, dopo il suo primo gol in campionato, tanto bello quanto pesante sarà regolarmente della partita. Nel frattempo cambia il team manager in casa granata: il club ha infatti comunicato che il ruolo sarà affidato a Domenico Nastri, "promosso" dal settore giovanile e chiamato a sostituire Giuseppe Matarazzo, uomo di fiducia di Faggiano che la società ha ringraziato per il lavoro svolto. *(ste.mas)*

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

IL NUMERO 82 FIRMA IL SUCCESSO SUL CROTONE E SALE A CINQUE RETI STAGIONALI: «VOGLIO RAGGIUNGERE LA SALVEZZA IL PRIMA POSSIBILE»

Cavese, Fusco batte il cinque: «Masitto mi ha migliorato, qui non ho mai avuto dubbi»

La Cavese ritrova il sorriso e lo fa affidandosi al suo numero 82. È Gerardo Fusco a decidere la sfida con il Crotone, regalando agli aquilotti tre punti preziosi e portando il bottino in classifica a quota 19. «Sono contento che il gol abbia portato punti. È stata una partita veramente complicata, perché il Crotone gioca veramente bene e ha fatto un'ottima partita. Ci è dispiaciuto non chiuderla prima, però ci prendiamo questi tre punti con i nostri tifosi». L'attaccante individua nella maggiore aggressività la chiave della vittoria, soprattutto dopo un primo tempo in cui gli ospiti erano riusciti a imporre il proprio palleggio. «Noi l'avevamo preparata in una maniera e il Crotone si è adattato molto bene. Forse ci è mancata un po' più di aggressività. Quando li prendevamo più alti e con maggiore intensità, erano costretti a lanciare lungo. Quando invece concedevamo spazio, erano bravi a palleggiare». La svolta è arrivata nell'intervallo: «Ci siamo rimessi a posto nello spogliatoio, ci siamo detti le cose giuste e abbiamo impattato meglio il secondo tempo».Per Fusco è anche una stagione di crescita personale. Con la rete al Crotone è arrivato a cinque centri, superando già il bottino della passata annata. «Masitto lavora molto con gli attaccanti e mi sento migliorato quest'anno. Ero sicuro di avere un impatto diverso, con un anno in più di esperienza nel campionato. Per fortuna l'ho impattato bene». La soddisfazione individuale, però, non cambia le priorità: «L'obiettivo è sempre migliorarsi, poi vediamo e speriamo di raggiungere la salvezza il prima possibile». Nessun rimpianto neppure per le voci di mercato circolate durante l'estate. Il giovane attaccante ha scelto di proseguire la propria esperienza a Cava, dove ha trovato fiducia e continuità. «Non mi sono mai fatto portar via dalle voci. Finché sono stato giocatore della Cavese, e sono ancora giocatore della Cavese, non ho mai pensato ad altro. Quando mi è arrivata la possibilità di rinnovare sono stato felicissimo. Non ho mai avuto nessun dubbio sul rimanere qui».vNel suo percorso resta importante anche il rapporto con il padre Luca Fusco, ex protagonista del calcio a Cava. «Mi ha sempre lasciato tranquillo e libero. A volte rivediamo alcune azioni delle partite e mi fa notare dove avrei potuto fare qualcosa di diverso. Sono cose che poi ritrovo in campo». Il gol contro il Crotone ha avuto anche dediche speciali: alla fidanzata, alla famiglia e al direttore Filippi, che aveva pronosticato la rete prima della partita. Adesso l'attenzione si sposta sulla trasferta di sabato a Monopoli, con fischio d'inizio alle 14:30. Fusco avverte: «È una squadra molto difficile da affrontare, soprattutto perché concede poco dietro. Ha la seconda o terza miglior difesa del campionato e ha fatto tanti punti». La Cavese prepara la sfida con un proposito chiaro: «Daremo il massimo. L'obiettivo è fare punti su tutti i campi»

Serie C Dopo il 4-0 incassato al Viviani, il tecnico individua nelle ripartenze e nelle preventive le principali criticità. Nonostante il risultato, dai tifosi del Potenza arrivano attestati di stima per la prestazione dei gialloblù

Scafatese, Facciolo analizza il ko: «Concentrati in campo per 95 minuti»

Redazione Sportiva



Una sconfitta pesante, maturata soprattutto nella ripresa, ma anche indicazioni da cui ripartire. La Scafatese torna da Potenza con un 4-0 sul groppone, un risultato che non rende giustizia ai primi 55 minuti disputati dai gialloblù secondo l'analisi di Michele Facciolo. Il tecnico, nel dopo partita, ha individuato gli aspetti che hanno compromesso la gara, soffermandosi in particolare sulle occasioni non sfruttate e sulle ripartenze concesse agli avversari.

«Secondo me la squadra nel primo tempo è stata bene in campo, ha concesso poco e ha dimostrato di poter giocare la propria partita. Nella ripresa, dopo aver avuto l'occasione per segnare e non averla concretizzata, abbiamo concesso quella situazione che ha portato al 2-0. Il Potenza è stato bravissimo a ripartire e a sfruttarla. Da quel momento ci siamo disuniti, abbiamo perso un po' di misura e anche quella che è la nostra idea di gioco. La partita è diventata un continuo andare avanti e indietro».

Facciolo riconosce i meriti della formazione lucana, sottolineando quanto fosse importante limitare la sua capacità di attaccare gli spazi. «È una squadra in salute, con qualità e giocatori importanti, capaci di saltare l'uomo e dotati di grande velocità. Attaccano con tanti uomini e, quando recuperano palla, diventano particolarmente pericolosi». Per il tecnico, la differenza è stata soprattutto nella capacità di mantenere le preventive e impedire agli avversari di ripartire. Esclusa, invece, una lettura legata a un problema psicologico dopo l'occasione mancata. «Quando sbagli un gol devi rimanere tranquillo, perché mancavano ancora cinquanta minuti e il risultato era sull'1-0. Sono venute meno le preventive e anche l'attenzione nel dover evitare determinate situazioni contro una squadra che vive proprio di queste ripartenze». Un lavoro collettivo, secondo Facciolo, che deve coinvolgere tutti i reparti: «Nel calcio non difendono soltanto i difensori: difende tutta la squadra. Devono cominciare gli attaccanti, poi tocca ai centrocampisti e infine alla linea difensiva».

Il risultato resta severo, ma l'allenatore chiede di trasformare la lezione del Viviani in un'occasione di crescita. «È una partita che deve insegnarci tanto: dobbiamo capire cosa non ha funzionato e ricominciare a lavorare per tornare sulla strada che avevamo seguito fino a oggi».

A rendere meno amaro il pomeriggio sono arrivati anche i complimenti di diversi tifosi del Potenza, che sulla pagina Facebook della Scafatese hanno riconosciuto il valore degli avversari nonostante il 4-0. «La Scafatese è la migliore squadra che ho visto al Viviani in questo campionato», ha scritto un sostenitore rossoblù. Altri hanno sottolineato la qualità della formazione di Facciolo e il possibile potenziale dei gialloblù. Particolarmente significativo il racconto di un tifoso: «Alla fine della partita dalla tribuna abbiamo applaudito i giocatori della Scafatese e di solito non lo facciamo con le altre squadre, ma voi avete meritato la nostra stima». Adesso servirà trasformare gli apprezzamenti in punti. Nel prossimo turno, domenica 22 novembre, la Scafatese affronterà il Foggia nel lunch match in programma al Guariglia di Agropoli.

PARTITA INTERROTTA PER LA CADUTA DI UN SOSTENITORE ROSSONERO DA UNA BALAUSTRA

Sorrento, 2-1 al Monopoli e terzo posto in classifica

PICERNO. Tre punti, terzo posto in classifica e una grande paura che ha inevitabilmente oscurato il risultato. Il Sorrento supera 2-1 il Monopoli allo stadio Donato Curcio, ma il pensiero nel finale è rivolto alle condizioni di un tifoso rossonero precipitato dagli spalti sul terreno di gioco. L'incidente è avvenuto nella ripresa, quando il sostenitore si è sporto dalla balaustra del settore distinti ed è caduto da un'altezza di circa cinque metri, finendo nei pressi della panchina ospite.

Il gioco è stato immediatamente sospeso. I calciatori si sono avvicinati alla zona dell'incidente, mentre sono intervenuti i sanitari presenti nell'impianto e il responsabile sanitario del Sorrento, il dottor D'Arrigo. Dopo le prime cure, il tifoso è stato stabilizzato e trasferito in ambulanza in ospedale, accompagnato dal medico sociale rossonero, il dottor Miranda. Le prime informazioni lo indicavano cosciente, ma dolorante. Saranno gli accertamenti sanitari a chiarire l'entità delle conseguenze della caduta.

Sul campo, la squadra di Maiuri aveva indirizzato la partita già nel primo tempo, approfittando anche dell'inferiorità numerica degli ospiti. Al 10' Pucino ha colpito Parker in area con una gomitata: dopo aver rivisto l'episodio all'FVS, l'arbitro Aldi di Lanciano ha assegnato il rigore ed espulso il difensore del Monopoli. Starita si è presentato dal dischetto e ha spiazzato Tommasi, portando avanti i rossoneri.

Dieci minuti più tardi è arrivato il raddoppio. Il Sorrento ha sviluppato una bella azione offensiva, con Parker fermato da Tommasi e Crecco pronto a ribadire in rete sulla respinta. Il Monopoli ha provato a reagire nella ripresa, trovando però sulla propria strada un Harrasser attento. Vido ha sfiorato il bersaglio, mentre il portiere rossonero si è opposto anche alle conclusioni di Capone e Bernardotto. Dall'altra parte Parker ha avuto l'occasione per chiudere definitivamente i conti, ma dopo aver superato Tommasi ha calciato sull'esterno della rete.

Dopo l'interruzione per l'incidente sugli spalti, la partita è ripresa con un lungo recupero (14 minuti). Tommasi ha evitato il terzo gol su una conclusione di Bernabeo, poi al 53' Parravicini ha riaperto momentaneamente la contesa con un colpo di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Non c'è stato però spazio per un'altra rimonta: il Sorrento ha conservato il vantaggio e conquistato tre punti che valgono il terzo posto. Una vittoria importante, inevitabilmente accompagnata dall'apprensione per il tifoso ferito.

SORRENTO-MONOPOLI 2-1

Marcatori: 11' Starita (rig.), 20' Crecco (S); 53' st Parravicini (M).

Sorrento (3-5-2): Harrasser; Viscardi, Fusco, Loreto; Puzone, Cuccurullo (15' st Potenza), Capezzi, Cangianiello (47' st Bacci), Crecco (54' st Paglino); Starita (15' st Ricci), Parker (47' st Bernabeo). All.: Maiuri.

Monopoli (3-4-2-1): Tommasi; Colombara, Pucino, Piccinini; Cerretti, Garritano (43' st Paukstys), Battocchio, Olivieri (50' st Sardo); Gioielli (43' st Scipioni), Capone (47' st Parravicini); Vido (24' st Bernardotto). All.: Colombo.

Arbitro: Aldi di Lanciano.

Note: Espulso Pucino al 10' pt per fallo su Parker. Ammoniti: Starita e Parker. Recupero: 3' pt, 14' st.



Pallacanestro *Conquistando la settima vittoria nelle ultime otto partite di campionato il quintetto di coach Repesa conferma il miglior inizio di stagione della sua storia*

Napoli Basket, continua il sogno Sconfitto il Trieste, azzurri ancora in vetta

Redazione Sportiva

Ancora un successo all'ultimo respiro, ancora una rimonta da un passivo non facile da ricucire (- 14). Il Napoli Basket conquista altri due punti pesantissimi, battendo Trieste 90-89 in un'Alcott Arena ancora sold out. Decisiva la tripla di Marco Spissu a 12 secondi dal termine. Gli ospiti falliscono il tentativo finale di sorpasso e nel catino di Fuorigrotta parte la testa.

Il primo quarto è di grande equilibrio. Napoli prova l'allungo, ma Trieste rintuzza i tentativi di fuga azzurri. Ramsey con una tripla porta gli uomini di Repesa sul + 4 (30-26) a 1' 30" dal termine del primo quarto. Faggian con due punti consente alla squadra partenopea di chiudere sul + 7 (34-27). Trieste parte meglio nella seconda frazione e ricuce totalmente lo strappo, portandosi sul 36-36. Le squadre si sorpassano e contro sorpassano nel punteggio. Poi a tre minuti dall'intervallo Trieste va sul + 3 (40-43) e costringe Repesa a chiamare il time out. Gli ospiti incrementano il vantaggio e si portano addirittura sul + 9 (42-51). Una tripla di White dall'angolo consente a Caruso e compagni di limitare i danni e chiudere sul - 6 (45-51).

Napoli riparte forte nella ripresa e sorpassa i giuliani con Petrucelli e Dowtin (52-51). Trieste reagisce alla sfuriata azzurra e ritorna sopra di 7 (55-62). A 3 minuti dal termine del terzo periodo, gli ospiti volano sul + 10 (57-67) e Repesa è costretto a chiamare il time out. I giuliani continuano e toccano il massimo vantaggio sul + 14 (57-71). Napoli limita i danni e chiude sul - 8 (65-73) con una stoppata di White.

Gli uomini di Repesa piazzano subito un parziale da 5-0 con Spissu e Dowtin, riportandosi a un possesso di svantaggio (70-73). Sotto di sette, Napoli recupera due palloni pesantissimi e si riporta sul - 3 (81-84). Dowtin firma il - 1 (85-86) a 1 minuto dal termine. A 12 secondi dallo scadere Spissu mette la tripla del sorpasso azzurro (90-89). Trieste fallisce il tiro del sorpasso e l'Alcott Arena può esplodere di gioia. Napoli conquista un altro successo pesantissimo all'ultimo respiro.

Calcio a 5, al via la Coppa della Divisione

La Coppa Divisione per superare la crisi. Non c'è tempo per fermarsi a rimuginare sulla sconfitta di Padova. La Feldi Eboli torna subito in campo e lo fa in una competizione che offre un percorso verso l'unico trofeo nazionale che manca nella bacheca delle volpi rossoblù: la Coppa della Divisione. Avversario di questa sera la Virtus Terzigno, una sfida che mette di fronte due realtà appartenenti a categorie differenti: da una parte la Feldi, protagonista da anni ai massimi livelli del futsal italiano, dall'altra il Terzigno, formazione vesuviana che milita nel campionato di Serie B e che sta dimostrando di poter essere una protagonista del proprio girone, ancora imbattuta dopo 7 giornate. In campo anche Sporting Sala Consilina, che dopo il pari in campionato contro l'Active Network (2-2), sfiderà in trasferta il Duelle Futsal. Derby irpino per la Sandro Abate Avellino, reduce dall'ottimo pareggio in casa dei campioni d'Italia in carica della L84. I bianconeri sfideranno infatti il Victoria Solofra. Cerca di ritrovare il sorriso in coppa anche Napoli Futsal, che ha perso l'imbattibilità stagionale, cadendo a sorpresa sul parquet amico contro la Came Treviso (6-9). I partenopei sfideranno Formia in trasferta. Già qualificato al turno successivo infine il Benevento, che lo scorso 3 novembre ha battuto Canosa, ed è reduce dall'importantissimo successo in campionato contro Giovinazzo (9-2), che ha proiettato i sanniti al sesto posto in classifica.

Sconfitta sul filo del rasoio contro la Nutribullet Treviso

Veneto amaro per la Longobardi Scafati

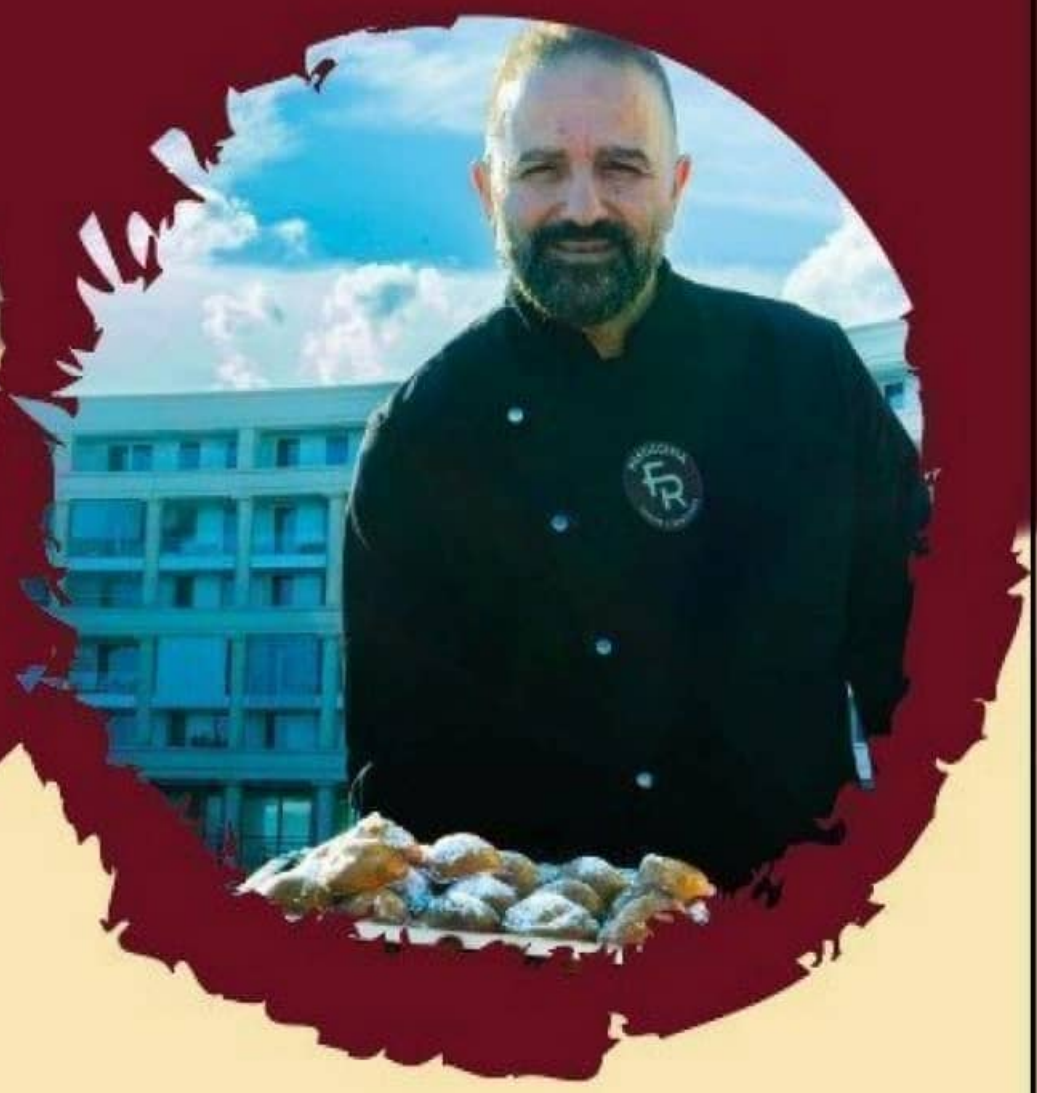


Una partita all'inseguimento per la Longobardi Scafati, che è rimasta sempre in scia alla Nutribullet Treviso – imbattuta in casa e vera sorpresa di questo campionato – ma non è mai riuscita a piazzare il colpo decisivo per l'aggancio fino al 91-81 finale. Con rotazioni ridotte rispetto agli avversari, coach Bucchi ha dovuto spremere alcuni dei suoi giocatori faro. In particolare Bruno Mascolo, rimasto in campo per 35 minuti e autore di una buona prova nella sua veste di capitano gialloblu e anche ex della gara. A ogni tentativo di fuga dei padroni di casa, è sempre arrivata una risposta concreta della Longobardi Scafati. Che ha iniziato l'ultimo quarto con sole otto lunghezze di distacco (69-61). Ma è incappata in un black out nei primi tre minuti del quarto periodo, che ha minato ogni velleità di rimonta lasciando Treviso in pieno controllo del match. Oltre Mascolo, da segnalare la prova incoraggiante di Ngouama e un buon contributo da parte di Brandon Johnson.

La partenza di Treviso è a razzo. Il break di 6-0 è però la scintilla che accende Scafati. La Longobardi risponde con un parziale di 11-0, firmato dai canestri di Onyema, Offurum e Johnson, ribaltando il punteggio (6-11 al 4'). Ma dopo qualche minuto di equilibrio tra le squadre, la Nutribullet approfitta di un passaggio a vuoto dei gialloblu e costruisce il vantaggio che permette al team di Marcelo Nicola di approdare al primo mini riposo sullo score di 26-19. Scafati mostra qualche difficoltà nell'attaccare il canestro nei primi minuti del secondo periodo. Tant'è che la prima realizzazione arriva dopo quasi due minuti su una schiacciata di Onyema. Nonostante la Longobardi regga in difesa, Treviso tenta di approfittarne, sfruttando soprattutto i punti di Russell. Al 13' i padroni di casa sono avanti di 10 (33-23). Ngouama e McGruder suonano la carica. E con alcune giocate importante riescono a ricucire l'intero gap. Al 15' sono soltanto due le lunghezze tra le due squadre (33-31) grazie a un parziale di 8-0 per gli ospiti. Ma ancora una volta l'aggancio non riesce. E Treviso va negli spogliatoi, alla fine del secondo quarto, 45-36. Il terzo periodo è sempre in equilibrio nel punteggio – alla fine il parziale di questi dieci minuti sarà di 24-25 – con Scafati che dimostra di riuscire a regge l'impatto. Ma sono le energie che all'inizio dell'ultimo quarto iniziano a mancare. Tant'è che in quattro minuti si passa dal 69-61 al 78-66 del 34'. Da questo momento, Treviso resta in controllo grazie anche ai canestri di Chapman e Russell. Così la partita va in archivio sul 91-81.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

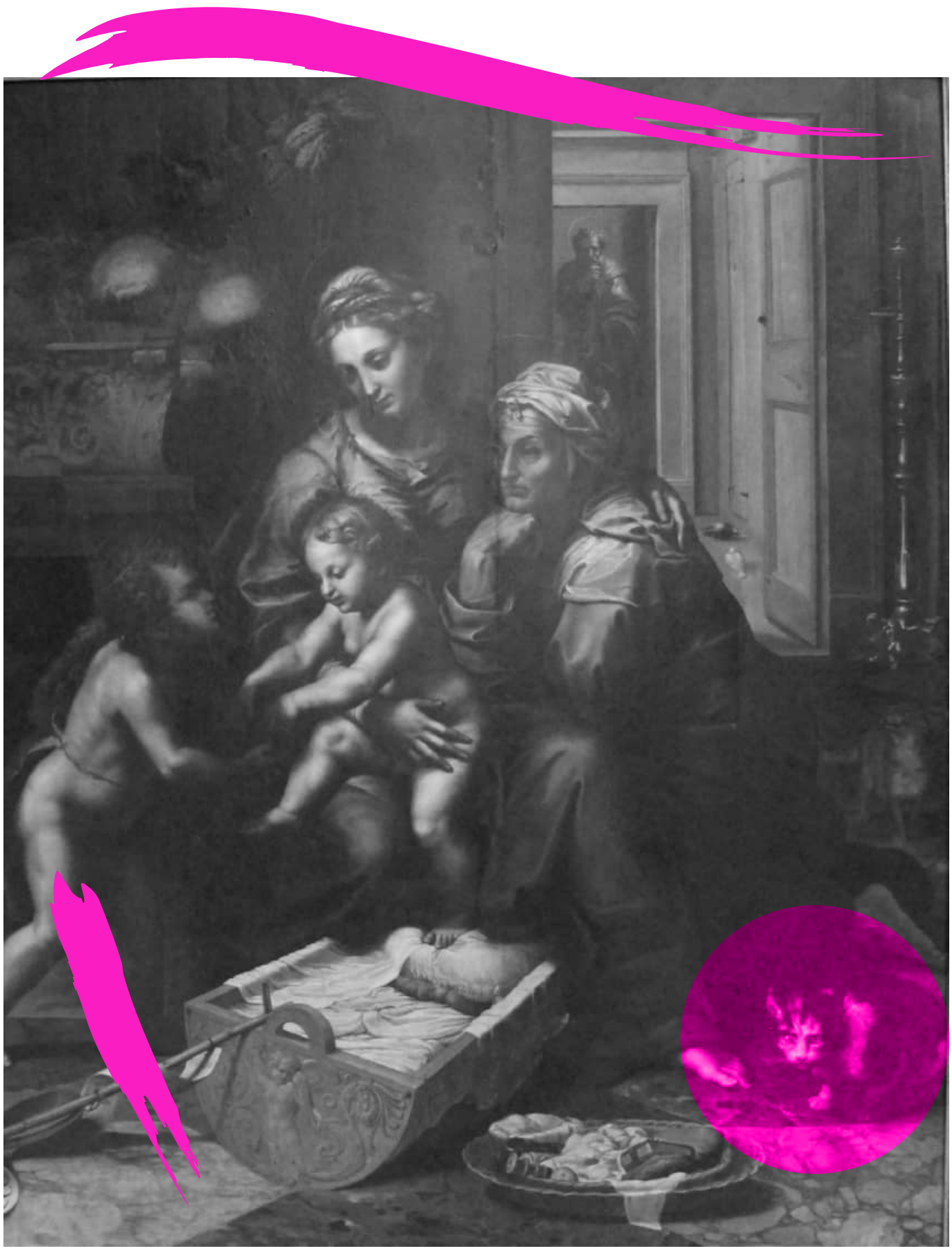




Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura



Madonna della gatta

Celebre dipinto a olio su tavola realizzato da Giulio Romano intorno al 1522-1523. L'opera misura 172×144 cm ed è oggi conservata presso il Museo e Real Bosco di Capodimonte a Napoli. Il dipinto riprende lo schema piramidale tipico dei maestri Leonardo da Vinci e Raffaello. Giulio Romano arricchisce la scena con dettagli narrativi e un taglio intimo e domestico. La Vergine Maria siede al centro sorreggendo Gesù Bambino a cavalcioni sulla sua gamba. Il piccolo si protende vivacemente verso San Giovannino, posto in basso a sinistra.

• Presenza dei santi. Accanto a Maria compare Sant'Anna con il capo coperto da un velo bianco. Sullo sfondo si intravede San Giuseppe affacciato presso una finestra o apertura architettonica. Il soprannome dell'opera deriva dal gatto soriano raffigurato in basso a destra accanto a una culla di legno. L'animale guarda direttamente verso l'osservatore con un realismo così vivido da colpire profondamente anche Giorgio Vasari. La culla in legno reca un cartiglio con la scritta latina *Ecce Agnus Dei*. La luce calda e i chiaroscuri decisi conferiscono un forte senso di tridimensionalità all'ambiente domestico. L'opera fu probabilmente avviata nella bottega di Raffaello intorno al 1520 e portata a termine dal suo allievo prediletto Giulio Romano. Lo stesso Vasari nelle Vite la attribuì in modo contraddittorio una volta al maestro urbinate e un'altra a Giulio Romano.

dove

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Lucio Amelio, 2
Napoli

oggi!

proverbio

È difficile riconoscere un gatto nero in una stanza buia soprattutto quando il gatto non c'è.

proverbio cinese



il santo del giorno

Santa
Elisabetta
d'Ungheria

Principessa diventata uno dei simboli più grandi della carità cristiana medievale. Figlia del re d'Ungheria, crebbe in Germania e sposò il langravio Ludovico IV di Turingia, vivendo un matrimonio felice da cui nacquero tre figli. Con il pieno sostegno del marito e ispirata dalla spiritualità di San Francesco, iniziò ben presto ad aiutare i poveri e a curare i malati. Dopo la prematura morte di Ludovico durante una crociata nel 1227, Elisabetta fu allontanata dalla corte dai cognati e decise di rinunciare a ogni privilegio nobiliare. Entrò nel Terz'Ordine Francescano e utilizzò tutte le sue ricchezze per fondare un ospedale a Marburgo, dove assistette personalmente i bisognosi e i lebbrosi fino alla morte, avvenuta a soli ventiquattro anni. Proclamata santa da papa Gregorio IX nel 1235, è celebre soprattutto per il miracolo delle rose, in cui il pane nascosto nel suo mantello per i poveri si trasformò in fiori.

IL LIBRO

Il gatto nero

Edgar Allan Poe

Uno dei più celebri racconti dell'orrore e del mistero dello scrittore statunitense Edgar Allan Poe, pubblicato per la prima volta il 19 agosto 1843 sul settimanale The Saturday Evening Post.
Vittima e testimone, tentatore e giudice: è il gatto che si aggira in questo racconto dove la paura e la follia si insinuano nella vita quotidiana in un crescendo felpato e inquietante. Uno straordinario racconto horror in bilico tra istinto e ragione che è allo stesso tempo l'omaggio di un grande scrittore al gatto. Poe esplora l'impulso irrazionale e autodistruttivo a compiere il male solo perché si sa che non andrebbe fatto. La narrazione in prima persona mostra la progressiva perdita di lucidità di un narratore inaffidabile che cerca di giustificare le proprie azioni. Il ritorno del secondo gatto e la macchia a forma di patibolo incarnano il rimorso ossessivo che porta il colpevole a tradirsi da solo.
Edgar Allan Poe nacque a Boston nel 1809. Temperamento irrequieto e instabile, ebbe una giovinezza avventurosa e dopo varie esperienze si dedicò al giornalismo, pubblicando nel frattempo poesie, racconti e saggi di straordinaria originalità.

musica

Black cat

GENTLE GIANT

Brano della band progressive rock britannica Gentle Giant, pubblicato nel 1971. La canzone fa parte del loro secondo album in studio, intitolato Acquiring the Taste. Il brano descrive i movimenti silenziosi e misteriosi di un gatto nero che si aggira per le strade di notte, richiamando i suoi istinti selvaggi e predatori. La traccia unisce arrangiamenti acustici raffinati, sonorità barocche e ritmiche complesse tipiche del progressive rock. La chitarra con pedale wah-wah di Gary Green e gli archi dissonanti lavorano insieme per imitare i movimenti furtivi e i versi imprevedibili di un felino nella notte.

il film

Gatto nero

Gastón Gallo

Film drammatico argentino del 2014, segue l'ascesa e le contraddizioni di Tito Pereyra, un uomo ambizioso interpretato dall'attore Luciano Cáceres. La storia inizia nel 1956 durante l'infanzia di Tito in un piccolo paese della provincia di Tucumán, segnata dall'assenza del padre. Deciso a cambiare il proprio destino, il giovane si trasferisce nella capitale argentina in cerca di riscatto sociale ed economico. Negli anni Ottanta, con il ritorno della democrazia in Argentina, Tito compie scelte cruciali che segnano per sempre la sua vita. Il racconto mette in luce gli aspetti luminosi e oscuri del personaggio, mostrando il prezzo pagato per la propria ambizione in una società ostile.

GIORNATA del GATTO NERO

17

Iniziativa nata in Italia nel 2007 per combattere le superstizioni e i pregiudizi storici legati ai felini dal manto scuro. La data è stata scelta appositamente per sfidare e ribaltare in chiave positiva tre simboli tradizionalmente associati alla sfortuna e al lutto nella cultura italiana, ovvero il numero 17, il mese di novembre e il colore nero. Oltre a sfatare le leggende popolari risalenti al Medioevo, l'evento mira a proteggere questi animali dai maltrattamenti e a incentivarne le adozioni nei rifugi, dove vengono scelti meno rispetto ad altri esemplari. La ricorrenza ricorda infatti che il colore del pelo non influisce sul loro carattere affettuoso, sottolineando come in molte altre culture, dall'antico Egitto fino al Giappone e al Regno Unito, il gatto nero sia al contrario considerato un simbolo sacro di protezione e buona sorte.

OROSCOPO



Ariete:
Marte e Giove favoriscono un periodo positivo, ricco di occasioni per migliorare il proprio stile di vita e affrontare il futuro con maggiore entusiasmo. Particolarmente favoriti i nati in aprile.



Toro:
Stanchezza e troppi impegni vi spingono a desiderare il fine settimana per recuperare energie. Le stelle favoriscono una giornata tranquilla, ideale per rallentare e ritrovare serenità.



Gemelli:
Transiti planetari nel complesso favorevoli, con Luna e Plutone che regalano energia e determinazione. Particolarmente avvantaggiati i nati nella prima e terza decade, pronti a distinguersi in ogni ambito.



Cancro:
Sole e Mercurio favoriscono intuizioni brillanti e portano soddisfazioni sul lavoro e in amore. Giornata particolarmente positiva per i nati nella terza decade.



Leone:
Giornata particolarmente favorevole grazie a Marte, Giove e Urano, che regalano entusiasmo, energia e positività. Ottimismo e calore umano saranno i vostri punti di forza.



Vergine:
Transiti planetari contrastanti, con qualche ostacolo da superare, soprattutto per i nati in agosto a causa di Urano. Giornata più serena e favorevole per i nati in settembre.



Bilancia:
Venere nel segno e la Luna favorevole regalano una giornata positiva, nonostante qualche ostacolo da superare. Particolarmente fortunati e favoriti i nati nella terza decade.



Scorpione:
Luna, Marte e Giove dissonanti potrebbero rendervi meno attenti e ricettivi, creando qualche difficoltà. Nulla di preoccupante: saprete affrontare ogni ostacolo, soprattutto se nati nella terza decade.



Sagittario:
Giornata complessivamente positiva, con Nettuno e Saturno che illuminano il vostro cammino. Marte e Giove regalano energia e vitalità, soprattutto ai nati nella terza decade.



Capricorno:
Luna, Sole, Plutone e Mercurio sostengono la giornata con energie positive e influenze favorevoli. Particolarmente avvantaggiati i nati nella prima e terza decade.



Acquario:
Giornata decisamente positiva, con Plutone, Luna, Saturno, Urano e Venere che favoriscono successi e soddisfazioni. Qualche contrasto da Marte e Giove, soprattutto per i nati nella terza decade.



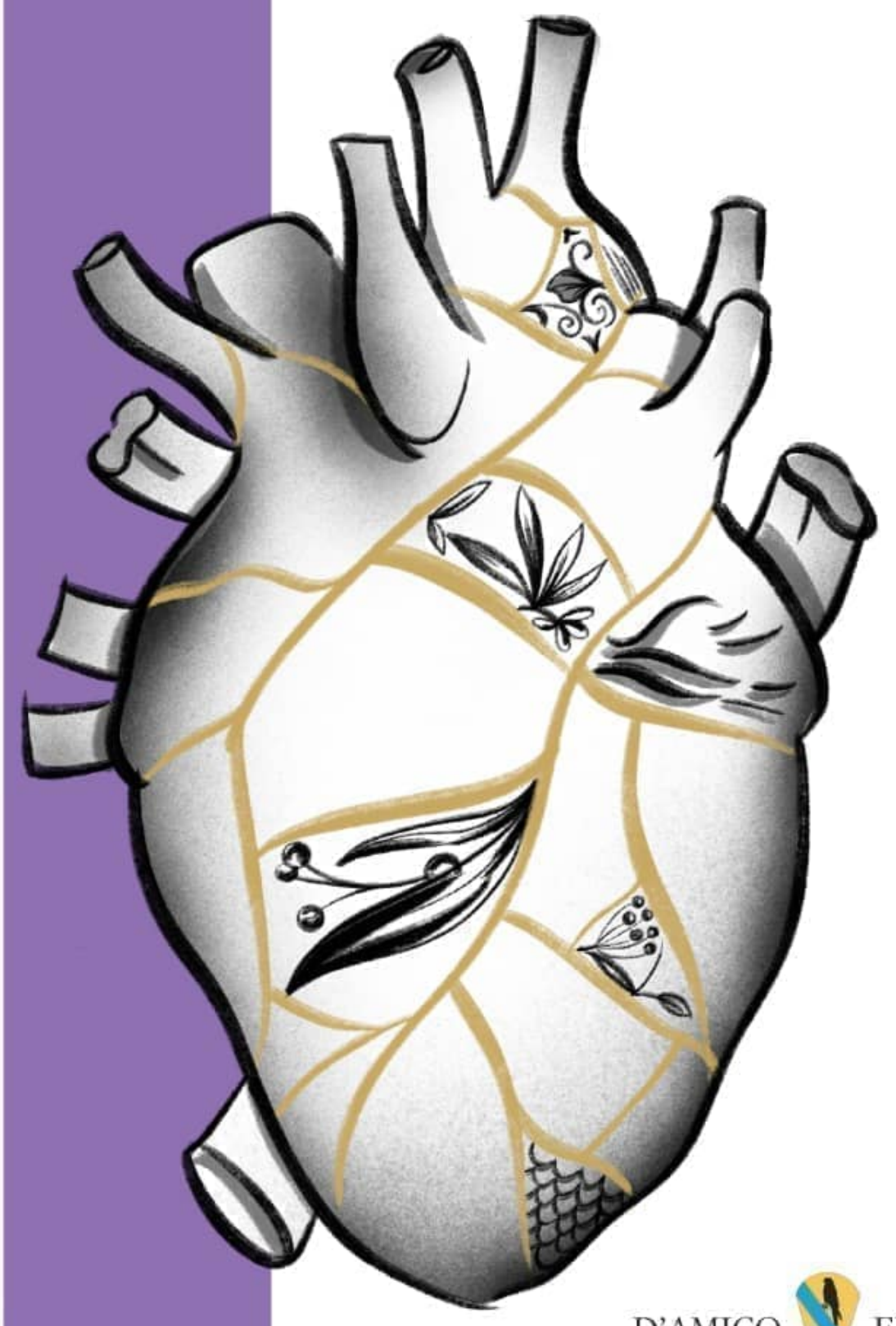
Pesci: Mercurio favorisce simpatia e socievolezza, mentre Urano potrebbe provocare qualche momento di nervosismo. Giornata comunque serena, soprattutto per i nati nella prima decade.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE